Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Comitato di orientamento strategico interdipartimentale Società dell'informazione (CI SI)

Rapporto 2012–2015 sull'attuazione della Strategia del Consiglio federale per una società dell'informazione in Svizzera del marzo 2012

Aprile 2016

Redazione:
Direzione operativa società dell'informazione
Ufficio federale delle comunicazioni
Zukunftstrasse 44
2501 Biel/Bienne
e-mail: infosociety(at)bakom.admin.ch

Versione on-line: www.infosociety.admin.ch

Indice

Prefazione ... **3**

1 Sintesi ... **4**

2 Le cifre sulla società dell'informazione in Svizzera ... **9**

2.1 Collegamenti Internet a banda larga ... 9

2.2 Accesso a Internet nelle economie domestiche ... 10

2.3 Fruizione di Internet ... 12

3 Attuazione della Strategia per una società dell'informazione ... **15**

3.1 Mandati prioritari del 9 marzo 2012 ... 15

3.1.1 Strategia concernente la gestione dei nomi di dominio Internet ... 15

3.1.2 Ampliamento del sistema di indicatori statistici per la società dell'informazione ... 16

3.1.3 Misure finalizzato a garantire un accesso senza barriere ai siti web ... 17

3.2 Altri progetti d'attuazione conformemente agli ambiti d'intervento della Strategia ... 18

3.2.1 Ambito d'intervento: infrastruttura ... 18

3.2.2 Ambito d'intervento Sicurezza e fiducia ... 21

3.2.3 Ambito d'intervento: economia ... 26

3.2.4 Ambito d'intervento: democrazia e governo elettronici ... 28

3.2.5 Ambito d'intervento formazione, ricerca, innovazione ... 33

3.2.6 Ambito d'intervento: cultura ... 35

3.2.7 Ambito d'intervento: salute e sanità ... 37

3.2.8 Ambito d'intervento: efficienza energetica e delle risorse ... 38

4 La società dell'informazione quale argomento politico: interventi parlamentari ... **43**

5 La società dell'informazione sul piano internazionale ... **44**

5.1 Agenda digitale europea ... 44

5.2 Attività del Consiglio d'Europa ... 45

5.3 Vertice mondiale sulla Società dell'informazione: proseguo dei lavori ... 45

5.4 Forum ONU sulla governance di Internet ... 46

5.5 ICANN (ente incaricato della gestione mondiale degli indirizzi Internet) ... 47

6 Valutazione della Strategia del Consiglio federale ... **47**

6.1 Oggetto della valutazione e procedimento ... 47

6.2 Valutazione dell'attuazione ... 48

6.3 Valutazione delle strutture d'attuazione: CI SI e GIG ... 48

6.4 Valutazione del contenuto e prosieguo della Strategia ... 49

6.5 Raccomandazioni a livello contenutistico e organizzativo ... 50

6.5.1 Nuova Strategia e mandati d'attuazione prioritari ... 50

6.5.2 Future strutture d'attuazione della Confederazione ... 50

7 Allegati ... **52**

Allegato 1 – Strategia "Svizzera digitale" ... **52**

Allegato 2 – Piano d'azione ... **64**

Allegato 3 – Concetto, dialogo nazionale Svizzera digitale ... **72**

Allegato 4 – Mandato del Gruppo di coordinamento Svizzera digitale e della Direzione operativa società dell'informazione ... **75**

Allegato 5 - Membri del CI SI e GIG 2012 - 2015 ... **77**

Allegato 6 – Catalogo dei progetti società dell'informazione 2012-2015 ... **78**

Allegato 7 - Interventi parlamentari relativi alla società dell'informazione 2012-2015 ... **80**

Allegato 8 - Elenco delle abbreviazioni ... **90**

Prefazione

Oltre all'acqua e all'energia, anche Internet e tutte le altre tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) rappresentano delle risorse critiche per la nostra società. A livello nazionale e internazionale, contribuiscono al costante sviluppo della nostra società, dell'economia, della scienza e della politica. La Confederazione era già giunta a questa conclusione, elaborando nel 1998 una Strategia per una società dell'informazione in Svizzera.

A quattro anni di distanza dall'ultima revisione di questa Strategia, il presente rapporto fa il punto della situazione circa la sua attuazione, documentando l'importanza crescente delle TIC nei più disparati ambiti di attività della Confederazione e della promozione delle competenze mediatiche. In un Paese come la Svizzera, in cui già nel 2014 la maggior parte delle economie domestiche disponevano di un accesso a Internet, nessuno dovrebbe restare escluso dalla società dell'informazione.

Anche l'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT) si è adoperata per lo sviluppo delle TIC e, come tante altre organizzazioni internazionali, sostiene la "buona prassi" a tutti i livelli, la creazione di condizioni quadro che permettano l'innovazione e l'investimento in nuove reti di comunicazione e il coinvolgimento di tutti i gruppi di interesse nella gestione di Internet.

Con l'avvento della digitalizzazione in tutti gli ambiti della nostra vita sociale ed economica, stiamo vivendo una fase di profonde trasformazioni. Questo fenomeno presenta delle opportunità, ma anche delle sfide, che non possiamo affrontare unicamente da una prospettiva settoriale o nazionale, ma che necessitano piuttosto di un lavoro di squadra interconnesso e globale.

Questa la conclusione cui è giunto il Comitato di orientamento strategico interdipartimentale Società dell'informazione (ISA IG) nel quadro dei suoi lavori di valutazione relativi alla suddetta Strategia per una società dell'informazione in Svizzera. Dal 2014, in collaborazione con esperti interni ed esterni alla Confederazione, ha analizzato il ruolo dello Stato nell'attuale società economica e dell'informazione. In tale contesto si sono fatti spazio ulteriori nuovi temi, di cui si dovrà tenere particolare conto in futuro, come per esempio la digitalizzazione dell'economia e il trattamento e l'utilizzazione dei dati. È inoltre emersa l'importanza imprescindibile di rafforzare la collaborazione tra i servizi federali e tutti gli attori della società dell'informazione. Il Comitato propone pertanto di avviare un processo continuo in forma di un dialogo sulla "Svizzera digitale", allo scopo di esaminare regolarmente la situazione e sviluppare congiuntamente la società della conoscenza e dell'informazione in Svizzera. Tenendo conto di tutti i gruppi di interesse e utilizzando i forum già esistenti, dovranno essere approntate soluzioni innovative per rispondere alle nuove tendenze e sfide. Con questo orientamento, la Strategia della Confederazione potrà offrire un valore aggiunto più concreto alla popolazione e all'economia. Questo aspetto costituisce il pilastro portante della nuova Strategia "Svizzera digitale", che sarà presentata al Consiglio federale per l'adozione nella primavera del 2016 unitamente al presente rapporto.

Colgo quest'occasione per porgere i miei più sentiti ringraziamenti al gruppo di lavoro ISA IG e a tutti gli altri partecipanti per il grande impegno profuso a favore della società dell'informazione svizzera. Il loro lavoro ha contribuito in modo determinante alla creazione di basi importanti per lo sviluppo di una società svizzera digitale.

Philipp Metzger,
Direttore UFCOM

1 Sintesi

Nuova Strategia della società dell'informazione e mandati d'attuazione prioritari

Il 9 marzo 2012, il Consiglio federale ha adottato la sua nuova Strategia per una società dell'informazione in Svizzera e le proposte per progetti di attuazione prioritari.

Nel quadro della nuova Strategia, il Consiglio federale ha incaricato l'Amministrazione federale dei tre seguenti mandati di attuazione prioritari:

- elaborazione e attuazione della Strategia concernente la gestione dei nomi di dominio Internet;
- sviluppo del sistema di indicatori statistici relativi alla società dell'informazione;
- elaborazione di un pacchetto di misure per un accesso senza barriere ai siti Internet della Confederazione.

Il Comitato di orientamento strategico interdipartimentale Società dell'informazione (CI SI) ha ricevuto un mandato di quattro anni per il coordinamento dei lavori di attuazione riguardanti la Strategia e il suo futuro sviluppo. Il direttore dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM), quale rappresentante del DATEC, presiede questo comitato. A livello organizzativo e contenutistico, l'attività del CI SI è coadiuvata dalla Direzione operativa società dell'informazione (GIG).

Strategia della Confederazione concernente la gestione dei nomi di dominio Internet

Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) è stato incaricato di elaborare e attuare una Strategia della Confederazione concernente la gestione dei nomi di dominio Internet. Definiti quali elementi di indirizzo ai sensi della legge sulle telecomunicazioni, i nomi di dominio Internet costituiscono una risorsa infrastrutturale centrale di Internet. La Strategia è stata adottata dal Consiglio federale a febbraio 2013. L'introduzione del dominio Internet ".swiss" ha permesso, fra l'altro, di attuarla attivamente e concretamente. La Strategia definisce le competenze in materia di attuazione e stabilisce gli obiettivi e i principi atti a tutelare l'interesse pubblico della Confederazione nell'ambito della gestione dei nomi di dominio Internet in un contesto liberalizzato.

Ampliamento del sistema di indicatori statistici relativi alla società dell'informazione

Per la realizzazione del secondo progetto di attuazione prioritario relativo alla Strategia per una società dell'informazione del marzo 2012, il Dipartimento federale dell'interno (DFI) ha elaborato un rapporto contenente delle proposte per l'ampliamento del sistema di indicatori statistici relativi alla società dell'informazione, adottato dal Consiglio federale nel maggio 2013. Con questo rapporto, il DFI ha informato in merito alle misure statistiche dei singoli organi federali e al previsto ampliamento della statistica riguardante la società dell'informazione in Svizzera, senza tuttavia fornire un meccanismo di finanziamento durevole per le statistiche future nel settore delle economie domestiche. Nel 2016 il DFI presenterà delle proposte di finanziamento per l'ulteriore ampliamento della statistica.

Pacchetto di misure per l'accessibilità senza barriere ai siti Internet della Confederazione

Il pacchetto di misure elaborato dal DFI per l'accessibilità senza barriere ai siti Internet della Confederazione è stato approvato dal Consiglio federale nel giugno 2014. Il gruppo di lavoro interdipartimentale responsabile dell'accessibilità senza barriere ai siti Internet della Confederazione ha successivamente elaborato il piano d'azione "Accessibilità elettronica" per un'attuazione coordinata e strutturata delle suddette misure. Il piano d'azione, approvato nell'ottobre 2015, comprende misure volte a sostenere i Dipartimenti e gli Uffici, a fornire strumenti

d'ausilio e a formulare raccomandazioni in materia di accessibilità elettronica. Il gruppo di lavoro interdipartimentale e la segreteria per l'accessibilità elettronica nella Confederazione sono incaricati di attuare il piano d'azione entro il 2017.

Obiettivi della Strategia a livello di infrastrutture

Per conseguire gli obiettivi della strategia a livello di infrastrutture, nel periodo 2012–2015 il Consiglio federale ha adeguato diverse ordinanze nel settore delle telecomunicazioni; per esempio, ha raddoppiato la velocità minima del collegamento Internet a banda larga iscritta nel servizio universale, ha migliorato la trasparenza e l'indicazione dei prezzi dei servizi di telecomunicazione e di quelli a valore aggiunto, nonché ha rafforzato gli strumenti a disposizione dell'UFCOM per contrastare le interferenze nello spettro delle frequenze. Nel novembre 2014, il Consiglio federale ha inoltre incaricato il DATEC di elaborare un progetto di revisione della legge sulle telecomunicazioni sulla base del rapporto sulle telecomunicazioni 2014, il quale evidenzia il bisogno di legiferare in diversi ambiti.

Introduzione e gestione dei domini Internet ".swiss"

Nel quadro dell'attuazione della suddetta Strategia concernente la gestione dei nomi di dominio Internet, la Confederazione ha visto attribuitosi il nuovo dominio ".swiss" dall'ente responsabile della gestione degli indirizzi Internet a livello mondiale (ICANN). L'UFCOM è stato incaricato di istituire un sistema di gestione per questo dominio. La fase di lancio del nuovo dominio Internet ".swiss" ha avuto inizio nel settembre 2015 con l'attribuzione privilegiata di nomi appartenenti a categorie esclusive. A partire dall'11 gennaio 2016, le imprese iscritte nel registro di commercio, le collettività pubbliche nonché le associazioni e le fondazioni possono presentare domanda per qualsiasi nome di dominio libero. Gli indirizzi Internet ".swiss" devono servire a promuovere e a rafforzare gli interessi della comunità elvetica. Inoltre, soltanto le imprese con sede in Svizzera o quelle che presentano un particolare legame con il Paese possono richiedere un nome di dominio ".swiss"

Protezione dei giovani dai pericoli risultanti dall'utilizzo dei media

Nel settore "Sicurezza e fiducia" della Strategia per una società dell'informazione e nel quadro del programma nazionale "Giovani e media", è stato istituito un servizio di contatto nazionale per la protezione di bambini e giovani dai pericoli derivanti dall'utilizzo dei media. Questo servizio risulta uno strumento utile per genitori, insegnanti e specialisti. Sulla base dei risultati della valutazione del programma quinquennale (2011-2015) e dei controlli in ambito regolativo sono state inoltre approvate diverse misure, che dovranno essere attuate a partire dal 2016. Uno degli obiettivi principali consiste nell'ulteriore sviluppo delle misure federali nell'ambito della promozione delle competenze mediatiche. L'attenzione si concentra anche sulla necessità di regolamentare la protezione dei giovani dai rischi risultati dall'utilizzo dei media, come per esempio l'indicazione di un limite d'età e restrizioni di accesso o di vendita per i giochi al computer e i film.

Nuova legge sulla sicurezza delle informazioni

Su mandato del Consiglio federale, il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) ha elaborato nel periodo 2012-2015 una nuova legge sulla sicurezza delle informazioni. Il motivo risiede nel fatto che le basi legali in materia sono oggi spesso lacunose, fortemente settoriali e non armonizzate tra loro. Questa legge si propone, sulla base di standard internazionali riconosciuti, di creare un quadro legale formale uniforme per il controllo e l'attuazione della sicurezza delle informazioni nell'ambito delle competenze della Confederazione. Il messaggio concernente il progetto di legge sarà sottoposto al Parlamento per l'adozione presumibilmente entro la fine dell'anno.

Revisione della legge federale sulla protezione dei dati

Per tenere conto dei rapidi sviluppi tecnologi e sociali, il Consiglio federale, in seguito alla valutazione della legge federale sulla protezione dei dati (LPD), ha incaricato a fine 2011 il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) di valutare l'adozione di misure legislative tese al rafforzamento della protezione dei dati. A tale scopo si tiene peraltro conto degli attuali lavori condotti in tale ambito dall'UE e dal Consiglio d'Europa. Il DFGP ha informato il Consiglio federale nella primavera del 2015 sull'esito di questi lavori e gli sottoporrà nel 2016 un progetto di consultazione concernente la revisione della legge federale sulla protezione dei dati.

Strategia sul libero accesso ai dati pubblici

Per conseguire l'obiettivo della Strategia di facilitare l'accesso ai dati e alle informazioni delle autorità, nel settore della governance di Internet è stata definita quale progetto di attuazione prioritario l'elaborazione della strategia 2014–2018 sul libero accesso ai dati pubblici in Svizzera (*Open Governement Data*, *OGD*). Questa Strategia è stata adottata dal Consiglio federale nell'aprile 2014 e viene attuata da allora. A tale scopo vengono verificate e adeguate, ove necessario, le condizioni quadro giuridiche, organizzative, finanziarie e tecniche della produzione di dati nelle singole unità amministrative della Confederazione. I dati sono messi a disposizione e pubblicati sul portale nazionale *OGD*.

Promozione delle competenze TIC di base

Nel giugno 2014, le Camere federali hanno adottato la legge sulla formazione continua (LFCo). Questa legge attua il mandato costituzionale del 2006, inquadrando la formazione continua nel sistema formativo svizzero e fissandone i principi fondamentali. Disciplina inoltre la promozione dell'acquisizione e del mantenimento delle competenze di base degli adulti, tra cui rientrano anche le conoscenze pratiche di base nel settore delle TIC.

Modernizzazione della legislazione in materia di diritti d'autore

Nell'estate 2014, il Consiglio federale ha deciso di modernizzare la legislazione in materia di diritti d'autore e adottare misure mirate per adeguare i diritti e i doveri degli operatori culturali, dei consumatori e dei fornitori di accesso a Internet, tenendo conto della realtà attuale di Internet. Alla fine del dicembre 2015, si è dato il via libera alla procedura di consultazione concernente la modernizzazione della legislazione in materia di diritti d'autore. Fra gli obiettivi del progetto figurano inoltre il rafforzamento della lotta alla pirateria in rete, senza criminalizzare le persone che usufruiscono di tali offerte, e l'adeguamento delle disposizioni ai recenti sviluppi della tecnica.

Impegno internazionale della Svizzera

A livello internazionale, la Svizzera ha operato segnatamente nel settore della ricerca e ha partecipato come osservatrice ai programmi "Agenda digitale europea" e al "Mercato unico digitale" dell'Unione europea (UE).

Fra l'altro, dall'ottobre 2014 la Svizzera presiede il comitato consultivo governativo dell'ICANN, ente incaricato della gestione degli indirizzi Internet a livello mondiale, ha coadiuvato nel periodo in rassegna la preparazione e lo svolgimento del Forum sulla governance di Internet (IGF) delle Nazioni Unite, e ha partecipato all'avvio e alla realizzazione del Dialogo europeo sulla governance di Internet (EuroDIG). Inoltre, ha collaborato ai lavori di gruppi peritali del Consiglio d'Europa e della Commissione dell'ONU per la scienza e la tecnologia al servizio dello sviluppo. Infine, si è occupata attivamente della verifica dell'attuazione dei risultati del Vertice mondiale sulla società dell'informazione (VMSI), in occasione dell'incontro di alto livello dell'Assemblea generale dell'ONU a New York.

Mandato di valutazione per il CI SI

Parallelamente all'adozione della Strategia per una società dell'informazione in Svizzera, del marzo 2012, il Consiglio federale ha incaricato il Comitato di orientamento strategico interdipartimentale Società dell'informazione (CI SI) di valutare entro fine 2015 i lavori di attuazione e i contenuti della Strategia. A tale scopo, il CI SI ha deciso di non attribuire il mandato a un ente esterno, ma di avvalersi, a seconda del caso, della collaborazione di esperti esterni o interni alla Confederazione. I risultati di questa valutazione permettono di sottoporre al Consiglio federale soluzioni concrete per l'ulteriore sviluppo della Strategia per una società dell'informazione in Svizzera nonché per le future strutture di attuazione della Strategia.

Oggetto della valutazione

La valutazione verteva sui seguenti temi: il ruolo dello Stato in relazione alla società dell'informazione, alle TIC e all'efficienza delle risorse, come anche le opportunità e i rischi dei big data per una società e un'economia digitali in Svizzera. Questi temi sono stati analizzati sul piano dell'importanza strategica che ricoprono per la futura società dell'informazione in Svizzera, nell'ambito di tre workshop che hanno riunito rappresentanti della Confederazione, dell'economia, della scienza e della ricerca, nonché dalla società civile. La discussione verteva segnatamente sul ruolo della Confederazione e sulla futura necessità di intervento nei diversi ambiti della società dell'informazione.

Risultati delle discussioni

Dalle discussioni, in particolare quelle che hanno visto coinvolti i rappresentanti dell'economia, della scienza e della ricerca svizzere, è emerso che la Strategia per una società dell'informazione, del marzo 2012, è poco conosciuta dai parlamentari e dalla popolazione. Diversi partecipanti alle discussioni chiedono una collaborazione più stretta per quanto concerne l'analisi delle tendenze e degli sviluppi della società dell'informazione e le conseguenze della digitalizzazione in Svizzera.

L'importanza di una strategia sovraordinata quale strumento di orientamento per l'impiego delle TIC non è stata messa in discussione. Viste le continue sfide che accompagnano la progressiva digitalizzazione di tutti gli ambiti della vita sociale ed economica, è auspicabile che anche in futuro la Confederazione porti avanti una simile Strategia.

Per l'ulteriore sviluppo della Strategia sono stati identificati i seguenti temi: l'importanza economica e sociale dei dati, nuovi modelli commerciali dell'economia partecipativa, lo sviluppo duraturo della società della conoscenza, i cambiamenti sul mercato del lavoro, anche per le professioni altamente qualificate, indotti dall'automatizzazione nell'industria 4.0, l'Internet degli oggetti e le condizioni richieste per una mobilità crescente nell'era dell'informazione e, infine, il posizionamento della Svizzera nel contesto internazionale.

Scopo e contenuti della nuova Strategia

Sulla base dei risultati della valutazione sono stati definiti i contenuti della nuova Strategia "Svizzera digitale"[1], con il concorso dei servizi federali interessati e dei rappresentanti dell'economia, della scienza, della ricerca, della società civile e della politica.

La Strategia mira principalmente a sfruttare in modo appropriato le opportunità offerte dalla digitalizzazione, affinché la Svizzera diventi un posto attrattivo dove vivere e un polo economico e scientifico innovativo e orientato al futuro. In vista di una progressiva digitalizzazione in tutti gli ambiti di vita, la Strategia stabilisce delle linee guida per gli interventi statali e illustra in quali ambiti e in che modo le autorità, l'economia, la scienza, la ricerca, la società civile e la politica debbano collaborare affinché la Svizzera possa beneficiare appieno dei processi di trasformazione che accompagnano la digitalizzazione.

Piano d'azione per l'attuazione della strategia

Per conseguire gli otto obiettivi della Strategia (economia digitale; dati e contenuti digitali; infrastruttura e ambiente; governo e sanità elettronici; nuove forme di partecipazione politica; sviluppo della società della conoscenza; sicurezza e fiducia; posizionamento della Svizzera a livello internazionale), saranno illustrate nel piano d'azione "Svizzera digitale" le relative misure dei singoli Dipartimenti o servizi federali. Questo piano d'azione, inteso a offrire una panoramica, deve essere aggiornato almeno una volta l'anno.

Gruppo di coordinamento interdipartimentale "Svizzera digitale"

Per quel che concerne le future strutture di attuazione della Confederazione, Il CI SI propone di istituire un gruppo di coordinamento interdipartimentale. Questo gruppo dovrà costantemente esaminare i progetti di attuazione allo scopo di creare sinergie, evitare eventuali doppioni e identificare gli ambiti trasversali in cui intervenire. Inoltre, dovrà preparare e dirigere la Conferenza nazionale del Dialogo "Svizzera digitale", durante il quale i partecipanti valuteranno le tendenze e gli sviluppi in seno alla società dell'informazione e individueranno i nuovi ambiti che necessitano di un intervento da parte della Confederazione. In ultimo, formulerà all'attenzione del Consiglio federale raccomandazioni per un ulteriore sviluppo della Strategia e per nuovi progetti di attuazione prioritari.

Direzione operativa società dell'informazione

La Direzione operativa società dell'informazione, accorpata all'UFCOM, dovrà riprendere la funzione della segreteria del gruppo di coordinamento Svizzera digitale e fornirgli sostegno a livello amministrativo e contenutistico. Dovrà inoltre organizzare il processo del Dialogo "Svizzera digitale", inclusa la Conferenza nazionale, e presentare una panoramica relativa ai lavori di attuazione della Confederazione.

Decisione del Consiglio federale nella primavera 2016

Nella primavera 2016, il Consiglio federale deciderà in merito all'adozione della nuova Strategia "Svizzera digitale", alle relative strutture di attuazione e al lancio del Dialogo "Svizzera digitale", che in forma di approccio multipartecipativo dovrà coinvolgere nello sviluppo della Strategia tutti gli attori interessati e responsabili in materia.

[1] Cfr. all. 1.

2 Le cifre sulla società dell'informazione in Svizzera

Indicatori della società dell'informazione in Svizzera

Gli indicatori generali della società dell'informazione, disponibili sul portale dell'UST, informano sugli sviluppi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in diversi campi socio-economici, presso le economie domestiche, le imprese fino a giungere all'economia nazionale, sulla base di rilevazioni condotte in Svizzera e di altre fonti statistiche, nazionali e internazionali[2]. Alcuni di questi indicatori descrivono la situazione nei diversi campi d'intervento della Strategia del Consiglio federale, per i quali si dispone di dati statistici affidabili[3].

Dopo una prima rilevazione effettuata nel 2010, nel 2014 è stata realizzata[4] una nuova inchiesta "Omnibus TIC" presso le economie domestiche, che si ispira al modello europeo. Anche in questo caso, viene effettuato un confronto internazionale e, per la prima volta in questo settore statistico, la Svizzera figura nelle banche dati accessibili in rete dell'Eurostat[5].

Nel dicembre del 2015, l'Istituto di pubblicistica e ricerche sui media dell'Università di Zurigo (IPMZ) ha pubblicato, nel quadro del "World Internet Project – Switzerland", un rapporto di ricerca sulle applicazioni Internet e sul loro utilizzo in Svizzera nel 2015[6]. Fra le conclusioni principali di quest'analisi emerge il fatto che le persone in Svizzera utilizzano Internet sempre più spesso e più a lungo anche quando sono in viaggio. Internet costituisce un'infrastruttura mediale polifunzionale: gli abitanti della Svizzera utilizzano un'ampia gamma di applicazioni Internet, come strumento di informazione o di intrattenimento, per effettuare acquisti on-line o curare le relazioni sociali, o anche per produrre e diffondere contenuti propri (cfr. n. 2.3).

2.1 Collegamenti Internet a banda larga

Collegamenti Internet ad alta velocità

Secondo le stime OCSE, nel dicembre 2014, la Svizzera contava 49 abbonamenti a collegamenti fissi a banda larga su 100 abitanti; la Svizzera si colloca così al di sopra della media dei Paesi OCSE e rientra tra i Paesi leader nel settore. Occupa la prima posizione della graduatoria, seguita da Danimarca e Paesi Bassi.

---

[2] Cfr. sito Internet dell'UST.
[3] Cfr. comunicato stampa del 16 dicembre 2014 (in tedesco; in francese)
[4] Nel 2015 sono state realizzate due pubblicazioni. I risultati principali sono messi a disposizione sotto forma di dati interattivi sul portale dell'UST. Cfr. Sito Internet dell'UST
[5] Cfr. sito Internet Eurostat
[6] Cfr. sito Internet IPMZ

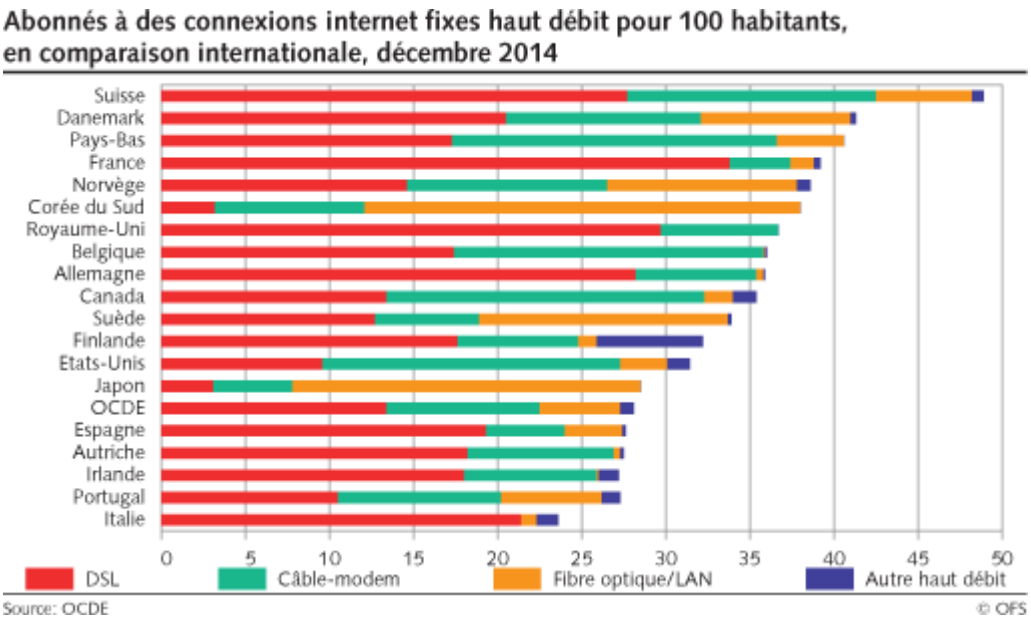


Fig. 1: Accesso a Internet nelle economie domestiche, 2010 – 2014; fonte: UST, Omnibus TIC 2014
(solo in francese)

Questo indicatore mostra il tasso di collegamenti Internet a banda larga in Svizzera e all'estero. La crescente diffusione di queste tecnologie a banda larga è determinante per lo sviluppo di servizi quali il commercio elettronico, l'amministrazione elettronica e altre applicazioni, come per esempio la telefonia via Internet o le offerte di contenuti audiovisivi.

2.2 Accesso a Internet nelle economie domestiche

Dall'ultima rivelazione dell'UST nel 2010, il numero di economie domestiche con accesso a Internet è in continuo aumento. Nel 2014, l'83 per cento delle economie domestiche private, ossia 3 milioni sul totale, dispongono di un collegamento Internet a casa.

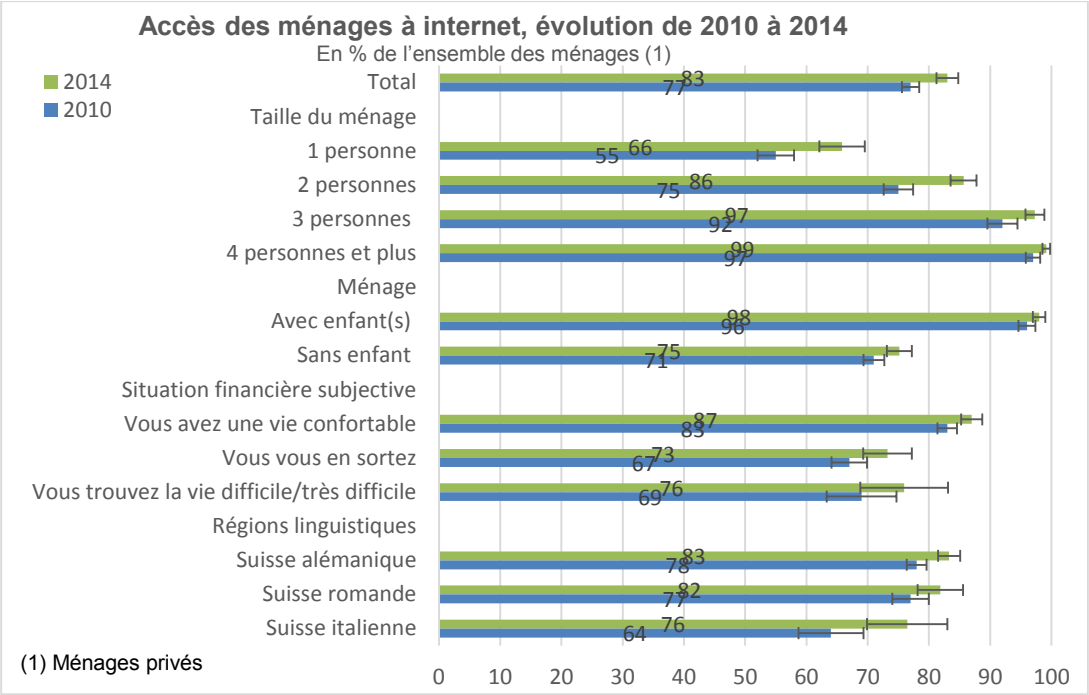


Fig. 2: Accesso a Internet nelle economie domestiche, 2010–2014, fonte: UST, Omnibus TIC 2014 (in francese o tedesco)

Crescita esponenziale dei collegamenti mobili

Se, da un lato, alcuni tipi di economie domestiche sono quasi totalmente collegate a Internet, dall'altro lato, si osservano delle differenze a seconda della loro grandezza, composizione e situazione finanziaria soggettiva. L'87 per cento delle economie domestiche che ritengono di avere una vita "confortevole" dispongono di un collegamento a Internet, contro il 76 per cento che giudicano la loro situazione difficile. In linea generale, tra il 2010 e il 2014 questo divario si è assottigliato. Il Ticino, per esempio, con il 76 per cento delle economie domestiche collegate, recupera il suo ritardo rispetto alle altre due regioni linguistiche del Paese (82% e 83%).

Nel 2014 si è completato il passaggio alla banda larga e la quasi totalità delle economie domestiche collegate a Internet dispone di una connessione ad alta velocità: ADSL (56%) o TV via cavo (31%) sono le modalità principali. I collegamenti mobili hanno vissuto una crescita esponenziale dal 2010, molto di più degli altri tipi di collegamento. Nel 2014, il 60 per cento delle economie domestiche con accesso a Internet disponeva di un collegamento mobile a banda larga (26% nel 2010), in abbinamento o meno con un collegamento fisso. Questa evoluzione verso i servizi Internet mobili, annunciata da un decennio, si concretizza realmente se si considerano gli apparecchi utilizzati nelle economie domestiche. I computer fissi sono sostituiti da quelli portatili e dai cellulari (smartphone), presenti entrambi nel 79 per cento delle economie domestiche. Nel 2014, i tablet si ritrovano in circa la metà delle economie domestiche con accesso a Internet, di cui il 20 per cento dispone anche di un ulteriore apparecchio mobile: lettore di libri elettronici, GPS, lettore mp3, ecc. Nel confronto internazionale delle economie domestiche con collegamento a Internet ad alta velocità, la Svizzera si colloca nettamente al di sopra della media europea. Dal 2010, la Svizzera è stata tuttavia superata dal Regno Unito e dalla Germania, che hanno conosciuto un aumento più rapido.

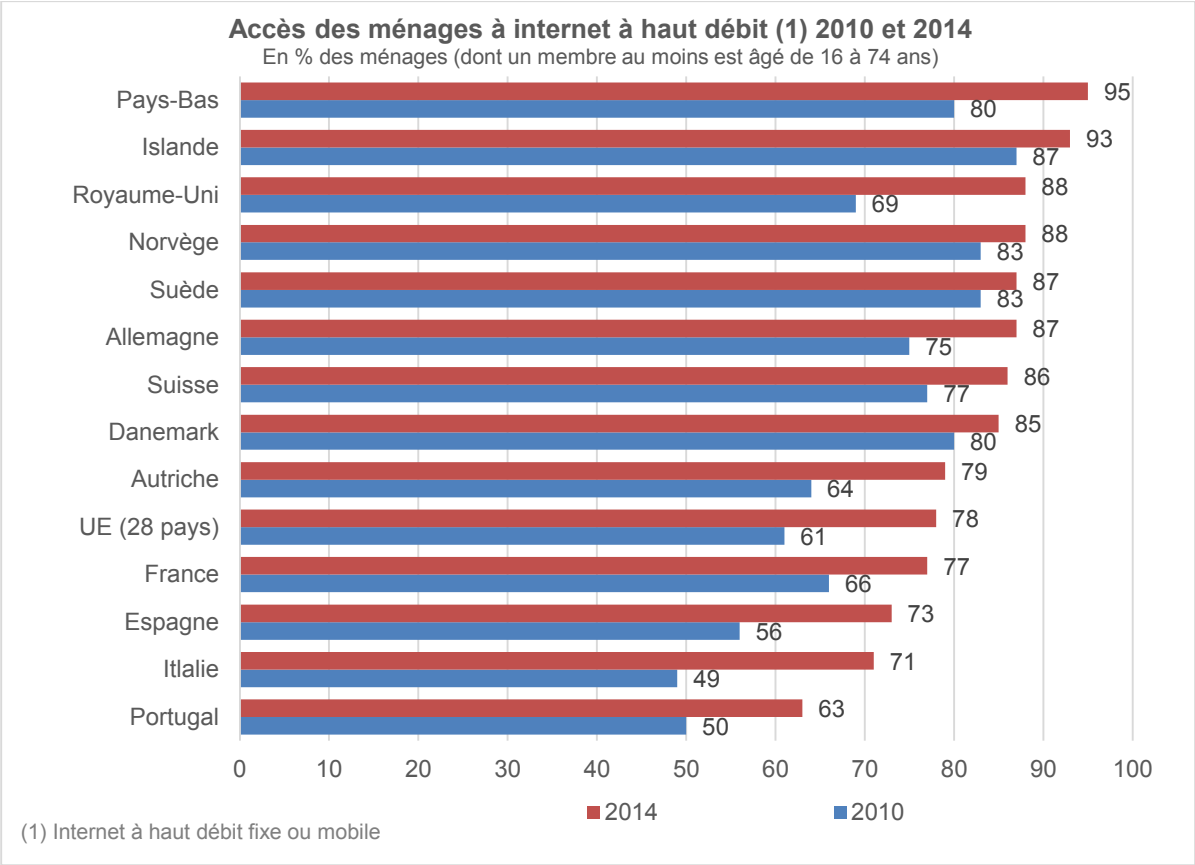


Fig. 3: Accesso a Internet a banda larga nelle economie domestiche, fonte: UST, Omnibus TIC 2014, Eurostat (in francese o tedesco)

Per quanto riguarda la situazione delle TIC nelle imprese, i dati disponibili più recenti sono tratti dalla rilevazione sull'innovazione del 2011, realizzata dal KOF su mandato della SECO. I risultati della rilevazione 2015 saranno disponibili nell'autunno 2016.

2.3 Fruizione di Internet

Tempo di fruizione due volte più elevato

Stando alle informazioni fornite dall'UST[7], il numero di internauti d'età pari o superiore a 15 anni, che ha utilizzato Internet nel corso degli ultimi tre mesi precedenti alla rilevazione, è passato dal 78 per cento nel 2010 all'84 per cento nel 2014. Secondo lo studio IPMZ, il tempo di fruizione è raddoppiato dal 2011: secondo un'autovalutazione, nel 2015 gli internauti navigavano in media 22,3 ore alla settimana o 3 ore e 11 minuti al giorno[8].

Le differenze tra i gruppi di età sono tuttora notevoli, nonostante si riduca il divario rispetto alla situazione che dominava nel 2010. Nel 2014, la quasi totalità degli abitanti d'età inferiore ai 45 anni utilizzava Internet. Le persone più anziane navigano in rete con sempre più frequenza: l'80 per cento hanno un'età di 55–64 anni, mentre il 62 per cento un'età di 65–74 anni.

[7] Cfr. sito Internet dell'UST
[8] Cfr.. rapporto di ricerca IPMZ, *Internet Anwendungen und deren Nutzung in der Schweiz 2015*, pag. 9.

Utilizzo mobile di Internet in aumento

Per quanto concerne le economie domestiche, il dato più significativo è il crescente utilizzo mobile di Internet. Nel 2014, il 66 per cento degli internauti si collegava a Internet fuori casa o del posto di lavoro, contro il 43 per cento nel 2010. Questo dato è confermato anche dai risultati di ricerca dell'IMPZ del dicembre 2015, secondo cui il 72 per cento degli internauti naviga in rete anche quando sono in viaggio. Dopo il 2011 (20%) e il 2013 (39%), in Svizzera l'utilizzo mobile di Internet è fortemente aumentato, raggiungendo il 63 per cento[9].

Produzione e diffusione di contenuti propri

Il numero di utenti della rete ha registrato una crescita dal 2010; tra le attività online più frequenti si citano: l'ascolto e il download di musica, la visione e il download di film, nonché la partecipazione alle reti sociali. Quasi la metà degli internauti è attiva sulle reti sociali (il 47% contro il 36% nel 2010). Per le persone d'età compresa tra 15 e 24 anni, la percentuale si attesta all'83 per cento (+5 punti rispetto al 2010). È interessante costatare che le persone d'età compresa tra i 35 e i 54 anni hanno fatto registrare i tassi di crescita più significativi (+19 punti). La percentuale degli internauti attivi sulle reti sociali si attesta nel 2014 al 46 per cento per le persone d'età compresa tra i 35 e i 44 anni e al 36 per cento per le persone d'età compresa tra i 45 e i 54 anni.

Secondo lo studio IPMZ, oggigiorno in Svizzera producono e diffondono contenuti propri circa tre milioni di persone. Pubblicano attivamente su Internet informazioni, immagini, musica e video, e contribuiscono così alla rapida crescita dei contenuti prodotti dagli utenti, che portano avanti lo sviluppo del web dinamico 2.0[10].

Effettuare acquisti in rete diventa sempre più popolare. Due terzi degli internauti vi hanno fatto ricorso nel 2014, contro il 55 per cento nel 2010. L'e-banking e la ricerca di informazioni sulla salute stanno prendendo sempre più piede (+ 9 punti) e sono effettuate rispettivamente dal 59 e dal 64 per cento degli internauti.

Anche negli ambienti politici si registra un'intensificazione dell'utilizzo di Internet. Le persone ricorrono sempre più a questo strumento per ricercare informazioni sugli argomenti delle votazioni e delle elezioni (+10 punti). Presso i gruppi di persone più giovani, ossia d'età compresa tra i 15 e i 24 anni e tra i 25 e i 34 anni, si osserva una progressione particolarmente marcata (rispettivamente +18 e +16 punti). Circa un giovane internauta su due si è documentato su Internet in occasione delle campagne politiche che hanno avuto luogo all'inizio del 2014.

---

[9] Cfr. rapporto di ricerca IPMZ , *Internet Anwendungen und deren Nutzung in der Schweiz 2015,* pag. 11.
[10] Cfr. rapporto di ricerca IPMZ , *Internet Anwendungen und deren Nutzung in der Schweiz 2015,* pag. 20.

Confronto internazionale per alcune attività on-line:

Activités effectuées sur internet à des fins privées en comparaison internationale, 2014
En % de la population âgée de 16 à 74 ans

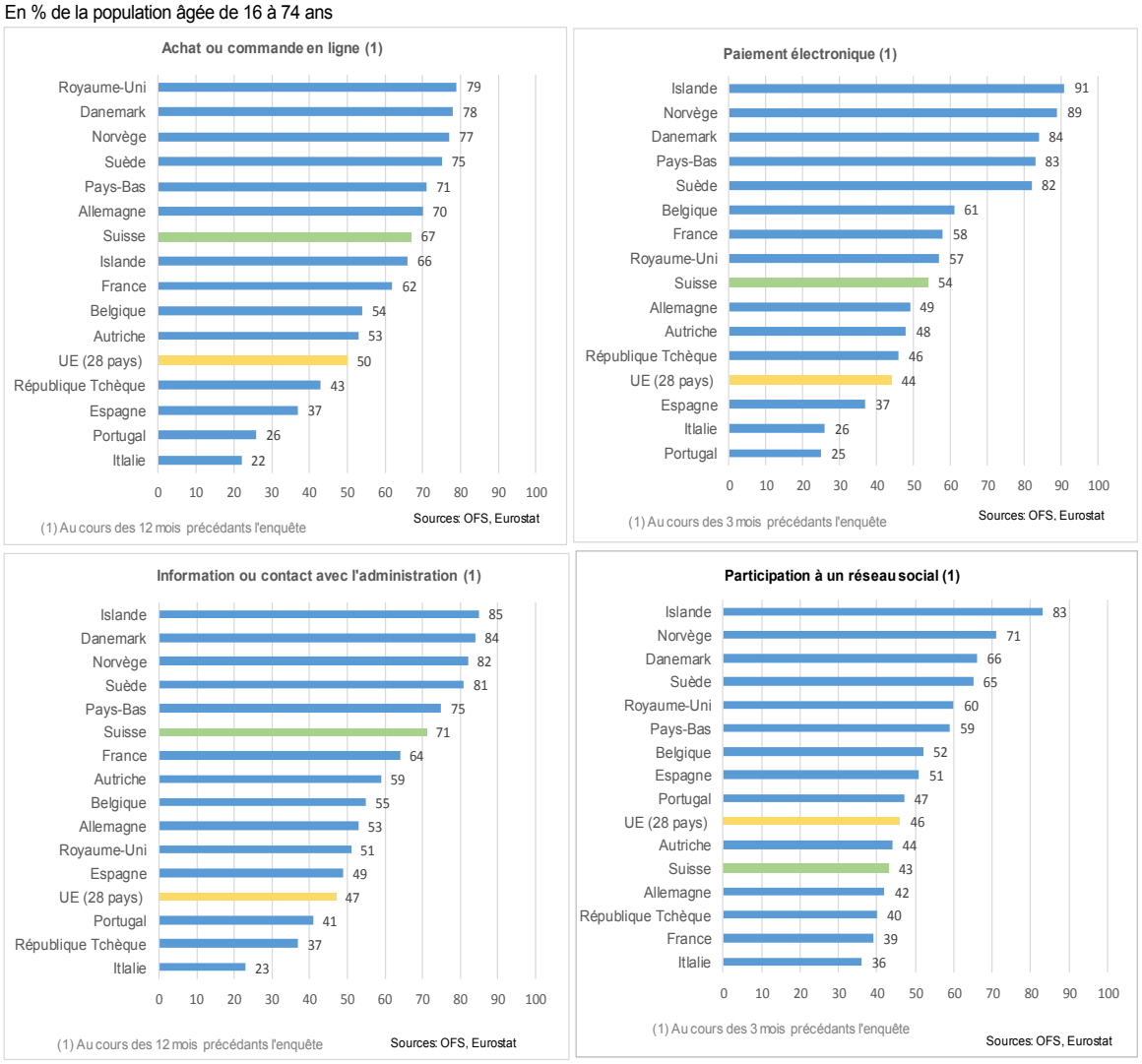


Fig. 4: Confronto internazionale sulla fruizione di Internet nella sfera privata, fonte: UST, Eurostat (in francese o tedesco)

3 Attuazione della Strategia per una società dell'informazione

3.1 Mandati prioritari del 9 marzo 2012

Adozione della nuova Strategia, marzo 2012

Il 9 marzo 2012, su incarico del Comitato interdipartimentale di orientamento strategico Società dell'informazione, il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha sottoposto al Consiglio federale una nuova (edizione della) Strategia per una società dell'informazione in Svizzera e proposte per nuovi progetti di attuazione prioritari.

Con l'adozione della Strategia 2012, il Consiglio federale ha definito i suoi obiettivi e gli ambiti d'intervento prioritari in otto campi tematici in cui ritiene particolarmente elevato il potenziale innovativo delle TIC, ossia: infrastruttura, sicurezza e fiducia, economia, democrazia elettronica e governo elettronico, formazione, ricerca e innovazione, cultura, salute e sanità, efficienza energetica e delle risorse.

Parallelamente alla Strategia il Consiglio federale ha affidato all'Amministrazione federale tre progetti di attuazione prioritari:

- elaborazione e concretizzazione della Strategia concernente la gestione dei nomi di dominio Internet,
- ampliamento del sistema di indicatori statistici per la società dell'informazione;
- elaborazione di un catalogo di misure finalizzato a garantire un accesso senza barriere ai siti web della Confederazione.

Il Comitato di orientamento strategico interdipartimentale Società dell'informazione (CI SI) ha ricevuto un mandato di quattro anni (2012-2015) per il coordinamento dei lavori di attuazione inerenti la Strategia e il suo prosieguo. Il direttore dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM), quale rappresentante del DATEC, presiede questo comitato. A livello organizzativo e contenutistico, l'attività del CI SI, è coadiuvata dalla Direzione operativa società dell'informazione (GIG), accorpata all'UFCOM.

3.1.1 Elaborazione e attuazione della Strategia concernente la gestione dei nomi di dominio Internet

Strategia della Confederazione concernente la gestione dei nomi di domino Internet

Il DATEC è stato incaricato di elaborare e attuare una Strategia della Confederazione concernente la gestione dei nomi di dominio Internet. Definiti quali elementi di indirizzo ai sensi della legge sulle telecomunicazioni, i nomi di dominio Internet costituiscono una risorsa infrastrutturale centrale di Internet. Nel giugno del 2011, l'ente responsabile del coordinamento del sistema di indirizzamento in Internet, ICANN[11], ha deciso di liberalizzare il mercato dei nomi di dominio con l'introduzione di nuovi domini Internet generici di primo livello (generic Top Level Domains, gTLDs). Ciò significa che in futuro aumenterà il numero dei gTLDs disponibili. In tale contesto, la Strategia concernente la gestione dei nomi di domino Internet, adottata dal Consiglio federale il 27 febbraio 2013, definisce gli

[11] Internet Corporation for Assigned Names and Numbers

obiettivi e i principi atti a tutelare gli interessi pubblici della Confederazione nell'utilizzo dei nomi di dominio Internet e stabilisce le responsabilità per la sua attuazione.[12]

La Strategia della Confederazione concernente la gestione dei nomi di dominio Internet persegue esplicitamente un interesse pubblico; non sono considerati gli interessi individuali. Promuove un impegno attivo della Confederazione nel settore della governance di Internet al servizio della Svizzera e una gestione trasparente degli elementi d'indirizzo. L'accesso da parte di tutti gli attori sociali ed economici in Svizzera a questa risorsa infrastrutturale limitata deve essere sempre consentito in misura sufficiente. La Strategia definisce le principali caratteristiche del dominio ".ch" nonché del dominio ".swiss" la cui gestione è affidata alla Confederazione. Per i domini ".ch" e ".swiss" sono definite denominazioni che la Confederazione ritiene degne di protezione e che pertanto non devono essere disponibili agli altri attori, poiché sarebbe contrario all'interesse pubblico. È stabilito che tra i compiti della Confederazione rientra anche quello di informare le cerchie interessate sull'evoluzione del sistema internazionale dei nomi di dominio, in particolare sulle nuove possibilità di registrazione. L'attuazione della Strategia della Confederazione concernente la gestione dei nomi di dominio Internet si svolge su base decentralizzata nell'Amministrazione federale. All'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) compete l'obbligo di informazione succitato e un'eventuale riservazione, presso l'ICANN, di nuovi domini per la Confederazione. La Cancelleria federale svizzera (CaF) invece, si occupa in particolare della protezione delle denominazioni riservate alla Confederazione.

3.1.2 Ampliamento del sistema di indicatori statistici per la società dell'informazione

Ampliamento del sistema di indicatori per la società dell'informazione

Il Dipartimento federale dell'interno (DFI) è stato anch'esso incaricato di un progetto di attuazione prioritario nell'ambito della statistica. Entro metà 2013 doveva presentare al Consiglio federale un rapporto contenente proposte per l'ampliamento del sistema di indicatori nell'ambito della società dell'informazione. Oltre ad aspetti contenutistici questo rapporto doveva illustrare come assicurare in modo duraturo il finanziamento di questa statistica. Nel maggio 2013, il DFI ha presentato questo rapporto e ha informato sulle misure in materia di statistica dei singoli organi federali nonché sul previsto ampliamento del sistema di indicatori statistici per la società dell'informazione[13]. Tuttavia, non è stato possibile esporre un meccanismo di finanziamento duraturo per la statistica riguardo alla società dell'informazione a livello di economia domestica, né rispondere alla domanda su come continuare il rilevamento sull'innovazione che la Segreteria di Stato per l'economia (SECO) ha affidato al KOF[14].

---

[12] Strategia concernente la gestione dei nomi di dominio Internet

[13] Una prima versione degli indicatori statistici della Strategia è stata pubblicata il 18 dicembre 2014. Rappresenta una prima panoramica della situazione in Svizzera tramite una selezione di indicatori che si riferiscono ai due obiettivi strategici generali del Consiglio federale, o agli 8 campi d'azione, cfr. sito web dell'UFS

[14] Centro studi congiunturali del Politecnico di Zurigo

Nuovi indicatori statistici sono sviluppati sia all'interno dell'UFS, sia in collaborazione con i tre Uffici responsabili dei progetti nei campi d'azione che ancora non dispongono di indicatori (UFSP, UFAM, UFE). Nel dicembre 2015 sono stati pubblicati nuovi indicatori statistici e ne seguiranno altri nel 2016. Il rapporto previsto sulla concretizzazione del progetto e sulle soluzioni di finanziamento proposte per i sondaggi necessari allo sviluppo degli indicatori sarà presentato al Consiglio federale nel 2016.

3.1.3 Elaborazione di un catalogo di misure finalizzato a garantire un accesso senza barriere ai siti web della Confederazione

Catalogo di misure e piano d'azione "Accessibilità elettronica"

In quanto terza misura di attuazione prioritaria, nel marzo 2012 il Consiglio federale ha incaricato il DFI di elaborare un catalogo di misure finalizzato a garantire un accesso senza barriere ai siti web della Confederazione. Quest'ultimo è stato adottato dal Consiglio federale il 20 giugno 2014[15]. In base alla relativa decisione del Consiglio federale sono stati istituiti: il gruppo di lavoro interdipartimentale ("Internet senza barriere (GLI SB)[16] e la Segreteria per l'accessibilità elettronica nella Confederazione (limitata a tre anni). Il mandato del GLI SB consisteva nell'elaborare un piano d'azione teso all'attuazione strutturata e coordinata del catalogo di misure.

Il GLI SB e la segreteria per l'accessibilità elettronica nella Confederazione realizzeranno entro il 2017 il piano d'azione "Accessibilità elettronica", approvato il 7 ottobre 2015. Quest'ultimo comprende una serie di misure cui i Dipartimenti e gli Uffici federali possono ispirarsi nell'elaborazione sia di strumenti ausiliari sia di raccomandazioni sull'accessibilità elettronica. Una di queste misure prevede per esempio l'allestimento di una piattaforma d'informazione centralizzata, destinata alla condivisione di conoscenze ed esperienze sull'argomento. In concreto, i siti Internet, i documenti elettronici e le applicazioni informatiche devono essere impostati in modo da poter essere letti mediante appositi programmi e consultati o utilizzati anche senza il mouse. Così facendo si mira ad aumentare le pari opportunità per le persone con handicap e a garantire che l'Amministrazione federale offra un accesso senza barriere ai propri siti web e proponga posti di lavoro senza barriere.

Dall'entrata in vigore della legge sui disabili (LDis[17]) nel 2004, la Confederazione è tenuta ad offrire su Internet prestazioni e contenuti privi di barriere. Con il piano d'azione tiene conto delle norme previste dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CDPD[18]), entrata in vigore in Svizzera nel maggio del 2014.

Nel nostro Paese vivono attualmente oltre 1,4 milioni di persone disabili: Internet offre loro un enorme potenziale in termini di pari opportunità e di autonomia. Se accessibili, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione favoriscono la partecipazione delle persone disabili a tutti gli ambiti della vita. L'eliminazione delle barriere contribuisce inoltre alla loro integrazione professionale.

---

[15] Cfr. comunicato stampa DFI
[16] Membri del GLI SB: UFPD (direzione), l'incaricato dell'accessibilità per ogni Dipartimento e per la CF e altri rappresentanti dell'UFCL, UFIT, UFPER, ODIC, UFCOM.
[17] LDis
[18] CDPD

3.2 Altri progetti d'attuazione conformemente agli ambiti d'intervento della Strategia

3.2.1 Ambito d'intervento: infrastruttura

3.2.1.1 Obiettivo: Creare reti di trasmissione aperte e performanti per una società dell'informazione concorrenziale

Diverse revisioni d'ordinanza nel settore delle telecomunicazioni

Per conseguire gli obiettivi della strategia a livello di infrastrutture, nel periodo 2012–2015 il Consiglio federale ha adeguato diverse ordinanze nel settore delle telecomunicazioni[19]; per esempio, ha raddoppiato la velocità minima del collegamento Internet a banda larga iscritta nel servizio universale[20], ha migliorato la trasparenza e l'indicazione dei prezzi dei servizi di telecomunicazione e di quelli a valore aggiunto[21], nonché ha rafforzato gli strumenti a disposizione dell'UFCOM per contrastare le interferenze nello spettro delle frequenze.

Adeguamento della legge sulle telecomunicazioni

Nel novembre 2014, il Consiglio federale ha inoltre incaricato il DATEC di presentare, entro fine 2015, un progetto di revisione della legge sulle telecomunicazioni basato sul rapporto sulle telecomunicazioni 2014. Quest'ultimo evidenzia il bisogno di legiferare in diversi ambiti. La revisione della legge sulle telecomunicazioni va tuttavia affrontata gradualmente e, in una prima fase, occorre limitarsi alle questioni per le quali il disciplinamento legale è più urgente.

La situazione più urgente si presenta nell'ambito del roaming internazionale e per quanto riguarda la protezione dei consumatori. Sebbene i prezzi svizzeri del roaming internazionale in Europa abbiano già registrato un calo, restano ancora elevati rispetto ai fornitori europei. Il Consiglio federale, però, respinge la possibilità di fissare limiti massimi di prezzo. Per contro, anche gli operatori svizzeri dovrebbero essere tenuti a offrire alla propria clientela il cosiddetto *local breakout* (LBO), a condizione che questo si affermi nei Paesi europei. Secondo questa modalità gli operatori nazionali devono consentire alla propria clientela, che si trova momentaneamente all'estero, di fruire dei servizi di comunicazione dati mobile erogati dagli operatori locali. Inoltre, analogamente a quanto succede nell'Unione europea (UE) gli operatori avranno l'obbligo di fatturare la prestazione al secondo.

Per quanto riguarda la protezione dei consumatori è necessario un inasprimento delle disposizioni per lottare contro la degenerazione di talune pratiche di pubblicità telefonica, soprattutto, per poter intervenire in modo più efficace nel caso di chiamate provenienti dall'estero indicanti numeri falsi (*spoofing*). Anche le disposizioni riguardanti i servizi a valore aggiunto dovranno essere sottoposte a un esame più approfondito. L'obiettivo è assicurare che le prescrizioni di tutela previste dalla legislazione sulle telecomunicazioni siano applicabili anche alle tipologie di offerta più innovative, ad esempio quelle su Internet, se, sotto il profilo formale e per il livello potenziale di danno, sono para-

---

[19] L'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST), l'ordinanza sull'indicazione dei prezzi (OIP) e l'ordinanza concernente gli elementi d'indirizzo nel settore delle telecomunicazioni (ORAT). Cfr. sito web dell'UFCOM

[20] Dal 1° gennaio 2015, la velocità di download (dalla rete verso l'utente) è fissata a 2000 rispettivamente la velocità di upload 200 kbit/s.

[21] Il Consiglio federale ha migliorato la protezione dei consumatori nel campo dei servizi a valore aggiunto inasprendo le prescrizioni sull'indicazione dei prezzi. Il prezzo per una prestazione offerta in Internet deve essere indicato chiaramente e nelle immediate vicinanze del punto in cui i consumatori devono cliccare per accettare l'offerta.

gonabili ai tradizionali servizi a valore aggiunto già oggi oggetto della regolamentazione (ad es. servizi offerti con i numeri 090x). Infine, è indispensabile obbligare i fornitori di servizi di telecomunicazione a informare la clientela sulle possibili soluzioni per proteggere i giovani, in particolare sull'impiego di filtri per bloccare i contenuti non adatti ai bambini e ai giovani.

L'avvento di Internet e dei servizi offerti tramite questo canale ha profondamente trasformato il mondo delle telecomunicazioni. La revisione di legge mira a chiarire quali attori di mercato soggiacciano alla legge sulle telecomunicazioni. Una regolamentazione differenziata, appropriata alle esigenze dell'odierno mondo della comunicazione, dovrà garantire che gli attori che propongono offerte analoghe abbiano diritti e doveri simili. Dal canto suo, l'abrogazione dell'obbligo di notificazione risponde invece a un'esigenza di semplificazione amministrativa.

La regolamentazione dell'accesso alla rete svolge un ruolo cardinale nel garantire la concorrenza nel mercato delle telecomunicazioni. Il Consiglio federale esaminerà se in questa prima tappa della revisione si dovrà conferire alla Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) la facoltà di intervenire d'ufficio nel caso in cui dovesse constatare pratiche in aperto contrasto con la legislazione sulle telecomunicazioni. Una simile norma consentirebbe, ad esempio, di intervenire in circostanze specifiche, segnatamente nel campo delle tariffe di terminazione mobile e in materia di prezzi d'interconnessione per i numeri 058. Per incentivare ulteriormente l'ampliamento dell'infrastruttura a banda ultra larga, nella legge sarà altresì necessario formulare in modo più ampio il diritto di accesso all'infrastruttura passiva, soprattutto alla rete fisica di cavidotti.

Adeguamenti più sostanziali a livello di servizio universale seguiranno solo in una fase successiva. Lo stesso vale per l'ordinamento sull'accesso. Per il momento, la regolamentazione che disciplina l'accesso alla rete non deve ancora essere neutrale a livello di tecnologia, questo soprattutto per non mettere a rischio la dinamica d'investimento che sta animando l'ampliamento della banda ultra larga.

Atlante interattivo della banda larga

Per raggiungere l'obiettivo riguardo allo sviluppo in Svizzera di servizi di telecomunicazione performanti e aperti, l'UFCOM ha istituito il gruppo di lavoro "bandaultralarga/Next Generation Access" costituito da rappresentanti di associazioni e organi federali. Quest'ultimo mirava a rilevare la copertura territoriale dei servizi a banda larga in Svizzera e a redigere una guida all'attenzione delle autorità.

Nell'agosto del 2012 il gruppo di lavoro ha pubblicato un atlante interattivo con informazioni sui collegamenti a banda larga disponibili in Svizzera (http://www.bandaultralarga.ch/it/). Contiene tra l'altro esempi pratici e una checklist. Queste informazioni sono dirette ai responsabili dell'infrastruttura dei Cantoni, delle regioni e dei Comuni nonché al pubblico interessato.

Studio sull'utilizzo della banda larga nelle piccole imprese

Il sondaggio sull'utilizzo della banda larga nelle piccole imprese, condotto dall'istituto di ricerca e di consulenza INFRAS nell'aprile 2012, su mandato dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM), mirava a scoprire come le piccole imprese del nostro Paese utilizzano la banda larga o ultra larga. A tale scopo, INFRAS ha effettuato sondaggi approfonditi principalmente presso i responsabili di una serie di imprese precedentemente selezionate. A titolo accessorio,

si trattava anche di determinare se vi sono delle differenze di equipaggiamento, di percezione e di comportamento tra le imprese situate in città e quelle situate in periferia.

Dallo studio è emerso che la maggior parte delle piccole imprese svizzere del nostro Paese dispone di una connessione a banda larga e utilizza correntemente applicazioni, quali per esempio la posta elettronica e Internet. La principale difficoltà attualmente riscontrata non risiede nella possibilità di disporre dell'infrastruttura a banda ultra larga, bensì nell'accesso alle conoscenze e alle competenze tecniche necessarie all'utilizzo ottimale di Internet[22].

3.2.1.2 Obiettivo: Garantire gli interessi della Svizzera nel campo della governance di Internet e delle risorse critiche di Internet

Nomi di dominio ".swiss"

Come menzionato al numero 3.1.1, nel 2013, nel quadro dell'attuazione della Strategia concernente la gestione dei nomi di dominio Internet, la Confederazione ha visto attribuitosi il dominio ".swiss" dall'ente responsabile della gestione degli indirizzi Internet a livello mondiale (ICANN). Per l'introduzione e la gestione del dominio Internet ".swiss" la Confederazione ha concluso un contratto con l'ICANN. L'UFCOM è stato incaricato di istituire un sistema di gestione per questo dominio[23]. Il lancio del nuovo dominio Internet ".swiss" è avvenuto il 7 settembre 2015 con l'attribuzione privilegiata di nomi appartenenti a categorie esclusive. Durante questa fase sono stati attribuiti quasi 7000 nomi di dominio. A partire dall'11 gennaio 2016, le imprese iscritte nel registro di commercio, le collettività pubbliche nonché le associazioni e le fondazioni possono presentare domanda per qualsiasi nome di dominio libero. I nomi del dominio ".swiss" devono servire a promuovere gli interessi della comunità elvetica. Infatti, solo gli enti che hanno sede in Svizzera o che presentano un particolare legame con il Paese possono richiedere un nome di dominio ".swiss".

L'impegno profuso dalla Confederazione per il dominio ".swiss" è diretto a tutelare gli interessi della Svizzera e a garantire che il nuovo dominio sia a piena disposizione del mondo economico, culturale e delle istituzioni nazionali. Il dominio ".swiss" ha il vantaggio di essere più facilmente riconoscibile rispetto a ".ch", che spesso viene confuso con altri Paesi, come la Cina ad esempio. Inoltre, la registrazione di un nome di dominio ".ch" - contrariamente a ".swiss" - può essere effettuata da chiunque, in qualsiasi luogo, senza bisogno di dimostrare alcun tipo di legame con la Svizzera. Questa prassi per l'attribuzione del dominio ".ch" rimarrà invariata.

Dominio Internet ".ch"

L'attuazione della Strategia concernente la gestione dei nomi di dominio Internet ha richiesto un esame del quadro legale riguardo la gestione dei nomi di dominio ".ch" in Internet (ccTLD .ch) in vista della separazione coerente tra i compiti tecnici di esclusiva competenza dell'autorità nazionale da un lato e le relazioni commerciali con i clienti finali dall'altro. Nell'ambito di questi lavori è stata elaborata l'ordinanza sui domini Internet (ODIn) tesa a garantire una sana concorrenza tra i diversi fornitori di prestazioni di registrazione (gestori del registro) e a soddisfare il rispetto delle esigenze in merito alle infrastrutture critiche della Svizzera. Fino al 2017, la gestione tecnica del dominio ".ch" in relazione al sistema globale dei nomi di dominio competerà alla fondazione

[22] Cfr. sito web dell'UFCOM
[23] Le basi sono stabilite nella nuova) ordinanza sui domini Internet (ODIn), entrata in vigore il 1° gennaio 2015.

SWITCH[24]. Per il periodo successivo al 2017, l'UFCOM avvierà nel 2016 una gara pubblica per la funzione di gestore del registro. L'entrata in vigore dell'ODIn, il 1° gennaio 2015, fa sì che SWITCH non possa più offrire la registrazione del dominio ".ch" direttamente ai suoi clienti finali. Allo scadere del loro contratto, questi ultimi devono pertanto trovarsi un nuovo partner. La migrazione si concluderà nella primavera del 2016.

Governance di Internet

Vista l'importanza di Internet nella società e nell'economia, è essenziale garantire la stabilità e la disponibilità del World Wide Web privilegiando una gestione basata su un approccio internazionale, liberale e responsabile che include tutti le parti in causa. L'amministrazione affidabile, efficace, trasparente e non discriminatoria delle risorse di Internet riveste dunque un'importanza particolare.

A tale scopo nel settore della governance di Internet, l'UFCOM in quanto organo competente, partecipa a processi rilevanti a livello nazionale e internazionale. Concretamente collabora attivamente nel quadro dell'ICANN, (da ottobre in veste di presidente del Comitato consultivo dell'ICANN, cfr. n. 5.4) sostiene la preparazione e l'attuazione del Forum sulla governance di Internet (IGF) delle Nazioni Unite, contribuisce ad avviare e organizzare il Forum di dialogo europeo IGF EuroDIG[25]. L'UFCOM partecipa inoltre ai lavori dei gruppi di esperti del Consiglio d'Europa e della Commissione dell'ONU per la scienza e la tecnologia al servizio dello sviluppo (CSTD) (cfr. n. 5.2 e 5.4).

Inoltre nel 2014 in collaborazione con la DiploFoundation, l'UFCOM e il DFAE hanno creato la "Geneva Internet Platform"[26] con l'obiettivo di mettere a disposizione della comunità diplomatica ginevrina un centro di discussioni e di formazione delle competenze nonché un osservatorio degli sviluppi nel settore della governance di Internet.

Piattaforma tripartita

A livello nazionale, l'UFCOM organizza inoltre la "piattaforma tripartita" che permette uno scambio di informazioni tra i vari gruppi d'interesse (Amministrazione federale, economia privata, società civile, mondo accademico) in merito a temi attuali e sviluppi in relazione a Internet. Inoltre, nel 2015 si è tenuto il primo forum svizzero sulla governance di Internet (SwissIGF)[27] che, analogamente all'UN Internet Governance Forum, offre a tutti gli attori interessati un formato innovativo per le questioni informali riguardo alla governance di Internet.

3.2.2 Ambito d'intervento Sicurezza e fiducia

3.2.2.1 Obiettivo: Ampliamento delle competenze in materia di sicurezza

Programma nazionale Giovani e media

Sulla base del rapporto Giovani e violenza del maggio 2009, il Consiglio federale ha adottato l'11 giugno 2010 due programmi a livello svizzero: il Programma nazionale di prevenzione giovani e violenza (Giovani e violenza) e il Programma nazionale "Protezione della gioventù dai rischi dei media e competenze mediali (giovani e media)". Entrambi i programmi erano limitati a fine 2015. Il Consiglio federale ha incaricato l'Ufficio federale delle assicurazioni

[24] SWITCH
[25] http://www.eurodig.org/
[26] http://www.giplatform.org
[27] http://www.swiss-igf.ch

sociali UFAS (DFI) di assumere la responsabilità del coordinamento e della realizzazione operativa del programma nazionale Giovani e media coinvolgendo gli specialisti del settore, i Cantoni e gli organi federali interessati.

Conformemente alla volontà del Consiglio federale, il Programma Giovani e media si è concentrato sulla protezione dei giovani dal punto di vista educativo e ha contribuito a migliorare e promuovere la competenza dei bambini e dei giovani in materia di media digitali sensibilizzando i genitori sul loro ruolo di accompagnatori. Poiché, il raggiungimento di questo obiettivo richiedeva il concorso di tutte le forze rilevanti in Svizzera, il programma ha dato la priorità alla creazione di un quadro adeguato in grado di raggruppare le numerose offerte esistenti e promuovere il loro sviluppo in cooperazione con l'economia, le organizzazioni private, le scuole universitarie e gli enti competenti a livello cantonale e locale.

D'ora in poi vi sarà un centro di riferimento per la protezione dei bambini e dei giovani nell'ambito dei media[28], un servizio apprezzato sia dai genitori che dagli insegnanti e dagli specialisti. Negli ultimi anni sono stati creati importanti documenti di riferimento: rapporti di studio sull'utilizzo dei media da parte dei giovani, sulle opportunità e i rischi nell'attuale sviluppo dei media e sulle attuali sfide per quanto riguarda la protezione dei giovani nell'ambito dei media. Parallelamente sono nati impulsi tesi a sviluppare le competenze tecniche[29].

In base ai risultati di valutazione del Programma Giovani e media e alle verifiche effettuate nel campo della regolamentazione, il 13 maggio 2015 il Consiglio federale ha adottato diverse misure che dovrebbero essere attuate a partire dal 2016. Un primo accento è posto sulla prosecuzione delle misure di sostegno della Confederazione nel campo della promozione delle competenze mediatiche[30] e un secondo sulla protezione dei giovani a livello di regolamentazione. In questo campo il Consiglio federale, nel margine delle sue competenza, ha avviato diverse misure volte a migliorare gli strumenti di regolamentazione. Nell'ambito dei film e dei giochi informatici, entro l'estate 2016 si vuole verificare l'opportunità e l'eventuale introduzione di una regolamentazione a livello di legge federale per quanto riguarda i limiti di età e i limiti di accesso e di vendita (conformemente all'art. 95 cpv 1 Cost.). Per meglio coordinare le diverse misure e se necessario, adeguarle agli sviluppi attuali, la Confederazione deve assumere un ruolo informale di coordinatore, lavorare maggiormente di concerto con i Cantoni e l'economia su base volontaria, assicurare un monitoraggio dell'evoluzione e rafforzare la collaborazione internazionale[31].

3.2.2.2 Obiettivo: Proteggere contro la criminalità in Internet/criminalità informatica

Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i rischi informatici (SNPC)

Nel 2012 il Consiglio federale ha adottato la “Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i rischi informatici (SNPC)”. L'anno successivo è stato approvato il piano di attuazione che illustrava come sarebbero state concretizzate entro la fine del 2017 le 16 misure contenute nella SNPC [32]. Gli obiettivi strategici del Consiglio federale mirano a instaurare un allarme rapido riguardo alle minacce cibernetiche, aumentare la resilienza delle infrastrutture

[28] Cfr. sito web dell’UFAS ed il portale giovani e media
[29] Cfr. rapporto di valutazione (in tedesco)
[30] Cfr. n. 3.2.5.2
[31] Cfr. comunicato stampa
[32] Cfr. sito web ISB

critiche e ridurre gli attacchi cibernetici in generale (crimini, spionaggio, sabotaggio). A tale scopo occorrono importanti processi di sostegno soprattutto a livello internazionale, di formazione delle competenze e giuridico tesi a rafforzare i meccanismi di prevenzione e di reazione nonché la gestione della continuità e delle crisi.

Il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze (DFF) di occuparsi dell'attuazione della Strategia in collaborazione con l'Amministrazione, i Cantoni nonché il settore economico e di istituire un servizio di coordinamento. Quest'ultimo è aggregato alla Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione (MELANI) in seno all'Organo direzione informatica della Confederazione (ODIC). È stato inoltre istituito un Comitato direttivo della SNPC che in base a un controlling strategico verifica il progresso in termini di obiettivi e avanzamento. Due volte l'anno, la Conferenza dei segretari generali (CSG) presenta al Consiglio federale il rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori. Il prosieguo dei lavori della SNPC a partire dal 2018 sarà stabilito in base a una verifica dell'efficacia, presentata al Consiglio federale nella primavera del 2017.

Politica estera svizzera nel campo della sicurezza informatica

Il massiccio impiego di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella nostra società e nella nostra economia rende la Svizzera particolarmente esposta ai rischi informatici internazionali. Il nostro Paese affronta questo problema impegnandosi a favore di uno spazio informatico aperto, libero e sicuro impostato su regole chiare e sulla fiducia reciproca[33]. Il diritto internazionale esistente deve fungere da base per la regolamentazione dello spazio informatico. Adotta il principio secondo cui i diritti che gli Stati e le persone hanno offline, vanno tutelati anche on-line. Inoltre, la Svizzera si è impegnata per introdurre norme comportamentali volte a contrastare gli attacchi e ridurre il rischio di conflitto in ambiti particolarmente sensibili come quello delle infrastrutture critiche.

La Svizzera si è inoltre impegnata a favore di un clima fiducia (ad es. in seno all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, OSCE) necessaria per promuovere la cooperazione tra gli Stati a fronte delle minacce transnazionali e per giungere ad accordi sul quadro normativo applicabile allo spazio informatico. Per la Svizzera, il forum principale per raggiungere questo obiettivo è l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), che a fine 2013, ha adottato un primo pacchetto di misure teso soprattutto a migliorare la trasparenza e lo scambio d'informazioni (Confidence Building Measures CBMs)[34].

La Svizzera ha un interesse diretto affinché che i Paesi siano in grado di proteggere i loro sistemi, non soltanto per la propria sicurezza bensì anche per

[33] La politica svizzera in questo ambito, basata sul principio secondo cui il diritto internazionale vigente si applica anche allo spazio informatico, mira a una strutturazione normativa dello spazio informatico per renderlo sicuro, libero e aperto nonché promotore della crescita economica e dei diritti umani. Un principio vieppiù condiviso dalla comunità internazionale. Infatti, nel 2013 una ventina di Stati, tra cui i membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU (Cina, Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Russia) lo hanno confermato nel quadro di un gruppo di lavoro delle Nazioni Unite e riconfermato nel 2015.

[34] Nella prospettiva di promuovere, o addirittura globalizzare i CMB, la Svizzera s'impegna a favore di uno scambio tra le diverse organizzazioni regionali (OSCE, Organizzazione degli Stati americani, Unione africana, presidenza dell'Asean Regional Forum, UE, Shanghai Cooperation Organisation). Nel quadro della Global Conference on Cyberspace 2015 (GCCS 2015), ad esempio, ha contribuito alla preparazione della conferenza e alla redazione della dichiarazione finale.

evitare che questi sistemi siano utilizzati per attaccarne altri, anche in Svizzera. È dunque opportuno sostenere questi Paesi per meglio affrontare queste sfide e adottare misure in tal senso. In questa prospettiva, la Svizzera fa parte dei 40 Stati fondatori del Global Forum on Cyber Expertise (GFCE), che mira a promuovere il rafforzamento delle competenze a livello politico e a sfruttare al meglio le iniziative esistenti. Il nostro Paese sostiene anche progetti di diverse fondazioni private che mirano a sensibilizzare i Paesi terzi sulle sfide inerenti la sicurezza nello spazio informatico e sui processi internazionali esistenti e a rafforzare le loro competenze[35].

Rapporto sulle basi legali per i media sociali

In adempimento al postulato Amherd 11.3912 trasmessogli dal Consiglio nazionale, nell'ottobre 2013 il DATEC/UFCOM ha presentato al Consiglio federale il rapporto "Base legale per i media sociali". Quest'ultimo appura che, secondo le esperienze acquisite sinora, nell'ordinamento svizzero non si riscontrano rilevanti lacune sul piano normativo. Le reti sociali sottostanno alle regolamentazioni di ordine generale già esistenti nella legislazione vigente (ad es. nella legge sulla protezione dei dati o nel codice civile). Un'accorta applicazione di queste norme consente di fornire un'adeguata risposta alla maggior parte dei problemi che le piattaforme creano o potrebbero creare agli utenti e alla collettività. Il Consiglio federale constata tuttavia che permane dell'incertezza in merito alle possibilità di attuazione pratica dei diritti legali sanciti. Il potere direttivo delle autorità svizzere in questo contesto resta limitato siccome spesso le procedure si svolgono all'estero.

Il rapporto considera invece meno chiara la responsabilità degli operatori di piattaforme Internet (piattaforme di social media o siti web sui quali gli utenti possono caricare e rendere accessibili contenuti propri) e provider che concedono l'accesso a Internet (quali i gestori di piattaforme). Il Consiglio federale affida dunque al Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) l'incarico di chiarire la necessità di legiferare in materia di responsabilità civile dei fornitori di servizi Internet. Grazie alle indagini svolte dal DFGP, l'11 dicembre 2015, il Consiglio federale è giunto alla conclusione che il vigente quadro giuridico sia sufficiente per disciplinare la responsabilità civile dei fornitori di contenuti Internet. Non ritiene opportuno creare una base legale generale per quanto riguarda la responsabilità dei provider.[36]

Legge federale sulla sicurezza delle informazioni

Su mandato del Consiglio federale, il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) ha elaborato nel periodo 2012–2015 una nuova legge sulla sicurezza delle informazioni. Il motivo risiede nel fatto che le basi legali in materia sono spesso lacunose[37], fortemente settoriali e non armonizzate tra loro. Nel secondo trimestre del 2016, il messaggio relativo al progetto di legge dovrebbe essere presentato al Consiglio federale e in seguito al Parlamento.

Questa legge si propone, sulla base di standard internazionali riconosciuti, di creare un quadro legale formale uniforme per il controllo e l'attuazione della

[35] L'intervento della Svizzera in questo campo si articola lungo tre assi: 1. messa in atto dei CMB adottati, 2. sviluppo di un secondo pacchetto di misure teso soprattutto a rafforzare la cooperazione, 3. Promozione dei CMB al di fuori dell'OSCE e coinvolgimento del settore privato che gestisce la maggior parte delle infrastrutture critiche. La Svizzera ha assunto il ruolo di motore in questo processo, soprattutto in occasione della sua presidenza dell'OSCE nel 2014. Attualmente collabora strettamente con la Germania, nominata presidente per il 2016.

[36] Cfr. comunicato stampa dell'UFG dell'11.12.2015

[37] Cfr. sito web del DDPS

sicurezza delle informazioni nell'ambito delle competenze della Confederazione. Riassume in un'unica regolamentazione le principali misure per la tutela delle informazioni (gestione dei rischi, classificazione, sicurezza delle TIC, controlli di sicurezza relativi alle persone; procedure di sicurezza nella gestione, organizzazione, ecc.). Una priorità della legge consiste nel migliorare la sicurezza delle informazioni in modo economico e duraturo. Una gestione efficace dei rischi permette di concentrarsi sulle informazioni e sui sistemi critici della Confederazione e sulla standardizzazione delle misure.

Creazione di uno strumento identificativo elettronico dello Stato eID

Il Consiglio federale ha incaricato il DFGP di elaborare un piano e un progetto per la forma giuridica del futuro strumento identificativo elettronico dello Stato (eID), compatibile con l'UE, da proporre insieme alla nuova carta d'identità.

Per raggiungere una forte accettanza in considerazione della dinamica del settore IT occorre evitare di creare un proprio identificativo elettronico dello Stato (ad es. sulla carta d'identità). I sistemi eID esistenti e futuri (ad es. SuisseID, Mobile ID, SwissPass, ma anche i sistemi IAM delle autorità) devono però poter essere riconosciuti dallo Stato, a condizione che soddisfino le future condizioni legali. Per garantire un'elevata qualità, gli operatori di sistemi eID riconosciuti dallo Stato devono aver accesso, tramite una piattaforma, agli attributi identificativi gestiti dallo Stato (ad es. cognome, nome, ecc.). Fondamentalmente tutte le persone registrate in Svizzera devono poter ottenere un eID riconosciuto dallo Stato. Questi ultimi devono inoltre essere inter-operativi e se necessario essere riconosciuti anche all'interno dell'UE.

L'obiettivo del presente piano[38] è quello di stabilire l'iter per l'ottenimento e l'utilizzazione di eID riconosciute dallo Stato e definire la soluzione tecnica da adottare. Il 13 gennaio 2016 il Consiglio federale ha preso atto del piano e ha incaricato il DFGP di elaborare un disegno di legge entro fine 2016[39].

3.2.2.3 Obiettivo: Aumentare la resilienza delle infrastrutture critiche nel settore TIC

Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche

Il 27 giugno 2012 il Consiglio federale ha adottato la Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche[40]. Sono da considerare critiche le infrastrutture inerenti l'erogazione dell'energia elettrica, la telecomunicazione, i trasporti, la sanità e il settore finanziario. Oltre agli obiettivi e ai punti salienti la Strategia definisce 15 misure d'attuazione. Tra queste si trova ad esempio la gestione di un inventario delle costruzioni e degli impianti strategicamente rilevanti per la Svizzera, sia perché ricoprono un'importante funzione nell'approvvigionamento, sia perché rappresentano un elevato potenziale di pericolo. Altre misure sono tese a migliorare il sostegno sussidiario dei gestori delle infrastrutture critiche nella lotta contro le minacce di grande entità. Inoltre, la Confederazione ha incaricato i gestori e le autorità competenti di verificare la resilienza delle infrastrutture critiche e se necessario migliorarla. Nell'aprile 2015, l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) ha pubblicato una guida[41] che illustra la procedura, elaborata in collaborazione con diversi esperti in gestione dei rischi, delle crisi e della continuità operativa, la sua utilità è stata

[38] Cfr. concetto fedpol: http://www.schweizerpass.admin.ch/pass/it/home/aktuell/konsultation.html
[39] Cfr. comunicato stampa del 13.01.2016
[40] Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche
[41] Guida per la protezione delle infrastrutture critiche

testata per diversi scenari concreti. È stata inoltre sottoposta a gestori, associazioni e Conferenze cantonali per una consultazione tecnica.

A complemento della guida, che si rivolge soprattutto ai gestori, nei 28 settori in cui figurano infrastrutture critiche (erogazione di energia elettrica, telecomunicazione, banche, ecc) vengono effettuate analisi dei rischi e della vulnerabilità ed elaborate misure tese a rafforzare la resilienza. Questi lavori sono effettuati parallelamente all'attuazione della Strategia nazionale per la protezione contro i rischi informatici (SNPC). Quest'ultima si concentra pertanto soprattutto sui rischi che le infrastrutture critiche incorrono a causa delle TIC. I lavori devono contribuire a ridurre i rischi che potrebbero danneggiare gravemente la popolazione e l'economia della Svizzera.

3.2.3 Ambito d'intervento: economia

3.2.3.1 Obiettivo: Rafforzare la piazza economica grazie all'e-economy

Monitoraggio e-economy 2015

L'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) deve rendere più concorrenziale la piazza economica svizzera. La Strategia 2012 del Consiglio federale per una società dell'informazione in Svizzera prevedeva di monitorare il progresso del commercio elettronico in Svizzera. L'obiettivo era quello di evidenziare i guadagni d'efficienza e i processi economicamente rilevanti conseguiti da parte degli attori in rete e di avanzare eventualmente proposte o misure. Il compito di monitoraggio è stato assunto dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO).

Tra il 2012 e il 2014 la SECO effettua un monitoraggio e un reporting periodici sull'e-economy in Svizzera che evidenzia gli sviluppi e valuta le opportunità e i rischi nella prospettiva attuale. Nel confronto internazionale l'e-economy svizzera si colloca in una buona posizione e dispone di ottimi presupposti per un'ulteriore sviluppo. Affinché la Svizzera possa mantenere il suo livello di benessere, che si guadagna principalmente con l'esportazione di beni e servizi di elevata qualità, deve poter disporre di un'e-economy internazionale funzionante.

Nel 2015, con una valutazione sotto forma di controllo dei risultati è stato esaminato in che misura i rapporti sull'e-economy siano capaci di dimostrare il raggiungimento degli obiettivi del Consiglio federale nei principali campi d'azione.

È stato esaminato in particolare:

- In che misura i rapporti sull'e-economy in Svizzera soddisfano il mandato d'osservazione del Consiglio federale e le aspettative degli attori rilevanti;
- in che misura i rapporti sull'e-economy erano in grado di comunicare al pubblico lo sviluppo dell'e-economy in Svizzera;
- quali sono, in futuro, le misure di monitoraggio e reporting idonee a segnalare come nei settori d'intervento rilevanti della Strategia vengono raggiunti gli obiettivi del Consiglio federale.
- In base ai risultati della valutazione sono state formulate raccomandazioni su come tenere debito conto del mandato di osservazione e d'informazione nella Strategia del Consiglio federale.

Sgravio amministrativo delle PMI

La prosecuzione della “Strategia di e-government Svizzera” (cfr. n. 3.2.4.3) è un mezzo per ridurre l'onere amministrativo delle imprese e contribuire a migliorare la produttività delle amministrazioni pubbliche. L'obiettivo è quello di sfruttare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per strutturare l'attività amministrativa in modo quanto più possibile economico e vicino al cittadino. Si mira principalmente a facilitare le procedure di autorizzazione, richiesta e notifica. Il governo elettronico contribuisce a ridurre il numero, la durata e la complessità delle relazioni con le autorità. Ciò permette alle imprese e all'amministrazione pubblica un impiego delle risorse migliore e maggiormente orientato all'obiettivo[42].

Revisione della legge federale sulla protezione dei dati

In seguito alla valutazione della legge federale sulla protezione dei dati (LPD), alla fine del 2011, per far fronte alla rapida evoluzione tecnologica e sociale, il Consiglio federale ha incaricato il DFGP di esaminare l’adozione di misure legislative tese al rafforzamento della protezione dei dati. Il DFGP doveva, in particolare, considerare i risultati della valutazione e gli sviluppi attualmente in corso nell'UE e presso il Consiglio d’Europa. Quest'ultimo sta attualmente rielaborando la Convenzione per la protezione delle persone in relazione all'elaborazione automatica dei dati a carattere personale." (Convenzione STE 108) ratificata dalla Svizzera. Il progetto relativo alla modernizzazione della Convenzione del 1985 sarà presumibilmente approvato nel corso del 2016 e sottoposto alla firma delle parti contraenti. Secondo il Consiglio federale, rinunciare a ratificare la Convenzione comporterebbe diversi effetti negativi per la Svizzera nel campo del traffico transfrontaliero dei dati. Nel dicembre 2015, l'Europa ha approvato due riforme in materia di protezione dei dati: un'ordinanza di base e una direttiva. La Svizzera è legata alle disposizioni UE sulla protezione dei dati solo nella misura in cui queste rappresentano gli sviluppi dell'acquis di Schengen e Dublino. Il traffico dati con l'UE presuppone però in linea di massima che l'UE giudichi adeguato il livello svizzero di protezione dei dati. Il nostro Paese ha dunque interesse ad allineare la sua legislazione a quella dell'UE, anche nei campi che non rientrano nell'acquis di Schengen e Dublino.

Per adempiere il mandato affidatogli, il DFGP ha creato un gruppo di lavoro di ampia rappresentanza composto da membri dell'amministrazione federale, dei Cantoni, del mondo della scienza nonché organizzazioni economiche e consumatori. Nella primavera del 2015, il DFGP ha esposto al Consiglio federale i risultati di questi lavori e proposte sulla futura modalità di procedere. Con decisione del 1° aprile 2015 il Consiglio federale ha incaricato il DFGP di presentare un avamprogetto entro fine agosto 2016[43].

Con la revisione della LPD il Consiglio federale vuole creare i presupposti affinché la Svizzera possa ratificare la nuova Convenzione STE 108 e, nella misura delle possibilità offerte nel contesto dello sviluppo dell'acquis di Schengen e Dublino, riprendere le disposizioni UE sulla protezione dei dati. La revisione dovrebbe considerare anche la raccomandazione dell'UE formulata nel 2014 in occasione della seconda valutazione Schengen della Svizzera, di dotare

---

[42] La Strategia di e-government Svizzera varata dal Consiglio federale il 24 gennaio 2007 persegue i seguenti obiettivi: (1) L'economia disbriga elettronicamente le relazioni con le Autorità; (2) Le autorità ottimizzano i loro processi e comunicano elettronicamente tra di loro; (3) La popolazione può disbrigare elettronicamente con le autorità le principali operazioni, ossia quelle frequenti o quelle vincolate a un grande dispendio.

[43] Informazioni supplementari si trovano sul sito web dell'UFG

l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT) di competenze decisionali vincolanti. Bisognerà esaminare anche altre misure, indipendenti dal diritto europeo ma provenienti da riflessioni interne, quali l'introduzione di regole di buona prassi.

Firma elettronica

Con la revisione totale della legge federale sui servizi di certificazione nel campo della firma elettronica (FiEle)[44] è stata regolamentata la firma elettronica avanzata e introdotta una delega legislativa per l'autenticazione, allo scopo di adeguarsi all'ordinanza UE (EIDAS), è stato inoltre ripreso il cosiddetto sigillo elettronico. Il progetto di legge e il messaggio sono stati trasmessi al Parlamento all'inizio del 2014. Il Parlamento ha deciso l'adozione della legge il 18 marzo 2016.

Identificazione inequivocabile delle persone

Nell'ambito giudiziario, le basi legali necessarie (legge nel senso formale) sono create separatamente per ogni registro federale. Sono in corso i diversi progetti legislativi (per es. nuova legge sul casellario giudiziale, utilizzazione del nuovo NAVS13 nell'ambito del registro fondiario o di commercio). Per l'identificazione inequivocabile delle persone nei registri è necessario un identificatore che permetta alle varie unità amministrative di scambiarsi informazioni e di attribuirle senza errore alla persona corretta.

3.2.4 Ambito d'intervento: democrazia e governo elettronici

3.2.4.1 Obiettivo: Permettere l'esercizio dei diritti politici per via elettronica

Sviluppo della procedura di consultazione elettronica della Confederazione

Avviato nel 2013, il progetto pilota di procedura di consultazione via Internet è stato interrotto e poi ripreso nel secondo semestre 2015. Fino a metà 2016, in base a un prototipo e a prove, vengono esaminate quali condizioni devono essere soddisfatte da parte dell'Amministrazione federale e dei destinatari affinché le pratiche di consultazione o indagine conoscitiva possano essere svolte per via elettronica. Viene chiarita anche la domanda se in futuro sia economicamente sostenibile per l'Amministrazione federale e i destinatari realizzare esclusivamente per via elettronica le procedure di consultazione e le indagini conoscitive a livello federale.

Entro metà 2016 la fase pilota dovrebbe fornire informazioni relative ai costi, all'economicità e all'accettanza nonché definire i contorni di un futuro sistema produttivo. In base al rapporto sulla fattibilità sarà possibile specificare gran parte del sistema. Questi risultati permetteranno di realizzare in futuro un sistema elettronico per le procedure di consultazione, nella misura in cui sia possibile trovare dei promotori.

Introduzione graduale del voto elettronico

Il progetto di voto elettronico introduce in una prima fase il canale di voto elettronico per le elezioni e le votazioni. Viene incontro alla crescente mobilità della società e permette di votare indipendentemente dall'ora e dal luogo. Lo spoglio dei voti e l'allestimento di statistiche saranno più rapidi e si evitano le schede nulle. Le persone disabili possono per la prima volta eleggere e votare in modo indipendente. Il canale di voto elettronico torna comodo in particolare anche agli Svizzeri all'estero[45].

---

[44] Firma elettronica
[45] Cfr. sito web dell'UFG

Nel 2013 il Consiglio federale ha valutato la fase test 2006-2012 e definito la strategia per l'introduzione o l'ampliamento del canale di voto elettronico. Su tale base sono state adeguate le basi legali per il voto elettronico. Le disposizioni dell'ordinanza sui diritti politici sono state riviste ed è stata creata un'ordinanza della Cancelleria federale concernente il voto elettronico. Le nuove basi legali sono entrate in vigore il 15 gennaio 2014. I requisiti di sicurezza ancora più severi richiedono la verificabilità e l'esecuzione di audit esterni. La verificabilità permette di determinare se i voti sono trasmessi, registrati e spogliati correttamente. Solo quando avranno attuato i nuovi requisiti inerenti la sicurezza e i sistemi saranno certificati da un servizio riconosciuto della Confederazione, i Cantoni potranno richiedere al Consiglio federale un ampliamento della cerchia di elettori.

Nel frattempo 14 Cantoni hanno effettuato dei test con il voto elettronico. In 12 Cantoni il canale di voto elettronico è stato proposto soltanto agli Svizzeri all'estero con diritto di voto. Nei Cantoni di Ginevra e Neuchâtel il voto elettronico è disponibile anche a una parte degli elettori residenti nel Cantone. Per ogni scrutinio hanno potuto votare elettronicamente circa 190 000 aventi diritto di voto.

Voto elettronico per gli Svizzeri residenti all'estero

In occasione delle elezioni del Consiglio nazionale 2015 sono stati utilizzati due sistemi di voto elettronico. Sia quello del Cantone di Ginevra, applicato a Ginevra, Basilea città e Lucerna che quello del Cantone di Neuchâtel, appartengono alla cosiddetta seconda generazione e sono verificabili individualmente. Grazie all'utilizzo di codici personalizzati gli aventi diritto di voto hanno la possibilità di verificare se il loro voto è stato trasmesso correttamente. Complessivamente hanno potuto votare elettronicamente 34 000 Svizzeri all'estero aventi diritto di voto (provenienti dai quattro Cantoni summenzionati) e 97 000 aventi diritto di voto residenti nei Cantoni di Ginevra e Neuchâtel. Fino al 57 per cento dei voti degli Svizzeri residenti all'estero aventi diritto di voto sono stati effettuati per via elettronica.

Nel 2015, due terzi degli Svizzeri all'estero aventi diritto di voto avevano la possibilità di votare per via elettronica. Confederazione e Cantoni hanno pertanto raggiunto l'obiettivo definito nel 2011 di offrire fino al 2015 alla maggior parte degli Svizzeri all'estero la possibilità del voto elettronico. Questo obiettivo è però stato mancato per le elezioni del Consiglio nazionale del 2015. Infatti, i nove Cantoni del Consorzio Voto elettronico[46] non avevano ottenuto l'autorizzazione di utilizzare il sistema. In base alla decisione dei Cantoni del Consorzio di non sviluppare il sistema e utilizzarlo in futuro in una forma adeguata, è attualmente poco chiaro, quando i nove Cantoni del Consorzio offriranno nuovamente il voto elettronico.

[46] Al Consorzio Voto elettronico appartengono i Cantoni di Zurigo, Glarona, Friburgo, Soletta, Sciaffusa, San Gallo, Grigioni, Argovia e Turgovia. Per quanto riguarda la decisione del Consiglio federale, cfr. comunicato stampa del 12.08.2015

3.2.4.2 Obiettivo: Facilitare l'accesso ai dati e alle informazioni delle autorità pubbliche

Strategia sul libero accesso ai dati pubblici in Svizzera 2014–18

Il 16 aprile 2014 il Consiglio federale ha adottalo la Strategia sul libero accesso ai dati pubblici in Svizzera 2014–18[47]. Quest'ultima comprendeva l'allestimento di un portale nazionale OGD (opendata.swiss[48]) tramite il quale sono ora pubblicati i dati delle autorità svizzere accessibili al pubblico. In base alle esperienze pratiche il portale sarà terminato nel 2016 e aggiornato periodicamente. Le autorità federali, cantonali e comunali nonché terzi con un mandato pubblico o in quanto titolari di dati la cui pubblicazione riveste un interesse pubblico, mettono a disposizione i loro dati su questo portale, grazie agli strumenti proposti in modo tecnicamente semplice. Gli interessati possono fruirne a pari condizioni. La Strategia prevede inoltre che le condizioni quadro giuridiche e finanziarie della produzione di dati nelle varie unità amministrative siano esaminate e ove necessario adeguate.

Geodati e geoinformazioni

Negli ultimi anni, diventa sempre più importante il fatto che la popolazione possa fruire dei geodati e delle geoinformazioni. Questi dati relativi a luoghi e spazi che descrivono le caratteristiche di un Paese, sia tramite coordinate, nomi di località, indirizzi postali o elementi lineari o di superficie e immagini digitali, rientrano nei servizi centrali di uno Stato moderno. In base a queste informazioni vengono prese misure e decisioni in quasi tutti gli ambiti di vita, dalla pianificazione del territorio, all'ambiente e al traffico fino alla protezione civile e in caso di catastrofi. Il loro enorme potenziale, sia dal profilo politico che economico, rende la geoinformazione un bene economico di prim'ordine. Geo.admin.ch è la piattaforma per le geoinformazioni della Confederazione svizzera all'interno dell'Amministrazione federale[49] che consente un accesso diretto alle geoinformazioni, ai geodati, ai geoservizi e ai meta dati della Confederazione. Con il programma e-geo.ch e l'infrastruttura nazionale di dati geografici (INDG) è stato creato un accesso semplice e conveniente a un'offerta ottimale di geoinformazioni che riunisce tutti gli attori attivi nel campo dei geodati. Gli organi responsabili di e-geo.ch sono la Confederazione (tramite il suo organo di coordinamento GCG-COSIG[50]), i Cantoni, i Comuni e le Città della Svizzera (rappresentati dall'Associazione dei Comuni e delle Città) nonché i rappresentanti dell'economia privata, delle scuole e delle associazioni non cantonali riuniti nell'associazione OSIG.

Progetto di revisione della legge sulla trasparenza (LTras)

Conformemente alla decisione del Consiglio federale del 1° aprile 2015, il DFGP è stato incaricato di elaborare un progetto di revisione della legge sulla trasparenza (LTras).

---

[47] Strategia sul libero accesso ai dati pubblici in Svizzera
[48] Il portale OGD è operativo dal 2 febbraio 2016.
[49] Cfr. http://www.geo.admin.ch/internet/geoportal/it/home.html oppure qui
[50] Cfr. sito web swisstopo

Secondo la tabella di marcia, l'apertura della consultazione pubblica è prevista per la fine di settembre 2016. I punti principali della revisione della legge sulla trasparenza sono i seguenti:

- introdurre un obbligo per l'autorità di consultare i detentori di segreti d'affari contenuti in documenti ufficiali;
- precisare le regole procedurali relative ai diritti di terzi coinvolti qualora documenti ufficiali contengano dati personali loro appartenenti o segreti d'affari;

Inoltre, il Consiglio federale ha incaricato l'Ufficio federale di giustizia di esaminare i seguenti punti nel quadro della revisione della legge sulla trasparenza:

- l'applicazione dell'articolo 4 lettera a LTras alle disposizioni speciali in materia di segreto fiscale;
- le soluzioni possibili per abbreviare la durata della procedura di mediazione;
- la problematica delle autorità che esercitano dei compiti di sorveglianza in materia di sicurezza;
- le possibili soluzioni sul piano legale o dell'attuazione rispetto alla problematica dei verbali delle commissioni extraparlamentari;
- le possibili soluzioni sul piano legale o dell'attuazione per precisare l'interrelazione tra la LTras e la LPD.

Scambio automatico tra i vari detentori di dati pubblici.

Il 12 novembre 2014 il Consiglio federale ha incaricato il DFGP di verificare l'introduzione di una banca dati centrale degli indirizzi per la pubblica amministrazione, ossia la fattibilità dal punto di vista della protezione dei dati e dei costi, e di presentargli proposte sull'ulteriore modo di procedere al più tardi entro la fine del 2016. Il Consiglio federale ritiene sensato che le amministrazioni pubbliche a livello federale, cantonale e comunale dispongano di una banca dati centrale degli indirizzi dato che per quasi tutte le loro attività devono essere in grado di individuare le persone in modo univoco e conoscere il loro domicilio. Questi dati sono disponibili sul piano comunale e cantonale, ma mancano a livello intercantonale e federale[51].

3.2.4.3 Obiettivo: Sfruttare il potenziale di trasformazione delle TIC nell'Amministrazione

Strategia nazionale di e-government dal 2016

La Strategia nazionale di e-government[52] del 2007 è realizzata nell'ambito di un catalogo di progetti prioritari. A metà 2015, 26 dei 59 progetti erano attuati; questi progetti comprendono diverse offerte per l'economia, la popolazione o le autorità. Le imprese ad esempio, possono ora presentare elettronicamente o automaticamente le loro dichiarazioni doganali o i dati relativi ai salari. I diversi numeri che finora servivano all'identificazione delle imprese, sono ora sostituiti dal numero d'identificazione delle imprese (IDI).

La popolazione dispone di numerose prestazioni elettroniche presso le autorità, si pensi alla ricerca e alla segnalazione di oggetti trovati, alla denuncia di reati di minore entità e alla possibilità d'inoltro della dichiarazione delle imposte

[51] Cfr. Rapporto del Consiglio federale del 12 novembre 2014 sullo scambio di indirizzi tra i registri degli abitanti, la Posta e altri detentori di dati (in tedesco)
[52] Strategia E-Government Svizzera

via Internet e di voto elettronico (soprattutto per gli Svizzeri all'estero). Per le autorità, la piattaforma per uno scambio sicuro dei dati, sedex, e l'armonizzazione dei registri, hanno gettato le basi per uno scambio di dati più efficiente e automatizzato che permette di ottimizzare i processi e l'efficienza.

L'attuale Convenzione quadro di diritto pubblico concernente la collaborazione nell'ambito del Governo elettronico in Svizzera è giunta a scadenza alla fine del 2015. Negli anni 2014/2015 sono pertanto state rielaborate sia la Strategia nazionale di e-government che la Convenzione quadro.

L'edizione 2016 della Strategia nazionale di e-government prevede una focalizzazione sull'impegno comune in materia di e-government da parte di Confederazione, Cantoni e Comuni. Un piano delle priorità contenente pochi progetti nazionali e strategicamente significanti e compiti permanenti (prestazioni) sostituisce l'attuale catalogo di progetti prioritari e il piano d'azione del governo elettronico. Il piano delle priorità riunisce progetti importanti per tutti i livelli statali, come ad esempio le prestazioni che le autorità offrono alla popolazione (segnalazione elettronica del cambiamento di indirizzo) e alle imprese (conteggio elettronico dell'imposta sul valore aggiunto). Il primo piano delle priorità 2016–2019, approvato a inizio 2016 dal comitato direttivo, rivolge un'attenzione particolare all'ampliamento delle funzioni di base del governo elettronico (ad es. l'identità elettronica).

La Convenzione quadro rielaborata introduce una novità per quanto riguarda la gestione del governo elettronico in Svizzera. Infatti, al Comitato direttivo viene ad aggiungersi un comitato di pianificazione che sgraverà il primo ed è composto da specialisti nel campo del governo elettronico provenienti da tutti i livelli federali. La nuova organizzazione del governo elettronico in Svizzera rafforza la collaborazione di Confederazione, Cantoni e Comuni a livello politico e tecnico. L'impegno comune a favore del governo elettronico è finanziato a partire dal 2016 dalla Confederazione e dai Cantoni nella misura di 5 milioni di franchi all'anno. La pianificazione finanziaria pluriennale nell'ambito del piano delle priorità e l'attuazione dei progetti strategici e delle prestazioni tramite accordi di prestazioni permettono una gestione più efficace dell'attuazione della Strategia nazionale di e-government.

Il Consiglio federale e la Conferenza dei governi cantonali (CdC) hanno firmato la Convenzione quadro a fine 2015. La strategia nazionale di e-government è stata approvata a fine 2015 dal Consiglio federale, dalla CdC e dalle associazioni delle città e dei Comuni svizzeri[53].

eOperations Svizzera – organizzazione e finanziamento di soluzioni e-government utilizzate in comune

Il Governo elettronico in Svizzera si sviluppa in modo più efficiente quando soluzioni comuni vengono create e utilizzate oltre i limiti territoriali e al di là dei livelli federali. Il progetto "eOperations Svizzera"[54] verifica un adeguamento delle condizioni quadro organizzative nel Governo elettronico per sostenere nel miglior modo possibile le soluzioni di cooperazione.

L'obiettivo è istituire un'organizzazione gestita congiuntamente da Confederazione, Cantoni e Comuni che integri le attuali strutture di Governo elettronico

[53] Cfr. sito web Governo elettronico in Svizzera
[54] eOperations Svizzera

e si presenti come fornitore nazionale di servizi per l'attuazione di cooperazioni nell'ambito dell'informatica all'interno dell'Amministrazione.

Questo organo si occupa di concordare modelli di cooperazione, di sviluppare modelli commerciali sostenibili per mettere in pratica soluzioni già disponibili o future, nonché di affidare ai fornitori qualificati incarichi di sviluppo o di gestione. L'organizzazione sarà attiva a tutti gli effetti quando riceverà i relativi incarichi dagli Uffici federali, dai Cantoni e dai Comuni. Il suo finanziamento è assicurato in primo luogo tramite i costi di progetto e le tasse di utilizzo. Le soluzioni sviluppate dovranno poter essere utilizzate da altre amministrazioni e i capitali investiti riaffluire in base al principio dell'utilizzo a pagamento. Definito a grandi linee, il quadro d'intervento dell'organizzazione sarà concretizzato in cooperazione con gli attori del governo elettronico e sarà preparata la decisione in merito alla realizzazione di quest'organo.

L'obiettivo di eOperations Svizzera è quello di sostenere le cooperazioni in ambito TIC grazie a compiti di coordinamento e specialistici. Tra questi rientra l'elaborazione di modelli commerciali e di cooperazione, la gestione dei contratti tra le amministrazioni coinvolte e con i subfornitori, modalità finanziarie tra le parti coinvolte, l'acquisto in comune di materiale, la concezione e la realizzazione di organizzazioni aziendali nonché prestazioni di supporto. Per la fornitura di prestazioni tecniche eOperations Svizzera coopera con fornitori IT esistenti (privati e pubblici).

3.2.5 Ambito d'intervento formazione, ricerca, innovazione

3.2.5.1 Obiettivo: Assicurare il ricambio generazionale di specialisti TIC grazie a offerte di formazione e perfezionamento mirate

Misure contro la mancanza di personale MINT

Al Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) compete l'evoluzione e l'applicazione dell'iniziativa sullo sviluppo del personale qualificato (ISQ)[55]. Questa iniziativa mira a compensare il progressivo calo di personale qualificato sfruttando meglio il potenziale di forza lavoro locale e aumentando la produttività. Nei campi della matematica, dell'informatica, delle scienze naturali e della tecnica (MINT), sono state adottate varie misure che in base alle raccomandazioni del Consiglio federale sono dirette a promuovere nuove leve nel settore MINT[56].

Conformemente al messaggio sulla politica in materia di formazione, ricerca e innovazione 2013-2016 l'accento è posto su:

- promuovere l'interesse e la comprensione delle materie MINT a scuola e nella società[57];
- facilitare il passaggio al settore terziario;
- sensibilizzare il personale delle scuole superiori a una trasmissione delle conoscenze delle materie MINT adeguata al livello e al genere, nonché esaminare altre misure volte a promuovere le pari opportunità.

---

[55] Iniziativa sul personale qualificato. Stato e procedimento ulteriore: Rapporto del Consiglio federale

[56] Carenza di personale qualificato nei settori MINT. Entità e cause: comunicato stampa e rapporto del Consiglio federale, agosto 2010.

[57] La Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione ha affidato alle accademie scientifiche il compito di promuovere misure di sensibilizzazione: www.akademien-schweiz.ch

Una efficace promozione delle nuove leve nelle materie MINT deve coinvolgere tutto il sistema formativo. Nella Dichiarazione 2011 sugli obiettivi comuni della politica della formazione per lo spazio formativo svizzero, la Confederazione e i Cantoni si sono dunque espressi a favore di una maggiore collaborazione in questo settore. Nel maggio 2015 tali obiettivi sono stati completati da nuove priorità tra l'altro nei settori della formazione superiore e nella promozione delle materie MINT a livello scolastico ed extrascolastico[58].

3.2.5.2 Obiettivo: Promuovere le competenze TIC di tutti

TIC nel campo dell'istruzione

Al fine di garantire e migliorare la qualità dell'integrazione delle TIC nell'insegnamento, Confederazione e Cantoni hanno incaricato l'Istituto svizzero dei media per la formazione e la cultura[59] di gestire il server svizzero per l'educazione (educa[60]) e il centro svizzero per le tecnologie dell'informazione nell'insegnamento (CTIE[61]). educa promuove a livello svizzero l'integrazione dei nuovi media nel sistema formativo. L'obiettivo è quello di offrire agli istituti scolastici e di formazione sostegno nell'utilizzo delle TIC a lezione e nella vita quotidiana e di favorire la competenza mediatica.

L'impegno della Confederazione si basa sulla legge federale concernente i sussidi a progetti comuni della Confederazione e dei Cantoni per la gestione dello spazio formativo svizzero (RS 410.1), una legge temporanea che si trova attualmente in revisione. Ciò si fonda sull'obbligo costituzionale per la Confederazione e i Cantoni di provvedere insieme, nell'ambito delle rispettive competenze, a un'elevata qualità e permeabilità dello spazio formativo svizzero (art. 61a cpv. 1 Cost.). Entrambi i livelli statali coordinano i propri sforzi e garantiscono la collaborazione reciproca mediante organi comuni e altre misure (art. 61a cpv. 2 Cost.). Nel quadro della collaborazione a livello di politica formativa, coordinano strettamente le loro strategie volte ad assicurare e a promuovere la qualità per quanto riguarda l'integrazione delle TIC nell'insegnamento. Contribuiscono, ognuno nella misura delle sue competenze, alla creazione di una nozione comune di qualità e allo sviluppo e all'applicazione di misure atte a garantire un'integrazione qualitativa delle TIC nel sistema formativo.

Legge e ordinanza sulla formazione continua

Il 20 giugno 2014, le Camere federali hanno adottato la legge sulla formazione continua (LFCo)[62]. Questa legge attua il mandato costituzionale del 2006[63], inquadrando la formazione continua nel sistema formativo svizzero e fissandone i principi fondamentali. Disciplina tra l'altro la promozione dell'acquisizione e del mantenimento delle competenze di base degli adulti, tra cui rientrano anche le conoscenze pratiche di base nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'avamprogetto dell'ordinanza sulla LFCo era accompagnato da una indagine conoscitiva che è durata dal 1° luglio al 2 ottobre 2015[64]. L'ordinanza sulla

---

[58] Cfr. comunicato stampa del DEFR, 18.05.2015
[59] Cfr. Sito educa
[60] http://www.educa.ch/
[61] CTIE
[62] FF 2014 5177
[63] Cost. art. 64*a* Perfezionamento
[64] Cfr. sito web del SEFRI

formazione continua entra in vigore il 1° aprile 2016, mentre la legge sulla formazione continua il 1° gennaio 2017.

3.2.5.3 Obiettivo: Mantenere la Svizzera tra i primi Paesi in quanto a ricerca e innovazione

Programma europeo Ambient Assisted Living AAL

Le linee direttrici e gli obiettivi della politica in materia di formazione, ricerca e innovazione (politica ERI) 2013-2016 contengono misure di promozione articolate lungo tre assi[65]:

- Educazione: “copertura del fabbisogno di personale qualificato sia a livello di formazione generale sia a livello professionale”:
- Ricerca e innovazione: “consolidamento della promozione competitiva ad alto livello e rafforzamento della competitività internazionale della Svizzera”.
- Aspetti generali del sistema ERI: “promozione della Svizzera come polo intellettuale e industriale che rispetta le pari opportunità, la sostenibilità e la competitività”.

Le misure di sostegno tese ad attuare la politica ERI 2013-2016 mirano a rafforzare le competenze in materia di ricerca, sviluppo e potenziale innovativo degli attori svizzeri sia a livello nazionale che internazionale.

La partecipazione della Svizzera al programma europeo Active and Assisted Living (AAL) è una delle misure di attuazione contenuta negli obiettivi ERI rilevante per la società dell'informazione in Svizzera. Questo programma nel settore della ricerca applicata e dello sviluppo crea prodotti e prestazioni sulla base di tecnologie dell'informazione e della comunicazione che migliorano la qualità di vita delle persone anziane, la loro autonomia, sicurezza e benessere nella sfera privata e nella società[66].

3.2.6 Ambito d'intervento: cultura

3.2.6.1 Obiettivo: Promuovere la produzione culturale digitale e permettere di accedere elettronicamente al patrimonio culturale

Cultura digitale

Nell'ambito della cultura digitale le misure d'attuazione del primo messaggio sulla cultura 2012-2015 comprendevano[67] tra l'altro incentivi alla produzione culturale digitale, l’analisi delle ripercussioni della digitalizzazione sulla creazione, la divulgazione e la ricezione della cultura, ma anche lo sfruttamento delle TIC per la registrazione e la rappresentazione del patrimonio culturale. I progetti parziali (realizzati da parte dell'Ufficio federale della cultura, UFC, talvolta in collaborazione con ProHelvetia) comprendevano:

---

[65] Linee direttrici generali della politica ERI 2013-2016

[66] Ogni anno il Programma AAL lancia un concorso basato su un tema, nel 2015 era: "Living active and independently at home", nel 2016 il concorso s'intitolerà "Living well with dementia". Possono partecipare le imprese, gli istituti di ricerca e le organizzazioni di utilizzatori finali (ospedali, Spitex, ecc.). Per la promozione dei progetti AAL in Svizzera sono disponibili ogni anno circa 4 milioni di franchi (di cui quasi la metà proviene dalla compensazione Horizon 2020 della Confederazione). Attualmente vi sono circa 60 progetti AAL con partecipazione svizzera. Responsabile per la partecipazione della Svizzera a questo programma è la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI

[67] Cfr. sito web dell’UFC

- sondaggio presso gli operatori culturali volto a rilevare l'influenza della digitalizzazione sulla creazione, la divulgazione e la ricezione dei messaggi culturali
- manifestazioni d'incontro per far convergere gli artisti e l'industria della creatività (creative industry);
- manifestazioni d'incontro e forum di discussione per gli operatori culturali sul tema della digitalizzazione;
- bando di concorso per progetti trans mediali (incl. giochi);
- creazione, documentazione e trasmissione digitale del patrimonio culturale immateriale (tradizioni viventi);
- elaborazione, presentazione e trasmissione digitale del patrimonio culturale (Inventario ISOS, impianti a fune)

Per il periodo 2012-2015 l'Ufficio federale della cultura pone l'accento sull'accesso alla lettura e alla scrittura mediante la cultura digitale. Presso le giovani generazioni l'accesso alla cultura avviene in misura crescente all'insegna del digitale. I prodotti culturali vengono consumati, discussi e diffusi essenzialmente attraverso il computer e il telefono cellulare. Si pone pertanto la domanda di sapere come utilizzare i nuovi media, dai blog ai siti Internet per i fan, allo scopo di promuovere le competenze di lettura[68], a tale scopo l'UFC sostiene progetti negli ambiti:

- accesso: seminari, convegni, progetti di ricerca che indagano l'accesso alla lettura e alla scrittura mediante nuovi media digitali;
- pratica: progetti che promuovono il confronto interattivo dei bambini e dei giovani con la lettura e la scrittura digitale;
- perfezionamento: seminari e proposte formative per autori, case editrici e produttori nell'ambito della produzione di libri elettronici;
- reti: portale svizzero di letteratura.

Il messaggio sulla cultura 2016-2020 è stato adottato dal Parlamento il 19 giugno 2015. L'accento del messaggio è posto su tre assi d'azione prioritari: partecipazione culturale, coesione sociale, creazione e innovazione.

3.2.6.2 Obiettivo: Sottoporre regolarmente a verifica la legislazione nel campo della proprietà intellettuale

Modernizzazione del diritto d'autore

Il diritto d'autore è stato sostanzialmente esaminato in vista di una modernizzazione. A tal fine, nell'estate del 2012 la capa del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) ha istituito un gruppo di lavoro incaricato di ottimizzare la gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti di protezione affini (GLDA12). Quest'ultimo era incaricato di illustrare le possibilità di adeguare i diritti d'autore all'evoluzione tecnologica, prestando particolare attenzione allo sviluppo dei modelli di gestione che soddisfano i requisiti attuali dell'utilizzo di Internet. Occorreva identificare e rimuovere le limitazioni involontarie dell'utilizzo nonché gli ostacoli alla concorrenza, garantendo nel contempo indennizzi adeguati per l'uso di contenuti protetti dai diritti d'autore. Il gruppo di lavoro doveva verificare in modo approfondito l'attuale ponderazione degli interessi e presentare raccomandazioni per un'eventuale nuova impostazione.

[68] Cfr. sito web dell'UFC

Il GLDA12 ha proposto un pacchetto di misure contenente cinque punti salienti: migliorare le informazioni ai consumatori, ampliare e aumentare l'attrattiva delle offerte legali, semplificare la lotta contro la pirateria, aumentare l'efficienza e la trasparenza delle società di gestione nonché adeguare i limiti del diritto d'autore agli ultimi sviluppi.

Nell'estate 2014 il Consiglio federale ha deciso di modernizzare il diritto d'autore e di conformare alla realtà di Internet, con misure mirate, i diritti e i doveri di operatori culturali, consumatori e provider. In data 11 dicembre 2015 il Consiglio federale ha messo in consultazione il progetto di modifica di legge teso a modernizzare il diritto d'autore. Intende in particolare rendere più efficace la lotta alla pirateria in Internet, senza, tuttavia, criminalizzare gli utenti. Al contempo vuole adeguare la legislazione agli ultimi sviluppi tecnologici. Il progetto di modifica della legge sul diritto d'autore (LDA) si riallaccia ampiamente alle raccomandazioni formulate dal gruppo di lavoro dedicato al diritto d'autore (AGUR12). Allo stesso tempo sono stati posti in consultazione anche due trattati dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI)[69].

3.2.7 Ambito d'intervento: salute e sanità

3.2.7.1 Obiettivo: Accelerare la riforma del sistema sanitario tramite e-health

Strategia ehealth Svizzera

Il 27 giugno 2007 il Consiglio federale ha approvato la “Strategia ehealth Svizzera“[70]. Il termine “ehealth” riassume tutti i servizi sanitari elettronici, per mezzo dei quali si intende migliorare le procedure e mettere in collegamento gli attori della sanità pubblica: pazienti, medici, laboratori, farmacie, ospedali, organizzazioni Spitex e case di cura. La Strategia “Sanità2020”[71], adottata dal Consiglio federale nel 2013, prevede un utilizzo maggiore dei servizi sanitari elettronici.

La Strategia è valida formalmente fino al 2015, ma il Consiglio federale ha autorizzato il DFI a prorogarla fino all’entrata in vigore della LCIP. Qualora Confederazione e Cantoni dovessero adottare una strategia successiva, questa dovrebbe essere pronta per il 2017/2018. In questo contesto, “eHealth Suisse” ha incaricato la Società svizzera d’informatica medica (SSIM) di indicare in un rapporto (“Visionspapier eHealth 2025”) quali tendenze e sfide si prospettano e quali saranno gli ambiti d’intervento. Il Comitato direttivo “eHealth Suisse” ha preso atto di detto rapporto alla fine del 2015. Entro inizio 2016, un’eventuale tabella di marcia per una strategia futura dovrebbe essere elaborata.

Organo di coordinamento “eHealth Svizzera”

La Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) ha incaricato l'Organo di coordinamento eHealth Svizzera[72] di accompagnare l'attuazione della Strategia. "eHealth Svizzera" sostiene attivamente lo sviluppo della sanità elettronica in Svizzera emanando in particolare, di concorso con gli attori interessati, delle raccomandazioni d'attuazione.

Portale sulla salute

Il 26 gennaio 2012, il comitato direttivo "eHealth Suisse" ha preso atto di un rapporto che presenta le varie possibilità di creazione di un portale dedicato

[69] Cfr. sito web dell'IPI
[70] Strategia eHealth Svizzera
[71] Strategia Sanità2020
[72] Organo di coordinamento eHealth Svizzera

alla salute. In un primo tempo, per mancanza di risorse nel settore della sanità elettronica, ha deciso di rinunciare alla creazione di un tale portale. Preferisce dare la priorità alla cartella informatizzata del paziente. Il portale dedicato alla salute rimarrà un obiettivo a lungo termine dell'attuazione della Strategia "eHealth Svizzera"[73] del 2007.

Legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP)

Nel gennaio 2012, il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della procedura di consultazione concernente l'avamprogetto di legge sulla cartella informatizzata del paziente e ha incaricato il DFI di rielaborare il progetto di legge e di redigere il relativo messaggio. Nel maggio 2013, il Consiglio federale ha trasmesso al Parlamento il progetto di legge, il messaggio e la decisione federale relativa agli aiuti finanziari. La consultazione parlamentare è iniziata nell'ottobre 2013. Il 19 giugno 2015 il Parlamento ha adottato all'unanimità la legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP). Le disposizioni d'esecuzione della legge sono in corso di elaborazione. L'entrata in vigore della legge è prevista per inizio 2017[74].

3.2.8 Ambito d'intervento: efficienza energetica e delle risorse

3.2.8.1 Obiettivo: Ridurre il consumo energetico e di risorse delle TIC

Ciclo di incontri sull'utilizzo sostenibile delle nuove tecnologie

Nel corso del 2014, l'UFCOM e l'ARE, in partenariato con la RevueDurable, la Fédération romande des consommateurs e Label Vert, hanno organizzato nella Svizzera romanda un ciclo di incontri sull'uso sostenibile delle nuove tecnologie.

La conferenza inaugurale, tenutasi il 14 aprile 2014 a Losanna, ha riunito un centinaio di persone. Durante una mezza giornata diretta principalmente alle collettività pubbliche, le imprese e le amministrazioni sono stati presentati: l'impatto delle TIC sullo sviluppo sostenibile, lo stato attuale delle conoscenze in questo campo e diversi esempi concreti di attuazione dei principi dello sviluppo sostenibile nelle e per il tramite delle TIC.

A seguito dell'evento inaugurale, sette conferenze dibattito sono state rivolte al grande pubblico in varie città della Svizzera romanda, da maggio a dicembre, (ca. una conferenza al mese). Una vasta gamma di temi, come ad esempio la riparazione e l'utilizzo "durevole" delle TIC, i software liberi, la dipendenza dalle nuove tecnologie, mirava a sensibilizzare il pubblico e presentare qualche approccio concreto verso un utilizzazione durevole delle nuove tecnologie[75].

Atelier "TIC & Durabilité" in seno all'Amministrazione federale (2015)

In collaborazione con l'ARE, l'UFAM e sanu future learning sa, l'UFCOM ha organizzato un atelier sul tema delle TIC e la sostenibilità in seno all'Amministrazione federale. Tenutosi il 19 febbraio 2015 al Kornhausforum a Berna, l'atelier voleva fare il punto sui lavori recenti, affrontare questioni attuali, tracciare i contorni delle sfide di domani e discutere del ruolo dello Stato e dei diversi attori.

---

[73] Cfr. sito web dell'UFSP
[74] Altre informazioni si trovano sul sito dell'UFSP
[75] Tutte le informazioni e le presentazioni delle varie conferenze si trovano sul sito www.ticdurables.ch

Numerosi attori dell'Amministrazione federale hanno partecipato a questa mezza giornata che, grazie alle tre presentazioni e ai lavori di gruppo, ha permesso i approfondire le questioni della sostenibilità “per il tramite delle TIC” e “nelle TIC”. Un particolare accento è posto sulla mobilità e sull'approvvigionamento (acquisti).

Standard ambientali e delle risorse per le TIC

L'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) deve sostenere in modo ottimale le attività amministrative ed essere possibilmente economico e sicuro. Questo è quanto è stabilito nella/è quanto stabilisce la Strategia TIC della Confederazione[76].

L'attuazione della Strategia compete all'organo di direzione informatica della Confederazione (ODIC) che a tale scopo emana prescrizioni per le unità amministrative e gestisce in modo centralizzato i servizi standard TIC. Si tratta di prestazioni informatiche che le varie unità amministrative della Confederazione necessitano in funzionalità e qualità identiche o simili.

L'efficienza energetica è un criterio determinante per l'acquisto e l'utilizzazione di apparecchi TIC. Nel quadro del programma di sviluppo della gestione delle risorse e management ambientale dell'Amministrazione federale (RUMBA)[77]) sono presi in considerazione criteri ecologici e sociali. Due norme informatiche mirano a ridurre il consumo di risorse dei sistemi informatici, in particolare quello di corrente elettrica nonché le spese e l'inquinamento che ne derivano. Si tratta di standard ambientali e di efficienza energetica delle risorse per gli acquisti (P025) e per la gestione (P026) delle infrastrutture TIC. Nel quadro del progetto è stato aggiornato lo standard P025 per stare al passo con gli importanti cambiamenti a livello tecnologico e regolamentare intervenuti questi ultimi anni e rendere più severi i criteri d'acquisto dei sistemi informatici. Lo standard P026 è stato adeguato al comportamento atteso da parte degli utilizzatori dei sistemi TIC.

Gli standard ambientali sono anche parte dell'impegno profuso dall'Amministrazione federale, dalle aziende parastatali e dal settore dei politecnici nell'ambito di "La Confederazione: energia esemplare"[78]. Le misure 29 e 30 del campo d'azione Centri di calcolo e green IT[79] riguardano l'efficienza energetica nell’acquisto dell’infrastruttura IT e specifiche per nuovi server e nuovo hardware nei centri di calcolo.

Masterplan Cleantech - Strategia della Confederazione per l'uso efficiente delle

Nel maggio 2015 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto[80] concernente l'attuazione riuscita del Masterplan Cleantech - Strategia della Confederazione per l'uso efficiente delle risorse e delle energie rinnovabili negli anni 2011-2014. Ha incaricato il DATEC di esaminare ulteriori misure, in collaborazione con il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca

[76] Strategia TIC della Confederazione
[77] Programma di Gestione delle risorse e del management ambientale dell'Amministrazione federale
[78] La Confederazione: energia esemplare
[79] Piano d'azione Amministrazione federale civile – Programma RUMBA
[80] Con la decisione del Consiglio federale del 16 settembre 2011 relativa al Masterplan Cleantech (la cosiddetta Strategia Cleantech della Confederazione) il DEFR e il DATEC sono stati incaricati di realizzare misure e mandati d'esame nel settore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili e presentare al Consiglio federale un rapporto d'attuazione. Questo rapporto è disponibile da novembre 2015. Il Masterplan Cleantech è parte integrante del Piano d'azione Economia verde (misura 21).

(DEFR), e di presentare al Consiglio federale proposte sul futuro modo di procedere, al più tardi entro la fine del 2015.

risorse e delle energie rinnovabili

Il Masterplan Cleantech[81] rappresenta uno strumento politico sovraordinato per definire le varie attività dell'Amministrazione pubblica nel settore Cleantech. Vi rientrano in particolare[82]:

- nuovi programmi di promozione nell'ambito del piano d'azione "ricerca coordinata in campo energetico in Svizzera",
- il programma faro per la promozione di servizi energeticamente efficienti nel settore delle telecomunicazioni e della radiodiffusione,
- Cleantech nella formazione: analisi sistematica e complemento della formazione professionale di base con contenuti provenienti dall'ambito Cleantech,
- ricerca e trasferimento di sapere e tecnologia, migliorare il sostegno alle PMI.

Si prevede di mantenere il Masterplan Cleantech quale strumento di coordinazione sino al 2020.

Piano d'azione "economia verde"

Nella sua seduta dell'8 marzo 2013, il Consiglio federale ha approvato il piano d'azione Economia verde[83], che comprende 27 misure esistenti e nuove raggruppate in quattro priorità per l'attuazione. In quanto a TIC, vengono elaborate in un progetto parziale misure volte a migliorare l'efficienza delle risorse delle stesse TIC e a ridurre, grazie all'impiego di queste tecnologie, il consumo di energia e di risorse in altri settori (traffico, immobili ecc.). Inoltre, va esaminata l'opportunità di ottimizzare il riciclaggio di metalli tecnici rari, dato che a causa del vertiginoso sviluppo di applicazioni elettriche ed elettroniche praticamente in tutti gli ambiti della nostra vita, il fabbisogno di metalli tecnici rari come l'indio, il tantalio o il rutenio è fortemente aumentato negli ultimi anni.

Sino a fine 2015 sono stati realizzati degli studi su come trattare i rifiuti elettronici affinché sia possibile recuperare in modo ottimale i metalli tecnici rari ivi contenuti; l'accento è stato posto sulla fattibilità tecnica ed economica. Si aggiungono ancora le verifiche sul rilevamento dei flussi di fonti dei metalli tecnici rari nel trattamento dei rifiuti elettronici e nel recupero di questi metalli dall'elettronica automobilistica[84]. Infine è stata affrontata anche la tematica della disponibilità delle risorse primarie e dell'effetto di queste ultime sul riciclaggio del metallo.

SvizzeraEnergia

SvizzeraEnergia è la piattaforma centrale che informa, sensibilizza, interconnette e coordina i vari attori fra loro e sostiene lo scambio di conoscenze[85]. È diretta sul piano operativo dall'Ufficio federale dell'energia e gioca un ruolo centrale nell'attuazione della Strategia energetica 2050[86] (cfr. qui di seguito). SvizzeraEnergia finanzia e accompagna progetti di partner provenienti dal settore dell'economia pubblica e privata, che sostengono le misure previste nel

---

[81] Masterplan Cleantech (la cosiddetta Strategia Cleantech della Confederazione)
[82] Ulteriori informazioni sul sito: https://www.cleantech.admin.ch/cleantech/it/home.html
[83] Piano d'azione Economia verde
[84] Cfr. utilizzo/valorizzazione di metalli rari provenienti dall'elettronica automobilistica in Svizzera (in tedesco): Systemübersicht und Probenahmekonzept
[85] SvizzeraEnergia
[86] Strategia energetica 2050

Concetto dettagliato 2013 di SvizzeraEnergia. Particolarmente importanti per le TIC sono le attività nei settori: mobilità (carsharing/P2P), apparecchi elettrici, efficienza dei centri di calcolo, consumo in stand-by, ottimizzazione dell'esercizio degli edifici.

SvizzeraEnergia è attiva in cinque priorità tematiche e tre temi trasversali. Ognuno di questi contiene aspetti rilevanti per le TIC, ecco alcuni esempi:

- Mobilità: promozione di nuove forme di mobilità basate sulle TIC come ad esempio www.catch-a-car.ch, il progetto pilota di Mobility a Basilea.
- Edifici: promozione delle misure di ottimizzazione dell'esercizio (energo).
- Apparecchi elettrici: campagne pubbliche sul tema consumo in stand-by degli apparecchi TIC. Progetti tesi ad ottimizzare i centri di calcolo. Promozione del label EnergyStar[87].
- Corrente ecologica: portare avanti soluzioni basate sul web per semplificare il passaggio alla corrente ecologica[88].

Strategia energetica 2050: aspetti rilevanti per le TIC

Con l'adozione della sua Strategia energetica 2050 (SE 2050) il Consiglio federale ha preso una decisione di principio per una ristrutturazione successiva del sistema energetico svizzero fino al 2050. Si mira a ridurre l'energia totale complessiva e il consumo di corrente elettrica e ad aumentare la produzione elettrica a partire da energie rinnovabili. Occorre tuttavia mantenere l'elevata sicurezza dell'approvvigionamento e un approvvigionamento di energia a costi contenuti. Gli aspetti della Strategia energetica rilevanti per le TIC contribuiscono al raggiungimento di questi obiettivi.

Per quanto riguarda l'obiettivo di ridurre il consumo energetico e delle risorse grazie alle TIC, in relazione alla SE 2050 occorre evidenziare in particolare gli sviluppi nel settore delle reti elettriche intelligenti (*smart grids*) e dei sistemi di misurazione intelligenti (*smart meters*) presso il consumatore finale.

Le reti intelligenti garantiscono un funzionamento sicuro, efficiente e affidabile della rete e del sistema: una prerogativa particolarmente importante nell'alimentazione decentralizzata, che tende ad aumentare soprattutto nell'ambito della corrente prodotta da fonti rinnovabili. Riducono inoltre la necessità di ampliamento della rete. L'UFE ha redatto la Smart Grid Roadmap, una guida per lo sviluppo delle reti intelligenti in Svizzera.

I sistemi di misurazione intelligenti sono un elemento portante delle reti intelligenti, contribuiscono ad aumentare l'efficienza energetica consentendo di risparmiare corrente elettrica, supportano inoltre le nuove funzionalità della rete. In futuro il Consiglio federale deve poter stabilire prescrizioni per l'introduzione di sistemi di misurazione intelligenti presso i consumatori finali e requisiti tecnici minimi. Questa misura rientra nel primo pacchetto di misure della SE 2050. Inoltre, il Consiglio degli Stati ha deciso una nuova disposizione che conferisce al Consiglio federale la competenza di emanare prescrizioni anche nell'ambito dei sistemi intelligenti di controllo e di regolazione presso i consumatori finali.

---

[87] Cfr. Sito web SvizzeraEnergia
[88] Ad es. https://www.mynewenergy.ch/it/ e http://www.buyeco.ch

Diverse misure, perseguite nell'ambito della SE 2050, contribuiscono a raggiungere l'obiettivo di aumentare l'efficienza energetica e delle risorse in ambito TIC (prescrizioni in materia di apparecchi, progetti pilota e di dimostrazione, informazione e consulenza, accordi sugli obiettivi insieme alle imprese, funzione di esempio della Confederazione nel settore energetico).

Il piano d'azione “Ricerca coordinata in campo energetico in Svizzera” mira a mantenere la Svizzera tra i primi Paesi in quanto a ricerca e innovazione. In quest'ambito il Parlamento ha stanziato complessivamente 202 milioni di franchi per la ricerca energetica per gli anni 2013-2016.

3.2.8.2 Obiettivo: Ridurre il consumo energetico e delle risorse grazie alle TIC

Attuazione della strategia TIC della Confederazione 2012-2015: ındirizzo 03 - mobilità sul lavoro

Nel quadro dell'attuazione della Strategia TIC 2012-2015 del Consiglio federale, l'ODIC e l'Ufficio federale del personale (UFPER) hanno stabilito i criteri relativi a “posti di lavoro indipendenti dal luogo” e definito altre offerte di prodotti nell'ambito della mobilità del luogo di lavoro. Nuovi servizi TIC, applicazioni specializzate, servizi standard e processi di supporto vengono orientati alle necessità del lavoro mobile, per quanto riguarda la disponibilità e la sicurezza. Le postazioni di lavoro nell’Amministrazione federale sono equipaggiate secondo il principio della mobilità.

Attuazione della strategia TIC della Confederazione 2012-2015: indirizzo 04 – associare i centri dati

Nel campo dell'attuazione della Strategia TIC della Confederazione 2012-2015, nel periodo in esame è stata effettuata una pianificazione di capacità comune a livello federale per i centri dati e creato un piano interdipartimentale dei centri dati, nell'intento di assicurare in questo modo la sostenibilità e la gestione efficiente dei centri dati al servizio dell'Amministrazione federale (cloud computing, data center, green IT). Il concetto per il raggruppamento dei centri di calcolo in seno all’Amministrazione federale è stato approvato dal Consiglio federale il 2 luglio 2014.

Il raggruppamento dei centri dati riduce notevolmente il consumo energetico degli odierni centri dati talvolta vecchi e inefficienti, consente inoltre di ridurre i prezzi e l'impatto ecologico del sistema informatico della Confederazione. Ciò comporta costi minori per l'Amministrazione federale e sostiene l'attuazione della Strategia energetica 2050 in quanto parte del pacchetto di misure "La Confederazione: energia esemplare".

Attuazione della strategia TIC della Confederazione 2012-2015: Programma ‚Unified communication and collaboration‘ (UCC)

Obiettivo del programma "Unified communication and collaboration" (UCC) del 2011 è l'abbandono della telefonia fissa, oramai obsoleta, e l'introduzione del sistema UCC sulla base di Microsoft Lync 2013. Questo sistema è stato valutato sull'arco degli anni 2012 - 2015 mediante un bando OMC. Il concetto è stato dapprima elaborato a grandi linee per poi essere suddiviso in singoli concetti dettagliati e approvato. I sistemi sono allestiti presso l'Ufficio federale dell'informatica (UFIT) e la sezione IT del DFI. L'introduzione del nuovo sistema di comunicazione UCC nelle unità amministrative è stata avviata nell'aprile del 2014 nelle unità amministrative e dovrebbe concludersi a fine ottobre 2016.

4 La società dell'informazione quale argomento politico: interventi parlamentari

Più di 35 interventi l'anno riguardanti la società dell'informazione

Nel periodo in rassegna, da marzo 2012 a dicembre 2015, sono stati depositati complessivamente 141 interventi parlamentari sui diversi aspetti concernenti la società dell'informazione[89]. Nel 2012, come negli anni precedenti, il tema della protezione dei bambini e dei giovani nell'era digitale la faceva da padrone. Tuttavia, in seguito al lancio del programma nazionale "Giovani e media 2011–2015" del Consiglio federale, il numero degli interventi è diminuito.

Dopo il caso NSA[90], nel 2013 la sicurezza di Internet era al centro dell'attenzione politica. A partire dal 2014 si sono fatti spazio nuovi temi, come l'istituzione di una segreteria di Stato per la società digitale, l'elaborazione di direttive relative alla "morte digitale", o il potenziale dei big data per l'industria digitale in Svizzera[91]. In generale si può osservare che nel periodo in rassegna hanno ricoperto una certa importanza politica in particolare questioni giuridiche, come la protezione dei dati nell'era dell'informazione.

Gli interventi riflettono la complessità della società dell'informazione

Dei 13 interventi accolti dal Parlamento[92] fa parte per esempio il postulato 14.3298 della CTT-S, che ha incaricato il Consiglio federale di presentare e analizzare le prestazioni del servizio pubblico della SSR finanziate dai proventi del canone di ricezione, tenendo conto dell'importanza e del ruolo delle emittenti radiotelevisive private. Con l'avvento della digitalizzazione, il panorama mediatico svizzero sta vivendo un periodo di profonde trasformazioni. Il Consiglio federale presenterà il rapporto in materia a metà 2016. Un altro intervento depositato è la mozione 13.3841 di Paul Rechsteiner, che richiede l'istituzione di un gruppo di esperti per il futuro del trattamento e della sicurezza dei dati. Questo tema trasversale rappresenta una delle sfide chiave poste alla nostra società dell'informazione. Nel frattempo, il gruppo di esperti è entrato in funzione e pubblicherà nel 2017 le prime raccomandazioni[93]. Fra gli altri temi oggetto degli interventi accolti vi erano per esempio: "Rete di dati sicura e ulteriori progetti IT della protezione della popolazione" (15.3759 Po. Glanzmann-Hunkeler Ida), "Programmi Open Source nell'amministrazione federale. Punto della situazione e prospettive" (14.3532 Po. Graf-Litscher Edith), "Definire la nostra identità digitale e identificare le soluzioni per proteggerla" (14.3655 Po. Derder Fathi) o "Violazioni della personalità riconducibili al progresso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione" (13.3989 Po. Recordon Luc).

Questi interventi riflettono la crescente complessità della progressiva digitalizzazione in tutti gli ambiti di vita e delle sue conseguenze sul nostro quotidiano, nonché l'impegno del mondo politico ad affrontare queste nuove sfide. I lavori

---

[89] cfr. all. 7: 35 interventi nel 2015; 44 nel 2014, 37 nel 2013 e 25 nel 2012 (marzo–dicembre)

[90] Affare NSA: L'affare sulle divulgazioni riguardo la sorveglianza di massa e lo spionaggio è sorto dalle rivelazioni provenienti da documenti della National Security Agency (NSA) classificati top secret, da pubblicazioni successive e dalle reazioni internazionali. Inizio giugno 2013, l'ex collaboratore dei servizi segreti statunitensi Edward Snowden ha svelato le attività di sorveglianza di massa degli Stati Uniti e del Regno Unito sulla telecomunicazione e soprattutto su Internet indipendentemente dalla presenza o meno di sospetti.

[91] Cfr. all. 3: 14.3782 Po. Schwaab Jean Christophe; 14.4299 Ip. Derder Fathi; 14.4194 Ip. I politici chiedono quindi al Consiglio federale una maggiore trasparenza delle informazioni digitali dei poteri pubblici nonché la possibilità di accedervi liberamente e a lungo termine.

[92] Cfr. all. 3.

[93] Crf. comunicato stampa del DFF del 27 agosto 2015

che saranno richiesti a livello di Confederazione contribuiranno a creare le basi necessarie affinché il Consiglio federale possa, anche in futuro, apportare il suo contributo alla società dell'informazione in Svizzera.

5 La società dell'informazione sul piano internazionale

5.1 Agenda digitale europea

Agenda digitale europea

Nell'agosto 2010, la Commissione europea ha adottato l'Agenda digitale europea[94], con l'obiettivo di sfruttare al meglio il potenziale sociale ed economico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). L'Agenda digitale è una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020. Essa comprende 101 azioni chiave strutturate attorno a sette ambiti: mercato digitale unico, interoperabilità e standard, sicurezza e fiducia, accesso a Internet veloce e superveloce, ricerca e innovazione, competenze e inclusione nel mondo digitale, vantaggi delle TIC per la società. Nel dicembre 2012 è stata riveduta, includendo sette nuove priorità per l'economia e la società digitale.

Per potere valutare ogni anno l'Agenda digitale sono considerati tredici indicatori di prestazione principali, soprattutto per quanto riguarda la banda larga, gli acquisti on-line e il governo elettronico. L'ultimo “Quadro di valutazione dell'Agenda digitale UE”, del giugno 2015, analizza l'attività in ambito digitale dell'UE nel 2014[95].

Per quel che concerne il settore delle telecomunicazioni, che rappresenta il 9 per cento dell'economia digitale, nel settembre 2013 la Commissione europea ha presentato un pacchetto legislativo per un "Continente connesso" (c.d. "Pacchetto Telecomunicazioni"[96]). L'obiettivo di questo pacchetto è di dirigersi verso un mercato unico per le comunicazioni elettroniche, in cui i cittadini e le imprese possano accedere ai servizi di comunicazioni elettroniche in qualsiasi parte dell'UE essi siano forniti (senza restrizioni transfrontaliere o costi aggiuntivi ingiustificati) e in cui le società che forniscono reti e servizi di comunicazioni elettroniche possano operare indipendentemente dalla loro sede o dalla parte dell'UE in cui si trovano i loro clienti.

Strategia per il mercato unico digitale in Europa

In vista di adottare l'Agenda digitale alla realtà odierna, il 6 maggio 2015 la Commissione europea ha presentato la sua nuova "Strategia per il mercato unico digitale in Europa"[97]. Questa ampia riforma della legislazione UE in materia digitale comprende 16 campi di intervento riguardanti tre obiettivi fondamentali che dovranno essere conseguiti entro la fine del 2016:

1. migliore l'accesso ai beni e ai servizi digitali;
2. creare un contesto favorevole allo sviluppo di reti e servizi digitali innovativi;
3. Economia digitale come motore di crescita.

L'UE intende costruire un'economia dei dati competitiva e innovativa, favorendo la circolazione di dati e l'utilizzo delle nuvole informatiche ("cloud"), dei

---

[94] Agenda digitale europea (DAE)
[95] DAE Scoreboard
[96] Proposte legislative UE per un continente interconnesso
[97] Strategia UE per un mercato unico digitale (in francese, tedesco o inglese)

megadati ("big data") e dell'Internet degli oggetti ("Internet of things"). L'adozione di norme omogenee e il miglioramento dell'interoperabilità nei settori cruciali, quali la sanità (telemedicina e salute mobile), i trasporti (pianificazione di itinerari, il trasporto merci informatizzato), l'energia (contatori intelligenti), sono obiettivi altrettanto prioritari. Allo scopo di assicurare una società digitale inclusiva, ossia una società aperta a tutti, l'UE farà delle competenze digitali un elemento essenziale delle sue future iniziative in materia di formazione. Presenterà inoltre nel 2016 un nuovo piano d'azione per l'amministrazione elettronica.

EU Going local Switzerland 2015

Nell'ambito del cosiddetto "Going local Switzerland 2015", il 1° luglio 2015 si sono riuniti a Berna i rappresentati della Commissione europea e della Confederazione per scambiarsi visioni sulla realtà digitale[98]. Roberto Viola, vicedirettore della direzione generale delle reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie (DG Connect, CNECT) della Commissione europea, si è confrontato con il direttore dell'UFCOM, Philipp Metzger, sulle tematiche legate al digitale. Entrambi hanno concordato sul fatto che i benefici di un mercato unico digitale potranno oltrepassare le frontiere dell'UE e offrire opportunità di mercato anche ai Paesi confinanti. Nello specifico, si è discusso della possibilità di cooperare nei settori delle telecomunicazioni, dei media, della sanità elettronica e del governo elettronico.

5.2 Attività del Consiglio d'Europa

Tutela dei diritti dell'uomo in Internet

Nel novembre 2013 si è svolta a Belgrado la conferenza dal titolo "Libertà d'espressione e democrazia nell'era digitale: opportunità, diritti, responsabilità", che ha riunito i ministri competenti in materia di media e società dell'informazione di 47 Stati membri del Consiglio d'Europa. Le discussioni nonché le risoluzioni e gli atti approvati hanno mostrato quanto sia indispensabile il lavoro del Consiglio d'Europa per una società dell'informazione basata sui diritti fondamentali e su uno Stato di diritto. Si è inoltre concordato sul fatto che il Consiglio d'Europa debba impegnarsi anche in futuro per la tutela dei diritti dell'uomo in Internet, in particolare della libertà d'informazione e d'espressione, per il diritto alla sfera privata e per delle garanzie di protezione contro gli abusi relativi alle crescenti capacità tecnologiche di controllo elettronico di massa.

Nell'aprile 2014, il Consiglio d'Europa ha inoltre emanato una raccomandazione in forma di linee guida per la tutela dei diritti dell'uomo in Internet. Queste linee guida, elaborate da un gruppo di lavoro multidisciplinare con la partecipazione della Svizzera, informano gli utenti di Internet con un linguaggio facilmente comprensibile sui loro diritti in rete e sugli strumenti giuridici esistenti o ancora inesistenti nel caso di abusi.

5.3 Vertice mondiale sulla Società dell'informazione: proseguo dei lavori

VMSI: processo di verifica dopo 10 anni

L'Agenda di Tunisi per la società dell'informazione, approvata dagli Stati partecipanti al Vertice mondiale sulla società dell'informazione (VMSI), prevede di analizzare, tra una decina di anni, lo stato di attuazione dei risultati del Vertice e di trarre un bilancio sugli obiettivi raggiunti sinora.

---

[98] Cfr. sito Internet dell'UE

Di conseguenza, l'Assemblea generale dell'ONU ha deciso, nel quadro di un incontro di alto livello svoltosi a New York alla fine del 2015, il proseguo dei lavori relativi a una società inclusiva e orientata allo sviluppo. La Svizzera si è impegnata affinché le tecnologie dell'informazione e della comunicazione siano accessibili a tutti, a prescindere dal sesso, dall'età o dalla nazionalità. In particolare, occorre ridurre il divario digitale tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo e permettere alle donne di fruire maggiormente di queste tecnologie.

Nel documento finale adottato, gli Stati membri hanno sottolineato il ruolo centrale delle TIC per l'attuazione degli obiettivi approvati nel settembre 2015 relativi per lo sviluppo sostenibile (agenda 2030). L'universalità dei diritti dell'uomo e le libertà fondamentali, nonché il ruolo centrale della libertà di espressione per la società dell'informazione hanno acquisito maggiore forza. Inoltre, è stato espressamente stabilito che ogni diritto che si applica fuori dalla rete debba essere protetto anche on-line. Peraltro, il ruolo di Ginevra è stato rafforzato: le agenzie dell'ONU che vi hanno sede continueranno a coordinare l'attuazione dei risultati del VMSI, in concertazione con tutti i gruppi di interesse. Infine, si è deciso che lo stato di attuazione dei risultati del VMSI venga riesaminato nel 2025.

5.4 Forum ONU sulla governance di Internet

Governance di Internet a livello nazionale e globale

Il Forum sulla governance di Internet delle Nazioni Unite (Internet Governance Forum, IGF) è uno dei risultati conseguiti in occasione del Vertice mondiale sulla società dell'informazione (VMSI) del 2005 e offre a tutti i gruppi di interesse provenienti da tutto il mondo una piattaforma di discussione aperta per confrontarsi sui temi legati alla governance di Internet. La particolarità di questo forum risiede nel fatto che i Governi, l'economia, la società civile e gli ambienti tecnici e accademici discutano insieme allo stesso livello. Anche l'agenda, i temi e i partecipanti chiave non sono definiti secondo il principio "dall'alto al basso", bensì nell'ambito di un processo aperto di tutti gli interessati. L'IGF ha ricoperto nel frattempo un ruolo di catalizzatore per nuovi partner e nuove soluzioni in un contesto multilaterale ed è servito da modello per diverse edizioni regionali. L'edizione principale è il Dialogo Europeo sulla Governance di Internet (EuroDIG), di cui l'UFCOM è un coorganizzatore. Dopo il successo della prova pilota nel 2013, il 19 maggio 2015 ha avuto luogo a Berna il primo forum svizzero sulla governance di Internet (*Swiss Internet Governance Forum*, *Swiss-IGF*), a cadenza periodica, che ha visto la partecipazione di oltre 80 rappresentanti di tutti i gruppi di interesse[99].

In occasione della riunione di alto livello dell'Assemblea generale dell'ONU (VMSI +10), tenutasi nel dicembre 2015, è stato prorogato di altri dieci anni il mandato dell'IGF. La comunità internazionale dispone dunque di una piattaforma solida per condurre dibattiti informali sulle questioni legate a Internet.

[99] Cfr. sito *SwissIGF*: www.swiss-igf.ch

5.5 ICANN (ente incaricato della gestione mondiale degli indirizzi Internet)

Processo di distaccamento dalla vigilanza statunitense attraverso l'ICANN

Sinora, l'attuale regolamentazione basata su enti privati che si occupano della gestione di Internet (ICANN[100]) e del suo sviluppo tecnico (ad es. IETF[101] e W3C[102]) ha funzionato in modo stabile e ha permesso un'evoluzione innovativa della rete. A creare qualche problema sono l'adozione del diritto californiano e il controllo unilaterale degli Stati Uniti attraverso l'ICANN, che impediscono ad altri Stati e gruppi di interesse provenienti da diverse regioni di influire in egual misura sulla gestione e sullo sviluppo della governance di Internet. Le rivelazioni di Edward Snowden, all'inizio del 2013, hanno alimentato le preoccupazioni.

Nella primavera 2014, l'organo responsabile in materia, ossia l'Amministrazione nazionale per l'informazione e le telecomunicazioni (*National Telecommunications and Information Administration*, *NTIA*[103]) del Ministero del commercio statunitense, ha annunciato infine che il governo degli Stati Uniti è disposto a trasferire a una comunità multipartecipativa, ancora da definire, la sua vigilanza unilaterale sulle funzioni dell'IANA, attualmente esercitate dall'ICANN.

In precedenza, gli Stati Uniti escludevano la possibilità di trasferire le funzioni a un altro Stato o organismo multilaterale. Inoltre, i meccanismi di responsabilità dell'ICANN dovevano essere potenziati per evitare che la vigilanza futura della comunità multipartecipativa sia esercitata da un gruppo di interesse in particolare. In origine, questi processi si sarebbero dovuti concludere prima della scadenza dell'attuale contratto IANA stipulato tra il NTIA e l'ICANN nel settembre 2015, con l'adozione di una soluzione condivisa da tutti. Tuttavia, a causa delle lunghe procedure di consultazione, il trasferimento della vigilanza non si attuerà prima dell'estate 2016.

In occasione del 51° incontro dell'ICANN nell'ottobre 2014 a Los Angeles, la Svizzera è stata nominata alla presidenza del Comitato consultivo governativo (*Governmental Advisory Committee*, GAC[104]). In questa veste, la Svizzera continuerà il suo impegno a favore di valori fondamentali quali l'inclusione, la partecipazione democratica, la trasparenza, la responsabilità e la buona prassi.

6 Valutazione della Strategia del Consiglio federale

6.1 Oggetto della valutazione e procedimento

Valutazione della Strategia del marzo 2012 e della sua attuazione

La Strategia del Consiglio federale per una Società dell'informazione in Svizzera (marzo 2012) prevede che al termine del mandato del Comitato interdipartimentale Società dell'Informazione (CI SI) e della Direzione operativa società dell'informazione, ossia alla fine 2015, occorra valutare il contenuto della Strategia, le attività tese alla sua realizzazione nonché le strutture d'attuazione. Per motivi di efficienza è stato deciso di non attribuire un mandato di valutazione completo a un organo esterno. CI SI e GIG hanno invece svolto questo

[100] ICANN
[101] IETF
[102] W3W
[103] NTIA
[104] ICANN GAC

mandato con il sostegno puntuale di esperti interni ed esterni alla Confederazione.

Oggetto della valutazione

Nel biennio 2014/2015 la valutazione verteva sui seguenti temi: il ruolo dello Stato nella società dell'informazione, TIC ed efficienza delle risorse, economia digitale e big data. Sull'argomento dei big data è stato effettuato uno studio i cui risultati sono stati presentati nel novembre 2015. Questi argomenti sono stati analizzati sul piano della loro rilevanza strategica per una società dell'informazione in Svizzera, nell'ambito di tre workshop che hanno riunito rappresentanti della Confederazione, dell'economia e della ricerca nonché della società civile. La discussione verteva sul ruolo della Confederazione e su un'eventuale futura necessità d'intervento dei singoli attori.

6.2 Valutazione dell'attuazione

Le priorità sono state realizzate entro i termini previsti

Le tre priorità della Strategia, previste dal Consiglio federale nel 2012 con l'adozione della Strategia, sono state realizzate entro i termini.

La Strategia della Confederazione concernente la gestione dei nomi di dominio Internet (responsabile DATEC, cfr. n. 3.1.1), adottata dal Consiglio federale nel febbraio 2013, illustra gli obiettivi prioritari perseguiti dalla Confederazione nell'ambito dei nomi di dominio Internet e stabilisce le linee direttrici per la politica della Confederazione in materia di nomi di dominio in un contesto liberalizzato.

Nel maggio 2013, il Consiglio federale ha approvato il rapporto sul monitoraggio statistico della strategia per una società dell'informazione in Svizzera (responsabile DFI, cfr. n. 3.1.2). Il rilevamento 2014 riguardo all'utilizzo delle TIC nelle economie domestiche svizzere è stato effettuato grazie a un finanziamento comune da parte di UFS, UFCOM e ODIC. Per gli altri sondaggi invece, il finanziamento non ha potuto essere assicurato sino a fine 2015. Anche l'esecuzione regolare di monitoraggi riguardo all'utilizzo delle TIC e le sue ripercussioni nelle imprese non è finora garantita. Il DFI chiarisce le questioni aperte relative al prosieguo di una statistica sulla società dell'informazione e ne informa nuovamente il Consiglio federale nel 2016.

Il catalogo di misure redatto dal DFI per l'accesso senza barriere ai contenuti web della Confederazione è stato approvato dal Consiglio federale nel luglio 2014 (cfr. punto 3.1.3). Il gruppo di lavoro interdipartimentale “Internet senza barriere” (GLI SB), ha successivamente elaborato il piano d'azione "accessibilità elettronica" volto a un'attuazione strutturata e coordinata del catalogo di misure. Il piano d'azione “Accessibilità elettronica 2015-2017” è stato approvato in ottobre 2015 e comprende una serie di misure cui i Dipartimenti e gli Uffici federali possono ispirarsi nell'elaborazione sia di strumenti ausiliari sia di raccomandazioni sull'accessibilità elettronica. Il gruppo di lavoro interdipartimentale e la Segreteria per l'accessibilità elettronica nella Confederazione lo attueranno entro il 2017.

6.3 Valutazione delle strutture d'attuazione: CI SI e GIG

Mandato CI SI parzialmente adempiuto

La valutazione del Comitato interdipartimentale società dell'ınformazione della Confederazione (CI SI), ha rilevato che il comitato è poco conosciuto, sia internamente che esternamente alla Confederazione. La sua composizione è molto eterogenea e l'impegno profuso dai singoli Dipartimenti nel periodo del

mandato era variabile. Il mandato del CI SI teso a valutare e sostenere un'attuazione mirata della Strategia è risultato essere irrealistico per vari aspetti. Il monitoraggio sull'attuazione della Strategia, così come è stato effettuato negli anni 2012 – 2015, era idoneo a presentare una panoramica sui vari progetti d'attuazione, ma non in quanto strumento di pilotaggio e mezzo per una comunicazione su vasta scala. Il CI SI ha adempiuto invece il suo secondo grande compito, ossia proseguire la Strategia della Confederazione per una società dell'informazione; questa nuova Strategia è attualmente disponibile.

È richiesto un maggiore coordinamento da parte della Direzione operativa società dell'informazione

La Direzione operativa società dell'informazione GIG accorpata all'UFCOM (composta da 2,7 equivalenti a tempo pieno) è stata vista come la forza motrice dell'ISA IG, si è occupata di organizzare lo scambio all'interno dell'Amministrazione federale e con gli specialisti esterni. I membri della Direzione operativa hanno partecipato a diversi gruppi di lavoro e comitati interni alla Confederazione e rappresentato la Svizzera in gruppi internazionali operativi nel settore. GIG era il punto di riferimento per questioni esterne riguardanti diversi temi della società dell'informazione, rispondendo di prima persona o inoltrando le domande ai competenti organi della Confederazione. Nell'ambito dei lavori di valutazione è stato osservato più volte che GIG potrebbe assumere un ruolo ancora più attivo nel coordinamento, soprattutto per quanto riguarda i temi trasversali in seno alla Confederazione.

6.4 Valutazione del contenuto e prosieguo della Strategia

Risultati della valutazione

Dalle discussioni, in particolare quelle che hanno visto coinvolti i rappresentanti dell'economia, della scienza e della ricerca svizzeri, è emerso che la Strategia per una società dell'informazione, del marzo 2012, è poco conosciuta dai parlamentari e dalla popolazione. Anche la digitalizzazione e le sue ripercussioni sulla nostra vita non sono mai state tematizzate nei dibattiti pubblici, per esempio in trasmissioni televisive quali “Arena”. Diversi partecipanti alle discussioni chiedono una collaborazione più stretta per quanto concerne l'analisi delle tendenze e degli sviluppi della società dell'informazione e le conseguenze della digitalizzazione in Svizzera.

Non è stata messa in discussione l'importanza di una Strategia sovraordinata per l'impiego delle TIC. Viste le costanti nuove sfide, poste dalla digitalizzazione che raggiunge tutti gli ambiti della nostra vita e dell'economia, è stato espresso il desiderio che la Confederazione curi una tale strategia sovraordinata anche in futuro.

Per il prosieguo della Strategia sono stati identificati i seguenti temi: l'importanza sociale ed economica dei dati, i nuovi modelli commerciali dell'economia partecipativa (sharing economy), lo sviluppo sostenibile della società della conoscenza, i cambiamenti sul mercato del lavoro, anche per le professioni altamente qualificate, indotti dall'automatizzazione nell'industria 4.0, sviluppo dell'Internet degli oggetti e i presupposti per una crescente mobilità nell'era dell'informazione. Un'importanza centrale è stata data anche al posizionamento della Svizzera nel contesto internazionale.

6.5 Raccomandazioni a livello contenutistico e organizzativo

6.5.1 Nuova Strategia e mandati d'attuazione prioritari

Contenuto della Strategia Svizzera digitale

Il contenuto della nuova Strategia "Svizzera digitale"[105] è stato definito con il concorso degli organi federali competenti e dei rappresentanti di economia, scienza e ricerca, società civile e politica.

La Strategia mira principalmente a sfruttare in modo appropriato le opportunità offerte dalla digitalizzazione, affinché la Svizzera diventi un posto attrattivo dove vivere e un polo economico e scientifico innovativo e orientato al futuro. In vista di una progressiva digitalizzazione in tutti gli ambiti di vita, definisce le linee direttrici per gli interventi statali e illustra in quali ambiti e in che modo le autorità, l'economia, la scienza, la ricerca, la società civile e la politica debbano collaborare affinché la Svizzera possa beneficiare appieno dei processi di trasformazione che accompagnano la digitalizzazione.

Con la Strategia il Consiglio federale mira a raggiungere i seguenti obiettivi principali:

1. innovazione, crescita e benessere nel mondo digitale,
2. pari opportunità e partecipazione di tutti,
3. trasparenza e sicurezza,
4. contributo allo sviluppo sostenibile.

Piano d'azione con misure d'attuazione

L'allegato contiene le misure, rivolte ai singoli dipartimenti od organi federali in forma di piano d'azione che dovrà essere aggiornato almeno una volta all'anno, per conseguire gli otto obiettivi della Strategia: economia digitale, dati e contenuti digitali, infrastrutture e ambiente, governo elettronico e sanità elettronica, nuove forme di partecipazione, evoluzione della società della conoscenza, sicurezza e fiducia, posizionamento della Svizzera nel contesto internazionale.

6.5.2 Future strutture d'attuazione della Confederazione

Gruppo di coordinamento Svizzera digitale

Nell'ambito di attuazione della Strategia "Svizzera digitale", l'Amministrazione deve concentrarsi maggiormente sull'interconnessione e sulla cooperazione interdisciplinare tra i Dipartimenti e gli organi competenti. CI SI propone di incaricare un gruppo di coordinamento interdipartimentale che si aggiorna regolarmente sullo stato d'avanzamento dei progetti d'attuazione con l'obiettivo di creare sinergie, evitare gli eventuali doppioni e rilevare temi trasversali importanti. Inoltre, dovrà preparare e dirigere una Conferenza nazionale, durante la quale i partecipanti, esperti interni ed esterni alla Confederazione, valuteranno le tendenze e gli sviluppi in seno alla società dell'informazione e individueranno i nuovi ambiti che necessitano di un intervento da parte della Confederazione. Sulla base di questi lavori, formulerà dunque all'attenzione del Consiglio federale raccomandazioni per un ulteriore sviluppo della Strategia e per nuovi[106].

---

[105] Cfr. allegato 1
[106] Cfr. mandato del Gruppo di coordinamento nell'allegato 4

Direzione operativa società dell'informazione

La Direzione operativa società dell'informazione (GIG), accorpata all'UFCOM, dovrà riprendere la funzione di segreteria del gruppo di coordinamento Svizzera digitale e fornirgli sostegno a livello amministrativo e contenutistico. Sarà inoltre suo compito organizzare il processo del dialogo “Svizzera digitale”, incluso la conferenza nazionale, informare gli attori coinvolti nella realizzazione della strategia, delle possibilità di creare sinergie, individuare eventuali sovrapposizioni e rilevare temi trasversali oltre che a stilare una panoramica dei lavori di attuazione della Confederazione[107].

[107] Cfr. mandato del GIG nell'allegato 4

7 Allegati

Allegato 1 – Strategia "Svizzera digitale"

1 Scopo

La digitalizzazione plasma sempre più le nostre vite. La Svizzera dispone di ottime basi per quanto riguarda le infrastrutture di telecomunicazione e l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Il nostro Paese ha dunque l'opportunità di beneficiare della progressiva digitalizzazione in tutti gli ambiti di vita e di assicurare e persino accrescere il nostro benessere. Il processo di trasformazione apportato da questo fenomeno interessa la società, l'economia ma anche lo Stato. In tale contesto, la Strategia "Svizzera digitale" definisce linee guida per la realizzazione di interventi statali e indica in quali ambiti e in che modo le autorità, l'economia, la scienza, la società civile e la politica debbano cooperare al fine di potere volgere questo processo a vantaggio della nostra comunità.

Questo documento, che sostituisce la Strategia del Consiglio federale per una società dell'informazione in Svizzera, del 9 marzo 2012, mira a sfruttare appieno le opportunità offerte dalla digitalizzazione affinché la Svizzera possa affermarsi quale luogo di vita attrattivo nonché polo economico e scientifico innovativo e orientato al futuro. La Strategia "Svizzera digitale" costituisce dunque una misura del Consiglio federale del programma di legislatura 2015 - 2019.

La politica della Confederazione in materia digitale pone l'uomo quale elemento centrale di una società svizzera della conoscenza e dell'informazione democratica e prosperosa. Fondandosi sulla Costituzione federale, accresce il benessere generale, la qualità di vita e lo sviluppo sostenibile. Promuove la coesione tra le diverse regioni e la pluralità culturale della Svizzera, nonché mira alla sicurezza e alla stabilità nel mondo digitale a livello nazionale e internazionale. La Svizzera si impegna inoltre a favore delle pari opportunità nel settore digitale, nel contesto nazionale e internazionale.

2 Principi fondamentali

2.1 Offrire delle condizioni favorevoli allo sviluppo digitale

Per il Consiglio federale è determinante che economia e società abbiano condizioni favorevoli per lo sviluppo digitale. Le istanze e le autorità politiche favoriscono la trasformazione digitale in base alle possibilità esistenti e la sostengono ove necessario.

2.2 Accompagnare attivamente il cambiamento strutturale

Il Consiglio federale si assume la responsabilità di accompagnare attivamente i radicali e rapidi cambiamenti strutturali che comporta la digitalizzazione. Mediante questa Strategia, il Consiglio federale crea i presupposti necessari e offre il suo contributo allo sviluppo duraturo della nostra società della conoscenza, contrastando con misure appropriate i rischi derivanti dall'impiego delle TIC nei più svariati ambiti. Il Consiglio federale è consapevole del fatto che la trasformazione digitale delle strutture esistenti rende necessario un ripensamento a tutti i livelli e pone in discussione le forme convenzionali di convivenza ed economia.

2.3 Organizzare i processi di trasformazione in modo interconnesso

Per potere far fronte con successo alle sfide poste dal cambiamento strutturale, sarà necessario adottare un approccio trasversale, interdisciplinare e interconnesso. A tal riguardo la Svizzera ha degli assi nella manica, in particolare per la sua pluralità culturale, la propensione al dialogo e al consenso, come anche il pragmatismo che caratterizza i processi di democrazia diretta. Tutti questi aspetti costituiscono ottime premesse per un dialogo nazionale costante sulla digitalizzazione, aperto a tutti gli attori coinvolti. La Confederazione lancia questo dialogo e ne assume la funzione di moderatrice.

3 Obiettivi prioritari

Con la sua Strategia "Svizzera digitale" il Consiglio federale persegue i seguenti obiettivi prioritari:

- **Innovazione, crescita e benessere nel mondo digitale**: la Svizzera rafforza la sua posizione come economia innovatrice. Sfrutta prontamente le opportunità offerte dalla digitalizzazione e getta le basi necessarie a tale scopo. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione danno slancio all'innovazione, apportano un valore aggiunto e crescita economica, contribuiscono a garantire il benessere.
- **Pari opportunità e partecipazione di tutti**: tutti gli abitanti della Svizzera dispongono, a costi ridotti, di un accesso senza discriminazioni e barriere a un'infrastruttura di rete di elevata qualità e a contenuti, servizi e applicazioni innovativi. Sono in grado di utilizzare le TIC in modo competente e responsabile, considerando il fattore sicurezza. Le TIC permettono nuove forme di comunicazione e sostengono la formazione dell'opinione politica e la partecipazione di tutti a una società informata e democratica.
- **Trasparenza e sicurezza**: la Svizzera si è affermata come un polo TIC e un luogo internazionale sicuro per l'archiviazione dei dati. Vanta una politica dei dati, che tiene conto degli interessi e dei valori della Svizzera anche nel settore digitale e li consolida a livello regionale e internazionale. Gli abitanti della Svizzera possono muoversi nel mondo digitale in modo tanto sicuro quanto in quello reale, e possono esercitare il loro diritto all'autodeterminazione informativa.
- **Contributo allo sviluppo sostenibile:** la Svizzera sfrutta le possibilità offerte dalle TIC per rispondere alle sfide dei prossimi decenni in relazione allo sviluppo sostenibile. La digitalizzazione e l'interconnessione contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi in materia di politica energetica e ambientale in Svizzera.

4 Settori di intervento e obiettivi della Strategia "Svizzera digitale"

4.1 Economia digitale

4.1.1 La Svizzera dispone di buone condizioni quadro affinché la digitalizzazione possa contribuire a garantire e accrescere il benessere

Quale piazza economica innovativa, la Svizzera sfrutta la digitalizzazione come motore per lo sviluppo e l'innovazione. Il rapido progresso tecnico nel settore delle TIC, i nuovi modelli commerciali, la crescente importanza dei dati o diversi sviluppi, come per esempio l'Internet degli oggetti, sono potenziali catalizzatori per la crescita economica e l'innovazione. La Confederazione crea delle condizioni quadro favorevoli per sfruttare il potenziale della digitalizzazione. Occorre potenziare e garantire anche in futuro i punti di forza della Svizzera, come per esempio la flessibilità sul mercato del lavoro, l'eccellenza nell'ambito dell'istruzione e della ricerca e l'elevata qualità delle infrastrutture. Anche il panorama variegato delle start up, che lanciano rapidamente innovazioni sul mercato, ricopre in questo ambito un ruolo chiave. Le conseguenze della digitalizzazione e dell'automatizzazione nei singoli settori devono essere monitorate e analizzate, in modo da potere valutare l'eventuale necessità di un intervento statale. A tal proposito bisogna tenere conto in particolare delle questioni in materia di politica della concorrenza e regolamentazione, nonché delle ripercussioni sul mercato del lavoro. Occorre inoltre gettare un attento sguardo sulla situazione della Svizzera quale Paese terzo, in relazione agli sviluppi che riguardano altri spazi economici, segnatamente lo Spazio economico europeo virtuale (mercato digitale unico).

Basi strategiche:

- Rapporto per la nuova politica di crescita, del gennaio 2014
- Messaggio ERI 2017–2020

4.1.2 L'economia partecipativa può essere sviluppata e le relative sfide possono essere identificate

Internet offre a ciascuno la possibilità di operare con successo come fornitore di servizi. Si può trattare, per esempio, di servizi di trasporto forniti da privati mediante una rete digitale o di innovazioni sostenute da piattaforme di finanziamento collettivo. Il miglior coordinamento tra offerta e domanda sulle piattaforme Internet e il progresso tecnologico pongono talvolta delle sfide agli attori affermati sul mercato. La ripartizione delle risorse conduce generalmente a un'utilizzazione più efficiente e a una maggiore concorrenza, il che può essere sensato da un'ottica economica e ambientale. Bisogna comunque tener conto anche degli attori di mercato più deboli. Per permettere a tutti gli abitanti della Svizzera di beneficiare dell'economia partecipativa, è necessario seguirne gli sviluppi, anticipare le eventuali sfide e affrontare prontamente le eventuali questioni normative.

4.2 Dati e contenuti digitali

4.2.1 La Svizzera dispone di una politica in materia di dati coerente e proiettata al futuro

La crescente utilizzazione delle TIC in tutto il mondo conduce a una crescita esponenziale dei dati concernenti persone e cose. Questo sviluppo vede coinvolti diversi attori e presenta un enorme potenziale sociale ed economico nonché importanti sfide, non da ultimo nel settore della sicurezza. In tale contesto, per quel che concerne l'accesso ai dati e ai contenuti digitali nonché il trattamento e la sicurezza dei dati occorre mirare a un coordinamento regolamentato armonizzato a livello nazionale e, ove necessario, anche a livello internazionale.

Basi strategiche:

- Decisioni del CS del 3 dicembre 2013 e del CN del 13 marzo 2014 sull'istituzione di un gruppo di esperti per il futuro del trattamento e della sicurezza dei dati

4.2.2 La Svizzera dispone di un'infrastruttura di dati nazionale

Una buona governance dei dati (*Good Data Governance*) esige che sia intensificata la messa a disposizione di dati quali risorse infrastrutturali, in vista di una riutilizzazione libera. La creazione di un'infrastruttura di dati nazionale, sulla falsariga dell'infrastruttura di dati geografici, dovrà permettere l'affermazione del principio "open data" non solo all'interno dell'Amministrazione, ma anche nel campo della ricerca e in parte anche nell'economia privata. In tale contesto occorre precisare come si intende procedere con i dati degli enti parastatali. In veste di garante del “servizio pubblico”, la Confederazione deve essere un partner affidabile e trainante nella rete dei fornitori di dati nonché impegnarsi per un ecosistema informativo equo per tutti. Da un lato, la creazione di una simile infrastruttura serve da incentivo per nuove attività economiche e nuovi modelli commerciali e rappresenta un'opportunità per l'economia svizzera. Dall'altro, permette di acquisire nuove conoscenze in tema di ricerca e società.

Basi strategiche:

- Strategia OGD Svizzera 2014–2018

4.2.3 È migliorato l'accesso ai contenuti digitali

I contenuti digitali sono tra i principali motori di crescita dell'economia digitale. Nei prossimi anni aumenteranno, in particolare, le spese destinate all'intrattenimento e ai media digitali. I consumatori vogliono potere accedere in qualsiasi luogo, sui loro dispositivi mobili, ai contenuti che acquistano. Questa pretesa si scontra tuttavia con le barriere poste dalla portabilità transfrontaliera di contenuti protetti dal diritto d'autore in Europa e nel mondo. Nel rispetto dei diritti di proprietà e di autore, occorre creare i presupposti legali che permettono ai consumatori svizzeri di utilizzare liberamente i contenuti digitali.

4.2.4 Gli abitanti della Svizzera possono esercitare il controllo sui propri dati

Affinché il diritto fondamentale del singolo possa essere applicato all'autodeterminazione informativa e siano contrastati gli abusi e le disparità di trattamento, le norme in materia di protezione dei dati dovrebbero essere rivedute. Occorre inoltre creare, in stretta collaborazione con gli attori coinvolti, meccanismi e servizi che consentano ai singoli di esercitare il massimo controllo sui loro dati concernenti persone e cose, e dunque decidere se metterli a disposizione di terzi o impedirne l'utilizzo. In tale contesto ricoprono un ruolo importante anche la collaborazione internazionale e un quadro normativo internazionale.

Basi strategiche:

- Rapporto del gruppo di accompagnamento relativo alla revisione della legge sulla protezione dei dati, dell'ottobre 2014

4.3 Infrastruttura e ambiente

4.3.1 Fino al 2020 la banda larga sarà disponibile in tutti i Comuni della Svizzera

Un'infrastruttura di rete ad altissima velocità, affidabile, economica e concorrenziale sul piano internazionale è indispensabile allo sviluppo di nuove forme di vita e di lavoro, di servizi e prodotti nel campo della società dell'informazione. Nel contempo, l'evoluzione tecnologica si traduce nell'introduzione di terminali sempre più performanti, e di applicazioni e servizi nuovi e innovativi, comportando così un aumento delle esigenze in materia di banda larga. Inoltre, gli utenti si aspettano che i servizi mobili siano disponibili, se possibile, in modo permanente. Pertanto, lo sviluppo della radiocomunicazione mobile e di collegamenti a banda larga solidi necessita di nuove frequenze. Nel raffronto internazionale sulla disponibilità e l'utilizzo dei collegamenti a banda larga, sia mobili che fissi, la Svizzera dovrà collocarsi tra i primi ranghi (tra i primi cinque dei Paesi OCSE). L'ampliamento della rete è dettato principalmente dalle forze di mercato. Il suo dinamismo è garantito dalla messa a disposizione di risorse quali le frequenze e dallo sviluppo e adeguamento degli strumenti normativi esistenti.

Basi strategiche:

- Rapporto sulle telecomunicazioni 2014
- Risultati della Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni 2015

4.3.2 Il commercio elettronico può disporre di servizi di logistica innovativi

Per il corretto funzionamento del mercato on-line nazionale e transfrontaliero, sia i consumatori che i commercianti in Svizzera dipendono dai fornitori di servizi di spedizione. È nell'interesse economico di questi ultimi e dei commercianti fornire in modo trasparente ed efficiente ai consumatori le merci acquistate on-line, così da aumentare l'attrattiva del commercio elettronico. I fornitori, dal canto loro, sono chiamati a elaborare soluzioni innovative ed economicamente efficienti. Per quanto riguarda i consumatori, è importante che siano informati in modo trasparente sulle opzioni di spedizione e sui relativi costi nonché permettere la tracciabilità delle spedizioni. Per potere rafforzare il commercio elettronico è necessario migliorare questi aspetti. La semplificazione delle condizioni quadro relative alle limitazioni commerciali esistenti può influenzare positivamente il commercio on-line transfrontaliero, soprattutto con i Paesi dell'UE.

4.3.3 La mobilità in Svizzera è intelligente, interconnessa e a misura d'uomo

Le TIC permettono di meglio sfruttare le capacità dell'infrastruttura e i mezzi di trasporto esistenti in Svizzera, e di migliorare l'interazione tra i diversi vettori di trasporto e, se necessario, interconnettere gli utilizzatori con informazioni, infrastruttura e mezzi di trasporto. Un sistema di trasporto intermodale e utilizzato in modo ottimale, completato da servizi informativi adatti ai bisogni, copre il fabbisogno in

materia di mobilità, garantisce una copertura appropriata del Paese, tutela l'ambiente e riduce il consumo energetico e le emissioni di CO_2. L'introduzione di nuovi e innovativi servizi di trasporto aumenta inoltre la qualità di vita dei viaggiatori.

Basi strategiche:

- Panoramica its-ch trasporti terrestri 2015/30

4.3.4 Il futuro approvvigionamento energetico farà ricorso a tecnologie innovative

La Svizzera riconosce e sfrutta attivamente le possibilità offerte dalla digitalizzazione per migliorare l'efficienza energetica e delle risorse. Promuove soluzioni innovative, utilizzando le TIC quale risorsa fondamentale per tutti i processi energetici intelligenti in svariati ambiti (reti, mobilità, industria, edilizia, ecc.). L'impiego delle TIC permette nel complesso di monitorare meglio e di ottimizzare il consumo energetico e delle risorse. I consumatori finali possono assumere un ruolo più attivo nel sistema energetico. Il guadagno di efficienza potrebbe ridurre i costi sull'intera catena di produzione del valore. Le reti intelligenti (Smart Grids) e Smart Energy sono il futuro dell'approvvigionamento energetico. Permettono di affrontare efficacemente le sfide future e di sfruttare le sinergie tra i diversi sistemi energetici. In particolare, la digitalizzazione contribuisce alla crescente integrazione delle energie rinnovabili nelle reti elettriche e permette di creare nuovi mercati e servizi nel settore energetico.

Basi strategiche:

- Strategia per uno sviluppo sostenibile
- Smart Grid Roadmap

4.3.5 È ottimizzata la gestione del ciclo di vita delle TIC

L'importanza crescente delle TIC nella nostra società ha un impatto diretto sull'ambiente. Pertanto, l'inquinamento ambientale comportato dalle TIC durante il loro intero ciclo di vita, dall'ottenimento di materie prime e metalli rari sino alla conclusione del periodo di vita, deve essere sottoposto a un'attenta valutazione. Sono promossi l'impiego di risorse rispettose dell'ambiente (metalli, plastica, ecc.) nella produzione e nell'esercizio, e un'utilizzazione efficiente per ridurre l'inquinamento ambientale. Alla fine del ciclo di vita delle TIC, i rifiuti possono essere riutilizzati dopo un appropriato riciclaggio.

4.4 Governo e sanità elettronici

4.4.1 Un sistema sicuro e semplice per la gestione dell'identità è disponibile in tutta la Svizzera

I sistemi informatici adottati in seno all'Amministrazione pubblica e nel settore sanitario devono essere protetti dagli abusi. In altre parole, occorre consentire l'accesso ai sistemi informatici soltanto agli utenti autorizzati e, nel contempo, evitare i tentativi di accesso di utenti non autorizzati. La gestione degli utenti e della sicurezza richiede del tempo. Gli utenti devono registrarsi separatamente presso ogni organizzazione con la quale comunicano per via elettronica e i diritti d'accesso devono essere definiti. I dati d'accesso sono validi soltanto per una singola organizzazione. Sulla base di standard internazionali, è necessario approntare una soluzione digitale sicura, senza barriere e semplice per attestare le identità applicabile in tutta la Svizzera. Questa soluzione dovrà definire le misure tecniche e organizzative necessarie affinché agli utenti sia data la possibilità di identificarsi e connettersi una sola volta presso un'unica organizzazione e in seguito poter usufruire dei servizi di altre organizzazioni senza pregiudicarne la sicurezza.

Basi strategiche:

- Strategia di e-governement Svizzera dal 2016

4.4.2 La popolazione e l'economia possono sbrigare le loro pratiche burocratiche in Internet in tutta la Svizzera

L'Amministrazione deve tenere conto degli sviluppi tecnologici e sociali nell'ambito delle sue attività, in particolare nell'interazione con la popolazione e l'economia. Servizi amministrativi interamente elettronici, trasparenti ed economici apportano un valore aggiunto alla popolazione e all'economia svizzere. Contribuiscono all'attrattiva della piazza economica svizzera e dello spazio vitale. Le TIC supportano l'ottimizzazione dei processi e contribuiscono alla modernizzazione dell'Amministrazione a tutti i livelli federali, tenendo conto anche delle esigenze degli Svizzeri residenti all'estero. L'obbiettivo è promuovere l'applicazione polivalente delle soluzioni e l'utilizzazione di un'identità digitale sicura.

Basi strategiche:

- Strategia di e-governement Svizzera dal 2016

4.4.3 Le tecnologie digitali sono uno strumento di supporto per le riforme della politica sanitaria e aumentano la qualità e l'efficienza del sistema sanitario

Le TIC possono contribuire significativamente ad accrescere la qualità dei processi di trattamento, la sicurezza dei pazienti e l'efficienza dei fornitori di prestazioni. Con l'introduzione mirata della cartella informatizzata del paziente, in futuro qualsiasi persona in Svizzera potrà mettere a disposizione dei professionisti della salute i suoi dati clinici, ovunque e in qualsiasi momento. I servizi sanitari elettronici devono essere sviluppati ulteriormente e organizzati più efficacemente, garantendo da un lato l'accesso semplice e sicuro ai dati e ai documenti necessari alle cure, e dall'altro creando delle sinergie tra i diversi attori coinvolti. Un'importanza particolare va rivolta alla protezione dei dati personali. La Strategia e-Health è importante per fare avanzare le riforme dell'agenda "Sanità2020" e tutte le misure in materia di qualità e di costi, nonché per rafforzare la collaborazione con gli enti sanitari europei.

Basi strategiche:

- Strategia eHealth Svizzera del 2007
- Strategia "Sanità2020

4.5 Nuove forme di partecipazione politica

4.5.1 Le TIC promuovono la formazione democratica delle opinioni e della volontà

In seguito al processo di digitalizzazione, il panorama mediatico svizzero sta vivendo un periodo di profonde trasformazioni. L'offerta digitale nel settore radiotelevisivo si è quadruplicata e la stampa deve fare fronte a una diminuzione dei proventi pubblicitari e del numero di abbonati. L'attenzione, in particolare dei giovani, si sposta sempre più sulla rete. Questa evoluzione pone i media davanti a importanti sfide, sotto il profilo economico ed editoriale. Gli abitanti della Svizzera, come anche gli Svizzeri residenti all'estero, dovranno anche in futuro potere partecipare a una società democratica in modo informato, formarsi un'opinione politica in modo indipendente e sapere districarsi in un mondo sempre più complesso. La Confederazione crea le condizioni quadro favorevoli a una forma moderna di informazione al pubblico basata su offerte del servizio pubblico.

Basi strategiche:

- Rapporto "Garantire le funzioni dei media in termini di politica statale e democratica", del dicembre 2014
- Rapporto sul servizio pubblico nel settore dei media (2016)

4.5.2 L'esercizio dei diritti politici per via elettronica è possibile

Lo sviluppo tecnologico spiana la strada a nuove forme di partecipazione politica, imponendo un cambiamento a medio e a lungo termine, poiché le possibilità di partecipazione alla vita politica devono stare

al passo con l'evoluzione delle esigenze e delle abitudini di vita dei cittadini. Ciò vale in particolar modo anche per gli Svizzeri residenti all'estero. Degli studi mostrano che il voto elettronico figura tra i servizi amministrativi elettronici maggiormente utilizzati dalla popolazione. Alla fine del 2015, 14 Cantoni avevano effettuato delle prove di voto elettronico. L'obiettivo della Confederazione e dei Cantoni è quello di introdurre il voto elettronico su tutto il territorio nazionale, quale terzo canale di voto complementare. A tale scopo occorre creare i presupposti per permettere alle persone con disabilità e limitazioni dovute all'età di esercitare i loro diritti politici in modo autonomo e indiscriminato su sistemi senza barriere. La digitalizzazione nell'ambito dei diritti politici dovrà proseguire, privilegiando la sicurezza alla velocità. La trasparenza e l'affidabilità dei sistemi impiegati dovranno essere migliorati costantemente.

Basi strategiche:

- Rapporto del Consiglio federale sul voto elettronico, del 14 giugno 2014

4.6 Sviluppo della società della conoscenza

4.6.1 La Svizzera è pronta alla digitalizzazione

Per sfruttare appieno le opportunità offerte dalla digitalizzazione, la popolazione svizzera necessita di competenze adeguate. La trasmissione delle competenze TIC attraverso il sistema formativo ricopre dunque un'importanza centrale. Una sfida consiste nel permettere alla popolazione svizzera di partecipare in modo competente ai processi politici, sociali, economici e culturali mediante l'impiego delle TIC, e di fare fronte ai rischi derivanti dalla rete in modo consapevole e responsabile.

La progressiva digitalizzazione trasforma il concetto formativo esistente. La possibilità di apprendimento in ogni luogo e in qualsiasi momento conferisce un nuovo volto ai processi formativi e trasforma i ruoli di insegnante e allievo. Questi cambiamenti vanno considerati a livello di individui, insegnamento, istituti formativi et altri luoghi di formazione, ma anche a livello della politica nel campo della formazione e della ricerca scientifica. Per ciascuno di questi livelli, le condizioni quadro direttrici e organizzative devono essere atte a sfruttare il potenziale offerto e a garantire la massima sicurezza. Poiché le questioni legate alle conseguenze, le opportunità e i rischi della digitalizzazione interessano la prassi pedagogica quotidiana, dalla scuola di base e professionale fino alla scuola universitaria e di formazione continua, è auspicabile in futuro adottare un approccio coordinato a livello di tutto il sistema.

Nel quadro di una loro collaborazione in materia di formazione, la Confederazione e i Cantoni armonizzano la loro strategia al fine di garantire e accrescere la qualità a livello di integrazione delle TIC nel sistema formativo. In particolare, valutano le sfide poste dalla digitalizzazione, individuano gli ambiti che richiedono un intervento e contribuiscono, nell'ambito delle loro competenze, alla qualità e alla permeabilità dello spazio formativo svizzero.

Basi strategiche:

- Messaggio ERI 2017–2020
- Dal 01.01.2017: Legge sulla collaborazione nello spazio formativo svizzero (LCSFS), che entrerà in vigore il 1° gennaio 2017

4.6.2 Sono disponibili nuove offerte di formazione e perfezionamento professionale e sono potenziate la ricerca scientifica e l'innovazione

La formazione e la ricerca ricoprono un ruolo significativo quando si tratta di produrre, diffondere e mettere in pratica le conoscenze. Questi due settori danno origine a innovazioni che plasmano in modo duraturo lo sviluppo economico, sociale e culturale. Per rispondere alle esigenze della nostra società ed economia digitali nonché per conservare il ruolo della Svizzera quale Paese all'avanguardia nel campo dell'innovazione e della ricerca, occorre, nel rispetto della ripartizione delle competenze e dell'autonomia delle scuole universitarie, promuovere miratamente nuove offerte di formazione e perfezionamento professionale, incoraggiare la creazione di nuove cattedre presso le scuole universitarie e sostenere i centri di ricerca. L'obiettivo è quello di sviluppare competenze specifiche nei settori dell'analisi dei

dati, dell'innovazione guidata dal valore aggiunto dei dati (*Data Driven Innovation*), dell'intelligenza artificiale, della robotica e dell'Internet degli oggetti. Bisogna indagare anche le conseguenze e l'impatto sociale di queste tecnologie ai fini di una valutazione delle scelte tecnologiche.

Occorre promuovere in modo continuativo il grande potenziale innovativo delle start-up e delle PMI, e proseguire l'impegno di ridurre la penuria di personale qualificato nel settore delle TIC.

Nella società digitale, le tecnologie interattive e "intelligenti" acquisiscono un'importanza sempre maggiore. Nella nostra sfera privata, li incontriamo per esempio sotto forma di appartamenti "intelligenti", che rendono la nostra realtà quotidiana più sicura e confortevole, di soluzioni di sanità elettronica e telemedicina, che permettono di vivere ed invecchiare in condizioni migliori, e di innovazioni che ci facilitano la vita in sempre più ambiti. Vista l'evoluzione demografica, queste tecnologie diventeranno sempre più indispensabili anche per le generazioni più anziane. È dunque importante che il loro sviluppo tenga conto dei bisogni non solo degli anziani ma anche dei disabili, permettendo a tutti di utilizzare le TIC senza barriere. Nel quadro della promozione della ricerca applicata e dello sviluppo, la Confederazione sostiene lo sviluppo di soluzioni e tecnologie d'assistenza, adatte alle necessità delle persone anziane e delle persone con disabilità.

Basi strategiche:

- Messaggio ERI 2017–2020

4.6.3 La produzione culturale è diventata digitale; tutti possono accedere elettronicamente al patrimonio culturale

Oggigiorno, la popolazione utilizza sempre più spesso le TIC per partecipare alla vita culturale. Occorre pertanto facilitare l'accesso alla produzione e al patrimonio culturali, come pure la diffusione e la trasmissione della cultura mediante canali digitali. In tal senso, va promossa la digitalizzazione del patrimonio culturale negli archivi, nelle biblioteche e nei musei per migliorarne l'accessibilità. La Confederazione si impegna sempre più per lo sviluppo e la produzione di contenuti culturali digitali e per la loro diffusione.

Basi strategiche:

- Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2016–2020
- Strategia 2012–2019 della Biblioteca nazionale svizzera
- Obiettivi strategici 2016–2020 del Consiglio federale per la fondazione Pro Helvetia

4.7 Sicurezza e fiducia

4.7.1 Le strutture e i processi della Confederazione sono definiti a lungo termine per garantire la protezione della Svizzera contro i rischi informatici

Nell'epoca digitale, lo Stato deve essere in grado di proteggere efficacemente la popolazione e l'economia. Se si considera il sistema svizzero nel suo complesso, le strutture e i processi devono essere definiti nei singoli ambiti di competenza dello Stato e dell'economia, in particolare nel settore delle infrastrutture critiche, allo scopo di proteggere la popolazione svizzera dai rischi informatici. Poiché questi rischi hanno una portata internazionale, la Svizzera deve essere coinvolta anche nelle strutture e nei processi europei e internazionali di collaborazione in materia di sicurezza della rete e dell'informazione. Questa collaborazione comprende anche la valutazione di progetti innovativi nel settore della sicurezza su Internet, mediante il ricorso a indirizzi autonomi e tecniche di criptaggio.

Basi strategiche:

- Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi (SNPC)
- Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche (Strategia PIC)

4.7.2 È migliorata la protezione contro i rischi di sicurezza on-line, in particolare per i bambini e i giovani

Gli sviluppi tecnologici e la forte tendenza all'utilizzo di Internet su dispositivi mobili comporta nuovi rischi di sicurezza nel settore on-line. La Confederazione collabora pertanto con Cantoni, economia e scienza per garantire una migliore protezione dei cittadini dai pericoli di Internet, in particolare dei bambini e dei giovani. Nel quadro della regolamentazione della protezione dei giovani dai rischi derivanti dall'utilizzo dei media, individua le lacune a livello legislativo ed elabora soluzioni per colmarle.

Basi strategiche:

- Rapporto di valutazione "Giovani e media", del 18 maggio 2015

4.8 Posizionamento della Svizzera a livello internazionale

4.8.1 La Svizzera si impegna attivamente per garantire la sicurezza informatica a livello globale

Nel quadro della lotta mondiale per il potere, lo spazio informatico costituisce una nuova dimensione che, per le sue specificità (anonimato, rete planetaria, bassi costi d'accesso), è sempre più sfruttata per fini di egemonia politica. Come mostrano i conflitti e le crisi attuali, lo spazio informatico viene utilizzato in misura crescente come strumento destabilizzatore. La Svizzera fa fronte a questa evoluzione promuovendo uno spazio informatico aperto, libero e sicuro, che si basa su norme chiare e sulla fiducia reciproca. Il diritto internazionale esistente deve costituire il fondamento della regolamentazione dello spazio informatico. Il principio generale è che i diritti di cui gli Stati e le persone godono nel mondo reale debbano essere protetti anche in quello virtuale. Inoltre, la Svizzera si impegna a favore di norme di comportamento generali e di un clima di fiducia, in particolare nel quadro dell'OSCE, e contribuisce allo sviluppo delle competenze di altri Stati e attori allo scopo di migliorare la sicurezza generale tenendo conto delle forti interdipendenze a livello mondiale.

Basi strategiche:

- Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi (SNPC)

4.8.2 La Svizzera contribuisce alla discussione sul futuro di Internet e sulla sua governance

Dal Vertice mondiale dell'ONU sulla società dell'informazione (VMSI) nel 2003–2005, la governance di Internet, ossia la definizione di norme per l'utilizzo e lo sviluppo di Internet, è al centro di intensi dibattiti politici in seno a numerose organizzazioni internazionali, segnatamente nel quadro del Forum sulla governance di Internet (IGF) e dell'Internet Corporation for Assigned Names and Numbers ICANN. Fra gli argomenti di maggiore rilievo figurano ad esempio la stabilità e la disponibilità di Internet, la diminuzione del cosiddetto "divario digitale" tra i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo, il pari trattamento tra donne e uomini nonché la possibilità per le persone disabili di partecipare alla società dell'informazione. La governance di Internet dovrà basarsi su principi quali lo Stato di diritto, i diritti dell'uomo e della partecipazione democratica, e offrire la possibilità di esprimersi a tutti gli attori interessati, agli Stati e alle regioni del mondo. Ciò non deve tuttavia frenare il potenziale innovativo di Internet. Dall'inizio del processo VMSI, la Svizzera ricopre un ruolo trainante in questi settori e si impegna per l'adozione dei suoi valori democratici e per il coinvolgimento di tutti i gruppi di interesse nella governance di Internet.

Basi strategiche:

- Documenti finali VMSI, 2003 e 2005
- Documenti finali VMSI+10

4.8.3 Le risorse di Internet sono impiegate a vantaggio della Svizzera

La Svizzera sfrutta le opportunità economiche e sociali offerte dal sistema dei nomi di dominio Internet. La Confederazione provvede affinché in Svizzera le risorse limitate di Internet, come gli elementi di indirizzo, siano disponibili in misura sufficiente agli attori economici e sociali e che queste possano essere impiegate a beneficio della Svizzera e del suo buon posizionamento nella realtà virtuale. Ciò riguarda sia il nome di dominio di primo livello (country code Top Level Domain ccTLD) ".ch" sia il nome di dominio generico di primo livello (generic Top Level Domain gTLD) ".swiss", la cui gestione è stata delegata alla Confederazione.

Basi strategiche:

- Strategia della Confederazione concernente la gestione dei nomi di dominio Internet

4.8.4 Le TIC garantiscono uno sviluppo duraturo a livello globale

In questi ultimi anni, le TIC quali risorse critiche per uno sviluppo duraturo in tutti gli ambiti di vita (economico, sociale, culturale, politico) hanno rivestito un'importanza crescente in tutto il mondo, specialmente nei Paesi in via di sviluppo. Nei Paesi in cui l'accesso alle infrastrutture, ai servizi e ai contenuti è limitato, si accentuano le disparità esistenti e se ne creano di altre. Le TIC possono contribuire a ridurre queste disparità. Pertanto, la Svizzera si impegna a favore di un accesso a Internet senza discriminazioni per l'intera popolazione mondiale, della lotta contro la povertà attraverso le TIC e dell'utilizzo dei risultati del VMSI in relazione con gli obiettivi di sviluppo duraturo dell'ONU. Questo processo deve inoltre permettere di rafforzare le competenze necessarie di tutti gli attori in materia di TIC (*capacity building*), per sfruttare appieno il loro potenziale per un aiuto allo sviluppo efficace.

Basi strategiche:

- Risultati finali VMSI, 2003 e 2005
- Documenti finali VMSI+10
- Forum mondiale sulle competenze informatiche
- Sustainable Development Goals der UNO
- Futuro di Internet (Iniziativa del Forum economico mondiale)

4.8.5 La Svizzera sfrutta le opportunità offerte dallo spazio economico internazionale virtuale

Nel 2015, l'UE ha adottato la sua Strategia per un mercato unico digitale (*Digital Single Market*), concernente i tre seguenti obiettivi politici: un miglior accesso alle merci e ai servizi digitali, condizioni quadro ottimali per le reti e i servizi digitali e l'economia digitale come motore di crescita. Questi obiettivi vanno a completare le attuali misure per la creazione di un mercato unico delle telecomunicazioni e di uno spazio economico europeo virtuale. Occorre avviare un dialogo con l'UE e coordinare le attività a livello nazionale, allo scopo di sfruttare le opportunità offerte da un mercato unico digitale ed evitare un'eventuale esclusione.

Basi strategiche:

- Strategia per un mercato unico digitale

5 Attuazione della Strategia

La Strategia è attuata dai Dipartimenti e dai servizi federali competenti, in collaborazione con tutti i principali attori dell'economia, della scienza e della società. Tutte le misure dei Dipartimenti e dei servizi federali concernenti l'attuazione della Strategia "Svizzera digitale" sono riunite in un piano d'azione, che viene annualmente aggiornato.

Il DATEC, responsabile dell'organizzazione del Dialogo "Svizzera digitale", assume la guida per il coordinamento a livello federale delle misure di attuazione e per lo sviluppo della Strategia. Questi lavori sono condotti da un gruppo di coordinamento della Confederazione.

La Direzione operativa Società dell'informazione (GIG), accorpata all'UFCOM, sostiene il gruppo di coordinamento sul piano organizzativo e contenutistico.

La Strategia e il piano d'azione saranno sviluppati nel quadro del Dialogo "Svizzera digitale" e sottoposti al Consiglio federale per l'adozione dopo due anni.

6 Sviluppo della Strategia nel quadro del Dialogo "Svizzera digitale"

Per lo sviluppo della Strategia "Svizzera digitale" la Svizzera deve puntare sulle sue forze creative e innovatrici. Tutti i gruppi di interesse devono operare in modo interconnesso e l'Amministrazione a tutti i livelli federali deve collaborare con l'economia, la società civile e la scienza.

Unitamente a questa Strategia, il Consiglio federale lancia pertanto un Dialogo "Svizzera digitale".

6.1 Obiettivi del Dialogo "Svizzera digitale"

6.1.1 Sensibilizzare riguardo alla necessità di un impegno comune a favore della Svizzera digitale

L'organizzazione del Dialogo mira a sensibilizzare tutti gli attori alla necessità di impegnarsi collettivamente per uno sviluppo mirato della società dell'informazione e della conoscenza in Svizzera, conformemente ai valori e alle esigenze della popolazione, dell'economia e della scienza.

6.1.2 Collaborazione di tutti gli attori e creazione di sinergie

Il processo del Dialogo si estende su un arco di tempo di due anni. Ciò permette un'attuazione continua della Strategia, l'individuazione di eventuali temi trasversali da trattare in più di un Dipartimento e la collaborazione più assidua e coordinata tra gli attori a livello nazionale e internazionale, sia internamente che esternamente alla Confederazione. Occorre sfruttare maggiormente l'opportunità di creare delle sinergie.

6.1.3 Analisi comune dell'attuazione della Strategia

Dal punto di vista degli utilizzatori, la realizzazione della Strategia deve essere periodicamente analizzata in merito al plusvalore per la popolazione e l'economia. Una cultura del feedback trasparente riguardo ai successi e agli insuccessi permette di portare avanti gli obiettivi della Strategia. La conferenza biennale consentirà di presentare progetti faro che servano da spunto anche per altri campi (effetto moltiplicatore).

6.1.4 Individuare nuovi campi d'intervento

Durante il processo biennale, i gruppi di lavoro e i workshop interdisciplinari individueranno le tendenze più importanti per la Svizzera e le necessità di intervento per la Confederazione, tenendo conto degli interessi dell'economia, della scienza e della società civile. I risultati di questa valutazione saranno presentati in occasione della conferenza.

6.2 Processo del Dialogo

Questo processo è diretto dal DATEC. Si tratta di un processo che coinvolge tutti gli attori competenti e interessati (approccio multipartecipativo) e che culmina in una conferenza nazionale riguardante determinati temi sulla società dell'informazione. In quest'occasione saranno presentati i risultati dei lavori di attuazione e di valutazione della Strategia e le nuove tendenze nella società dell'informazione nazionale

e internazionale. Gli attori svizzeri potranno esporre le loro richieste nel quadro di tavole rotonde. Infine, la Confederazione vaglierà in collaborazione con attori coinvolti esterni alla Confederazione le ulteriori misure da adottare per sviluppare la Strategia "Svizzera digitale".

6.3 Finanziamento del processo

I Dipartimenti e gli organi federali coinvolti finanziano la loro partecipazione al Dialogo in base alle loro disponibilità finanziarie.

Allegato 2 – Piano d’azione

1 Piano d'azione: Strategia "Svizzera digitale"

Il piano d'azione, che costituisce parte integrante della Strategia “Svizzera digitale, comprende le misure dell'Amministrazione federale volte a contribuire concretamente al raggiungimento degli obiettivi della Strategia. Il piano d'azione è regolarmente aggiornato dalla Direzione operativa Società dell'informazione, tenendo conto degli sviluppi nel settore delle TIC, dei nuovi temi trasversali e delle riflessioni e dei risultati provenienti dal Dialogo "Svizzera digitale".

1.1 Economia digitale

Obiettivi strategici	Misure	Organo resp. / Tipo di misura / Scadenza
Basi di politica economica per l'economia digitale / Economia partecipativa	Elaborazione di un rapporto sulle principali condizioni quadro per l'economia digitale.	Organo resp.: DEFR Misura limitata a fine 2016

1.2 Dati e contenuti digitali

Obiettivi strategici	Misure	Organo resp. / Tipo di misura / Scadenza
Politica dei dati coerente e orientata al futuro	Presentare la situazione attuale in materia di politica dei dati nella Confederazione all'attenzione del CSG	Organo resp.: DATEC (UFCOM) Misura limitata a metà 2016
	Eventuale attuazione legislativa delle raccomandazioni in materia di politica dei dati elaborate dal gruppo di esperti per il futuro del trattamento e della sicurezza dei dati (13.3841 Rechsteiner)	Organo resp.: DFJP (UFG) Misura limitata al periodo 2017 -2020
Infrastruttura di dati nazionale	Sviluppo della Strategia OGD in forma di una strategia in materia di dati rivolta al Governo e all'Amministrazione. A tal proposito va esaminata la necessità di un adeguamento delle basi giuridiche nei casi specifici e vanno elaborate le direttive in materia di governance.	Organo resp.: DFI (AFS) Misura limitata a fine 2018
	Creazione di un accesso on-line per i fondi d'archivio della Confederazione e di un'infrastruttura per la digitalizzazione	Organo resp.: DFI (AFS) Misura limitata a fine 2019
Accesso ai contenuti digitali	La Svizzera si allinea alle proposte legislative dell'UE volte a armonizzare i sistemi nazionali sul	Organo resp.: DFGP / IPI

	diritto d'autore e si impegna a favore di una portabilità transfrontaliera dei contenuti acquisiti legalmente dagli utenti	Compito permanente
Controllo sui propri dati	Nel quadro degli attuali lavori di revisione della legge federale sulla protezione dei dati (LPD): esaminare le possibilità di applicare il diritto fondamentale all'autodeterminazione informativa degli utenti delle TIC, vale a dire migliorare la trasparenza e il controllo sui propri dati da parte degli utenti delle TIC e rafforzare il ruolo degli organi di controllo	Organo resp.: EJPD (UFG) Misura limitata a fine 2018

1.3 Infrastrutture e ambiente

Obiettivi strategici	Misure	Organo resp. / Tipo di misura / Scadenza
Banda ultra larga in tutti i Comuni del Paese: rendere più dinamico il mercato	Revisione della LTC (1a tappa): svolgimento della procedura di consultazione per il primo pacchetto di revisioni	Organo resp.: DATEC (UFCOM) Misura limitata a fine 2016
	Revisione della LTC (2ª tappa): elaborazione di un documento di discussione all'attenzione del Consiglio federale per il secondo pacchetto di revisioni	Organo resp.: DATEC (UFCOM) Misura limitata a metà 2018
	Messa a disposizione di nuove frequenze di radiocomunicazione mobile e attribuzione da parte della ComCom	Organi resp.: DATEC (UFCOM) e ComCom
Servizi di logistica innovativi per il commercio elettronico	Avvio di un dialogo tra i fornitori di servizi di spedizione e le imprese di vendita per corrispondenza	Organo resp.: DATEC (UFCOM) Misura limitata a fine 2017
	Verifica e semplificazione delle condizioni quadro in materia doganale	Organo resp.: DFF (AFD) Compito permanente
Futuro approvvigionamento energetico	Avvio della campagna di sensibilizzazione per centri di dati ed efficienza energetica	Organo resp.: DATEC (UFE) Compito permanente
Mobilità intelligente, interconnessa e a misura d'uomo	Introduzione di un sistema di gestione per un trasporto intermodale e interconnesso (incl. la conduzione automatizzata) grazie alle TIC	Organo resp.: DATEC (USTRA) Compito permanente

1.4 Governo e sanità elettronici

Obiettivi strategici	Misure	Organo resp. / Tipo di misura / Scadenza
Un sistema sicuro e semplice per la gestione delle identità	Sviluppo di un prototipo per una federazione svizzera delle identità	Organo resp.: DEFR (SECO) Misura limitata a fine 2016
	Integrazione nella federazione svizzera delle identità di applicazioni tecniche provenienti da Cantoni e Comuni e, se necessario, del settore sanitario per verificare che il sistema funzione efficientemente	Organi resp.: DEFR (SECO) e DFI (UFSP) e utilizzatori pilota Misura limitata a fine 2018
	Elaborazione di un progetto concettuale e legislativo, incluso un messaggio relativo a sistemi per le identità elettroniche, riconosciuti a livello statale e compatibili con l'UE	Organo resp.: DFGP (fedpol e UFG) Misura limitata al 2018
	Elaborazione e prima attuazione di un progetto relativo alla futura diffusione di sistemi per le identità elettroniche riconosciuti a livello statale in seno in seno alle amministrazioni federali, cantonali e comunali, nonché per altri attori coinvolti nell'ecosistema delle identità elettroniche. (secondo la DCF del 13 gennaio 2016 sul documento di discussione del DFGP "*Staatlich anerkannte eID-Systeme, Vorentscheide und weiteres Vorgehen*" [disponibile soltanto in tedesco])	Organi resp.: DEFR (SECO) e DFGP / fedpol) Misura limitata al 2020
Pratiche burocratiche elettroniche per popolazione ed economia	Attuazione e sviluppo della Strategia di e-government Svizzera	Organo resp.: DFI (segreteria E-Government Svizzera) Compito permanente
	Attuazione del piano d'azione sull'accessibilità elettronica 2015–2017	Organo resp.: DFI (UFPD), in collaborazione con tutti i Dipartimenti e con la CaF Misura limitata a fine 2017
Servizi sanitari elettronici	Aggiornamento della Strategia "eHealth Svizzera" del 2007	Organo resp.: DFI (UFSP) Misura limitata a fine 2017

Obiettivi strategici	Misure	Organo resp. / Tipo di misura / Scadenza
	Partecipazione alla "*eHealth Joint Action*" e alla "*Connecting Europe Facility (CEF)*" dell'UE	Organo resp.: DFI (UFSP) Misura limitata a fine 2017

1.5 Nuove forme di partecipazione politica

Obiettivi strategici	Misure	Organo resp. / Tipo di misura / Scadenza
Formazione democratica delle opinioni e della volontà nel settore digitale	Sostegno alla digitalizzazione della diffusione radio in applicazione dell'accordo DigiMig concluso con il settore radiofonico	Organo resp.: DATEC (UFCOM) Compito permanente
	Attuazione dei risultati del dibattito parlamentare relativo al servizio pubblico nel settore mediatico (postulato 14.3298).	Organo resp.: DATEC (UFCOM) Misura limitata al 2016
Esercizio dei diritti politici per via elettronica	Introduzione della procedura di consultazione elettronica in seno all'Amministrazione federale	Organo resp.: CaF Misura limitata a fine 2017
	Ampliamento del progetto di voto elettronico	Organi resp.: CaF e CantoniCompito permanente

1.6 Sviluppo della società della conoscenza

Obiettivi strategici	Misure	Organo resp. / Tipo di misura / Scadenza
La Svizzera è pronta alla digitalizzazione	Nel quadro della collaborazione in materia di formazione, la Confederazione e i Cantoni coordinano le loro strategie volte a integrare le TIC nel sistema formativo. La Confederazione contribuisce alla creazione delle condizioni necessarie a: - permettere di seguire da vicino gli sviluppi della digitalizzazione nel settore della formazione ed elaborare le basi necessaire a definire le misure da adottare a livello nazionale; - incoraggiare la collaborazione mediante reti istituzionali e specializzate, e rafforzare il dialogo tra i diversi gruppi di interesse, allo scopo di proporre misure e soluzioni per tutta la	Organi resp.: DEFR /SEFRI e Cantoni Compito permanente

	Svizzera, destinate ai responsabili della politica in materia di formazione.	
Nuove offerte di formazione e perfezionamento professionale; rafforzamento della ricerca e dell'innovazione	Nel quadro della promozione delle innovazioni da parte della CTI, la Confederazione sostiene e accellera i processi di innovazione, mettendo in relazione tra loro imprese e istituti di ricerca nel quadro di progetti di innovazione, secondo un principio "ascendente". Lo scopo è sfruttare al meglio il potenziale di innovazione delle PMI. Nel contempo, i progetti contribuiscono alla formazione pratica delle nuove leve in campo scientifico. Occorre inoltre incoraggiare la creazione e lo sviluppo di imprese scientifiche e promuovere la valorizzazione del sapere e la trasmissione delle conoscenze e delle tecnologie tra scuole superiori, economia e società	Organo resp.: DEFR e CTI Compito permanente
	Nel quadro della collaborazione internazionale nel settore della ricerca scientifica e dell'innovazione e nell'ambito del progetto europeo "*Active and Assisted Living*" (AAL), la Confederazione promuove lo sviluppo di soluzioni tecniche che permettano alle persone anziane e alle persone disabili di vivere e di lavorare in tutta autonomia, migliorando le loro competenze digitali	Organo resp.: DEFR (SEFRI) Compito permanente
	Prosecuzione strategica della collaborazione e del coordinamento internazionali a livello europeo e con Paesi emergenti non europei.	Organi resp.: DEFR e CTI Compito permanente
	Tema prioritario "big data e scienze digitali" nelle PF.	Organo resp.: DEFR (SEFRI) Compito permanente
	Programma di ricerca nazionale "big data" del Fondo nazionale svizzero.	Organo resp.: DEFR (SEFRI) Misura limitata al periodo 2017–2020
Accesso elettronico per tutti al patrimonio culturale e alla produzione culturale digitale	Ampliamento dell'acceso elettronico al patrimonio culturale audiovisivo e stampato svizzero; sostegno all'archiviazione a lungo termine dei fondi culturali (ad. es. cinematografici) in formato digitale; sostegno a pubblicazioni digitali nel quadro della promozione della lettura e della letteratura	Organo resp.: DFI (UFC e BN) Compito permanente
	Sviluppo di un archivio con più mandanti ed enti per la conservazione di fondi digitali, un tempo analogici, e di fondi digitali in partenza della Bi-	Organo resp.: DFI (Biblioteca nazionale svizzera, Archivio svizzero di letteratura e Fonoteca nazionale

	blioteca nazionale (collezione generale), dell'Archivio svizzero di letteratura e della Fonoteca nazionale svizzera	svizzera; ev. altri partner) Misura limitata al 2020
	Introduzione di un programma di promozione coordinato nel campo del design e dei media digitali interattivi (applicazioni mobili, giochi al computer, ecc.)	Organo resp.: DFI (UFC e Pro Helvetia) Misura limitata al 2020
	Accesso on-line ai fondi di archiviazione e creazione di un'infrastruttura di digitalizzazione	Organo resp.: DFI (AFS)

1.7 Sicurezza e fiducia

Obiettivi strategici	Misure	Organo resp. / Tipo di misura / Scadenza
Protezione delle strutture e dei processi della Confederazione contro i rischi informatici	Realizzazione di un'analisi dell'efficacia della strategia SNPC, incl. l'esame degli aspetti della collaborazione internazionale (in partic. con l'UE nel settore della rete e della sicurezza delle informazione)	Organo resp.: DFF (MELANI) Misura limitata a fine 2016
Elaborazione e sicurezza dei dati	Nel quadro dei lavori svolti dal gruppo di esperti per il futuro del trattamento e della sicurezza dei dati, devono essere approfondite le seguenti questioni: - Come valutare gli sviluppi tecnologici, economici e politici nell'ambito del trattamento dei dati? - Quali sono le conseguenze per la società, l'economia e lo Stato svizzeri? - Quanto solido è l'attuale quadro giuridico?	Organo resp.: DFF (gruppo di esperti per il futuro del trattamento e della sicurezza dei dati) Misura limitata a metà 2018
Protezione dei giovani	Revisione della LTC, incl. disposizioni relative alla protezione dei giovani: svolgimento della procedura di consultazione	Organo resp.: DATEC (UFCOM) Misura limitata a fine 2016
	Nel quadro degli attuali lavori di revisione della legge federale sulla protezione dei dati (LPD): esaminare le possibilità di proteggere la sfera privata degli utenti TIC, in particolare dei bambini e dei giovani	Organo resp.: DFGP (UFG) Misura limitata a fine 2016

1.8 Posizionamento della Svizzera a livello internazionale

Obiettivi strategici	Misure	Organo resp. / Tipo di misura / Scadenza
Sicurezza informatica a livello globale e governance di Internet	Promozione di un quadro normativo applicabile a livello globale, creazione di fiducia e sviluppo di competenze per uno spazio informatico sicuro	Organo resp.: DFAE Compito permanente
	Sostegno della Geneva Internet Platform (GIP) volta a rafforzare il ruolo di Ginevra quale polo internazionale di riferimento per la trasmissione delle conoscenze e delle competenze nel campo della sicurezza informatica e della governance di Internet	Organi responsabili: DFAE e DATEC (UFCOM) Misura limitata al periodo 2016 - 2020
	Presidenza svizzera del Comitato consultivo governativo (GAC) dell'ICANN.	Organo resp.: DATEC (UFCOM) Compito permanente
	Nel quadro dei lavori successivi all'incontro di alto livello del 2015 VMSI +10 dell'Assemblea generale dell'ONU, coordinamento e rappresentanza attiva delle posizioni della Svizzera negli organi rilevanti, segnatamente UNGA, UN IGF, UN CSTD, ICANN, UIT, UNESCO (proseguo dei lavori VMSI), Consiglio d'Europa, OCSE e Euro-DIG.	Organo resp.: DATEC (UFCOM), in collaborazione con il DFAE e in contatto con altri servizi federali, l'economia e la società civile Compito permanente
Utilizzazione delle risorse critiche di Internet	Elaborazione e attuazione del progetto di utilizzazione del dominio ".swiss" da parte del Consiglio federale e dell'Amministrazione federale	Organo resp.: CaF, in collaborazione con il DATEC, il DFF e DDPS Misura limitata a metà 2016 (progetto), proseguo dei lavori secondo la decisione del CF
Sviluppo globale duraturo grazie alle TIC	La DSC e la SECO integrano nelle loro attività l'utilizzazione delle TIC se servono a raggiungere più rapidamente i loro obiettivi, volti specialmente a incoraggiare i processi democratici e l'accesso alle informazioni	Organi resp.: DFAE (DSC) e DEFR (SECO) Compito permanente
	Collaborazione con il forum economico mondiale e sostegno al progetto "*Internet del futuro"*	Organo resp.: DATEC (UFCOM) Misura limitata al 2017

Obiettivi strategici	Misure	Organo resp. / Tipo di misura / Scadenza
Sfruttamento delle opportunità offerte dallo spazio economico internazionale virtuale	Coordinamento dei contatti dell'Amministrazione federale in relazione al mercato unico digitale dell'UE (*Digital Single Market*)	Organo resp.: DATEC (UFCOM), in collaborazione con il DFAE, il DEFR e il DFI Compito permanente
	Rappresentanza degli interessi svizzeri in relazione al mercato unico digitale dell'UE	Organo resp.: DFAE (DAE) in collaborazione con il DEFR e il DATEC Compito permanente
	Negoziazione di un nuovo accordo bilaterale relativo allo scambio di dati con gli Stati Uniti ("Privacy Shield" prosecuzione dell'attuale accordo "*Safe Harbor*")	Organi resp.: DEFR (SECO) in collaborazione con l'UFG e il DFAE Misura limitata al 2018

1.9 Collaborazione e Dialogo nazionale 2016-2017

Obiettivi strategici	Misure	Organo resp. / Tipo di misura / Scadenza
Lancio e conduzione del Dialogo "Svizzera digitale"	Organizzazione e accompagnamento dei processi relativi al Dialogo, incl. la conferenza nazionale del 2017	Organo resp.: DATEC (UFCOM) Misura limitata al periodo 2016-2017

Allegato 3 – Dialogo Svizzera digitale

1 Situazione iniziale

Il Consiglio federale intende contribuire attivamente a plasmare il futuro della Società dell'informazione in Svizzera. Aggiornando periodicamente la sua Strategia "Svizzera digitale" esprime la sua volontà di affrontare le costanti sfide che si profilano all'orizzonte della nostra società. Nel quadro del processo di evoluzione il Consiglio federale si informa regolarmente sull'avanzamento della Strategia nell'Amministrazione federale e sulle tendenze e gli sviluppi per quanto riguarda la società dell'informazione a livello nazionale e internazionale in seno all'Amministrazione federale.

Questo processo, detto Dialogo "Svizzera digitale", è diretto dalla responsabile del DATEC. L'organizzazione è affidata al DATEC e, più precisamente all'UFCOM. Si tratta di un processo dinamico della durata di due anni, che coinvolge tutti gli attori competenti e interessati provenienti dall'Amministrazione federale, dall'economia privata, dalla scienza e dalla società civile (approccio multipartecipativo). Il processo culmina in una conferenza nazionale riguardo a temi scelti inerenti la Società dell'informazione. In quest'occasione saranno presentati i risultati dei lavori di attuazione e di valutazione della Strategia e le nuove tendenze nella società dell'informazione nazionale e internazionale e discusse le richieste dei gruppi di interesse svizzeri.

In seguito alla conferenza nazionale, il contenuto della Strategia del Consiglio federale per una Svizzera digitale viene analizzato e se necessario aggiornato e completato con nuovi mandati d'attuazione. Qualora aggiornata, la Strategia e i nuovi mandati di attuazione devono essere approvati dal Consiglio federale prima di rilanciare il Dialogo "Svizzera digitale".

2 Obiettivi del dialogo "Svizzera digitale"

2.1 Sensibilizzare riguardo alla necessità di un impegno comune a favore della Svizzera digitale

L'organizzazione del Dialogo mira a sensibilizzare tutti i gruppi di interesse alla necessità di impegnarsi collettivamente per uno sviluppo mirato della società dell'informazione e della conoscenza in Svizzera, conformemente ai valori e alle necessità della popolazione, dell'economia e della scienza in Svizzera.

2.2 Collaborazione di tutti gli attori e creazione di sinergie

Il Dialogo si svolge sull'arco di due anni. Ciò permette un'attuazione continua della Strategia "Svizzera digitale", la messa in rete degli attori e un migliore scambio di informazioni sui progetti in corso e l'individuazione di eventuali temi trasversali e interfacce. Si mira inoltre a rafforzare la collaborazione tra gli attori a livello nazionale e internazionale, sia internamente che esternamente alla Confederazione, soprattutto per meglio sfruttare il potenziale delle sinergie.

2.3 Analisi comune dell'attuazione della Strategia

L'attuazione della Strategia in quanto al suo effettivo plusvalore per la popolazione e l'economia deve essere periodicamente analizzata dal punto di vista degli utilizzatori. Una cultura del feedback trasparente riguardo ai successi e agli insuccessi permette di portare avanti gli obiettivi della Strategia. La conferenza biennale consentirà di presentare progetti faro tesi a ispirare altri campi (effetto moltiplicatore).

2.4 Individuare nuovi campi d'intervento

Durante il processo biennale i comitati interdisciplinari e i workshop individueranno le tendenze più importanti per la Svizzera e le necessità d'intervento per la Confederazione considerando le richieste dell'economia, della scienza e della società civile. I risultati di questa valutazione saranno presentati in occasione della conferenza nazionale.

2.5 Posizionamento della Svizzera nella società dell'informazione globale

Una delle questioni centrali nel processo del Dialogo verte su come, a livello nazionale, la Svizzera può mettere a frutto in modo sensato e proficuo i suoi punti forti nel settore della società dell'informazione. Nei campi d'azione prioritari, come la governance di Internet e la lotta contro la povertà grazie alle TIC, difende le sue posizioni e i suoi valori a lungo termine.

3 Processo del dialogo "Svizzera digitale"

3.1 Svolgimento del processo – schema

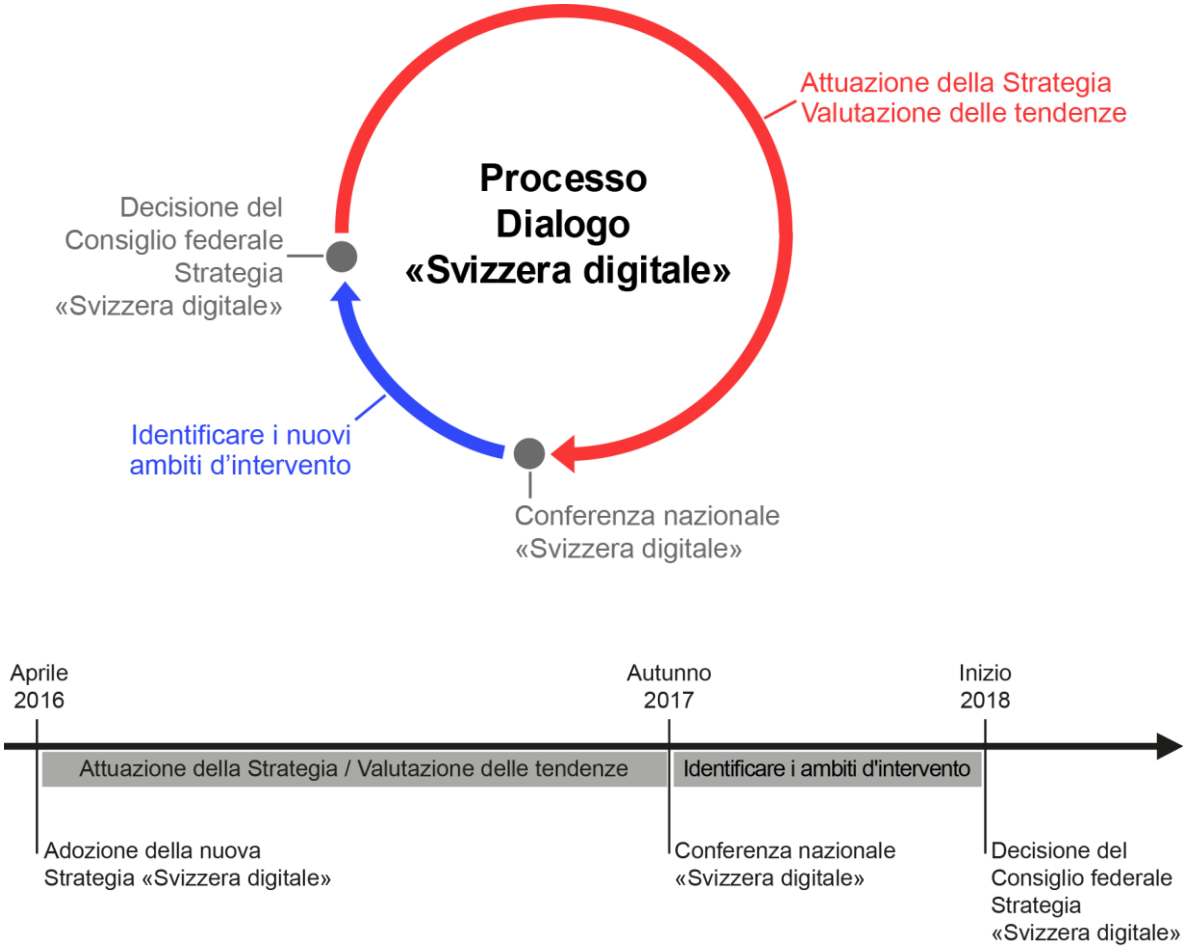


Fig.1: *Processo Dialogo "Svizzera digitale" – schema*

4 Competenze nell'Amministrazione federale

4.1 Tappe e responsabilità

Periodo		Lavori	Responsabilità per la preparazione
Avvio	**marzo 2016**	Decisione del CF in merito alla Strategia e al processo Dialogo "Svizzera digitale"	Comitato interdipartimentale società dell'informazione (CI SI)
Fase 1	**marzo 2016 - autunno 2017**	Attuazione della Strategia "Svizzera digitale"	Tutti i Dipartimenti
		Analisi comune dell'attuazione della Strategia, delle tendenze e degli sviluppi nella società dell'informazione e individuazione di eventuali temi trasversali	DATEC/UFCOM con il Gruppo di coordinamento interdipartimentale "Svizzera digitale"
Fase 2	**Autunno 2017**	Organizzazione e svolgimento della conferenza nazionale	DATEC/UFCOM con il Gruppo di coordinamento interdipartimentale "Svizzera digitale"
Fase 3	**Autunno 2017 - primavera 2018**	In base ai risultati della conferenza nazionale: esame della Strategia ed elaborazione di eventuali nuovi mandati prioritari	DATEC/UFCOM con il Gruppo di coordinamento interdipartimentale "Svizzera digitale"
Nuovo cyclo	**Primavera 2018**	Decisione del CF in merito alla Strategia aggiornata, ai nuovi mandati d'attuazione nonché sulla prosecuzione del Dialogo "Svizzera digitale"	DATEC/UFCOM con il Gruppo di coordinamento interdipartimentale "Svizzera digitale"

4.2 Finanziamento del processo

Sotto l'attuale pressione delle varie misure di risparmio in seno all'Amministrazione federale, attualmente, non bisogna aspettarsi che il Consiglio federale stanzi nuovi fondi per il processo del Dialogo "Svizzera digitale". Il progetto prevede che i dipartimenti e i servizi federali coinvolti finanzino la loro partecipazione al progetto con il budget previsto.

Allegato 4 – Mandato del Gruppo di coordinamento Svizzera digitale e della Direzione operativa società dell'informazione

1 Obiettivo e scopo

La Strategia "Svizzera digitale" è attuata dai Dipartimenti e dagli enti federali competenti.

Per il coordinamento dei lavori di attuazione e per l'interconnessione degli attori interni alla Confederazione, è istituito un gruppo di coordinamento interdipartimentale “Svizzera digitale” che mira a rafforzare la collaborazione interdisciplinare in seno all'Amministrazione federale.

2 Gruppo di coordinamento "Svizzera digitale" della Confederazione

2.1 Compiti

In base all'articolo 55 della legge sull'organizzazione del governo e dell'amministrazione (LOGA), il gruppo di coordinamento garantisce l'attuazione mirata, il coordinamento e l'evoluzione futura della Strategia "Svizzera digitale" del Consiglio federale in seno all'Amministrazione federale.

Ha i seguenti compiti:

a. Coordina, internamente alla Confederazione, l'attuazione della Strategia "Svizzera digitale". A tale scopo, si informa regolarmente sui progetti di attuazione, verifica la presenza di temi trasversali e interfacce importanti, rileva le interdipendenze tra le varie strategie parziali allo scopo di trovare risposte comuni e creare sinergie. Mira inoltre a un coordinamento a livello regolatorio.
b. Valuta le tendenze e gli sviluppi nella società dell'informazione e definisce nuovi temi prioritari rilevanti per l'evoluzione della società dell'informazione in Svizzera. A tale scopo collabora tra l'altro con esperti interni ed esterni alla Confederazione e con istituti di ricerca o think tank.
c. Può invitare gli enti federali facenti parte del gruppo di coordinamento a svolgere o far svolgere studi su tendenze o temi specifici.
d. Informa una volta all'anno il Consiglio federale sui risultati di questi lavori e definisce gli argomenti e il formato della Conferenza nazionale "Svizzera digitale" sulla società dell'informazione.
e. Per sviluppare la Strategia "Svizzera digitale", in seguito alla Conferenza "Svizzera digitale" e in collaborazione con gli organi coinvolti, elabora delle raccomandazioni all'attenzione del Consiglio federale tese ad aggiornare la Strategia e ad attuare nuovi progetti prioritari.

2.2 Composizione e organizzazione

a. Il gruppo di coordinamento è composto da un rappresentante o di una rappresentante di ogni Dipartimento, da un rappresentante o di una rappresentante della Cancelleria federale (gruppo principale).
b. È in continuo contatto con i coordinatori delle Strategie e dei gruppi di esperti della Confederazione nel campo della società dell'informazione[108]. Può invitare questi ultimi alle sue sedute (gruppo ampliato).
c. Se necessario può invitare anche altri rappresentanti dei Dipartimenti o della Cancelleria federale interessati.

---

[108] Soprattutto la Segreteria governo elettronico Svizzera, l'organo di coordinamento Confederazione Cantoni ehaltshsuisse, la Commissione di esperti per il futuro del trattamento e della sicurezza dei dati, la Segreteria per l'accessibilità elettronica nella Confederazione, l'organo federale di coordinamento interdipartimentale per la geoinformazione (GCG) e il Servizio di coordinamento della SNPC (Strategia nazionale per la protezione della Svizzera dai rischi informatici).

d. Il gruppo di coordinamento è presieduto dal DATEC, per il resto si costituisce esso stesso.
e. Per adempiere i suoi compiti legati al coordinamento e all'istituzione di reti, il Gruppo di coordinamento (gruppo principale) s'informa regolarmente sui progetti d'attuazione della Strategia "Svizzera digitale" e sulle tendenze e gli sviluppi nel campo della società dell'informazione a livello nazionale e internazionale. Organizza almeno due sedute ordinarie all'anno e un incontro interdisciplinare, al quale sono invitati, se necessario, esperti esterni alla Confederazione.

3 Direzione operativa società dell'informazione

3.1 Compiti

La Direzione operativa è lo stato maggiore del Gruppo di coordinamento, sostiene quest'ultimo nelle sue attività e organizza il Dialogo "Svizzera digitale", sia sul piano operativo che contenutistico.

Assume in particolare i seguenti compiti e competenze:

a. Sostiene il gruppo di coordinamento (gruppo principale) per lo scambio di informazioni concernenti i progetti d'attuazione della Strategia e organizza le sue attività.
b. Si occupa dello scambio con i coordinatori delle strategie e dei gruppi di esperti nell'ambito della Società dell'informazione della Confederazione e organizza lo scambio d'informazioni tra i vari attori, interni ed esterni alla Confederazione, nonché l'incontro interdisciplinare sull'attuazione della Strategia e le tendenze ed evoluzioni nella società dell'informazione
c. Stila una panoramica delle attività della Confederazione per l'attuazione della Strategia e chiede agli organi competenti di fornirle le informazioni necessarie.
d. D'intesa con il gruppo di coordinamento, prepara a livello organizzativo e contenutistico la Conferenza nazionale ed elabora proposte per lo sviluppo della Strategia e per il prosieguo della sua attuazione.
e. Su incarico del gruppo di coordinamento o su richiesta di un Ufficio federale coadiuva i lavori di attuazione condotti dai soggetti incaricati e si occupa di propri progetti.
f. In collaborazione con esperti interni ed esterni alla Confederazione segue le nuove tendenze e gli sviluppi nella società dell'informazione sia sul piano nazionale che internazionale e individua gli eventuali doppioni o le possibili sinergie e i temi trasversali tra gli attori coinvolti.
g. Attua le misure necessarie a garantire la comunicazione sull'attuazione della strategia.

3.2 Organizzazione e finanziamento

La Direzione operativa è accorpata all'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) ed è finanziata nel quadro del budget ordinario dell'UFCOM.

4 Finanziamento

I lavori sono finanziati dai budget dei vari Dipartimenti e dei servizi federali coinvolti.

5 Validità

Il mandato vale per il periodo di legislatura 2015 - 2019 e può essere rinnovato dal Consiglio federale.

Allegato 5 - Membri del CI SI e GIG 2012 - 2015

Membri del Comitato di orientamento strategico interdipartimentale Società dell'informazione (CI SI) 2012 - 2015

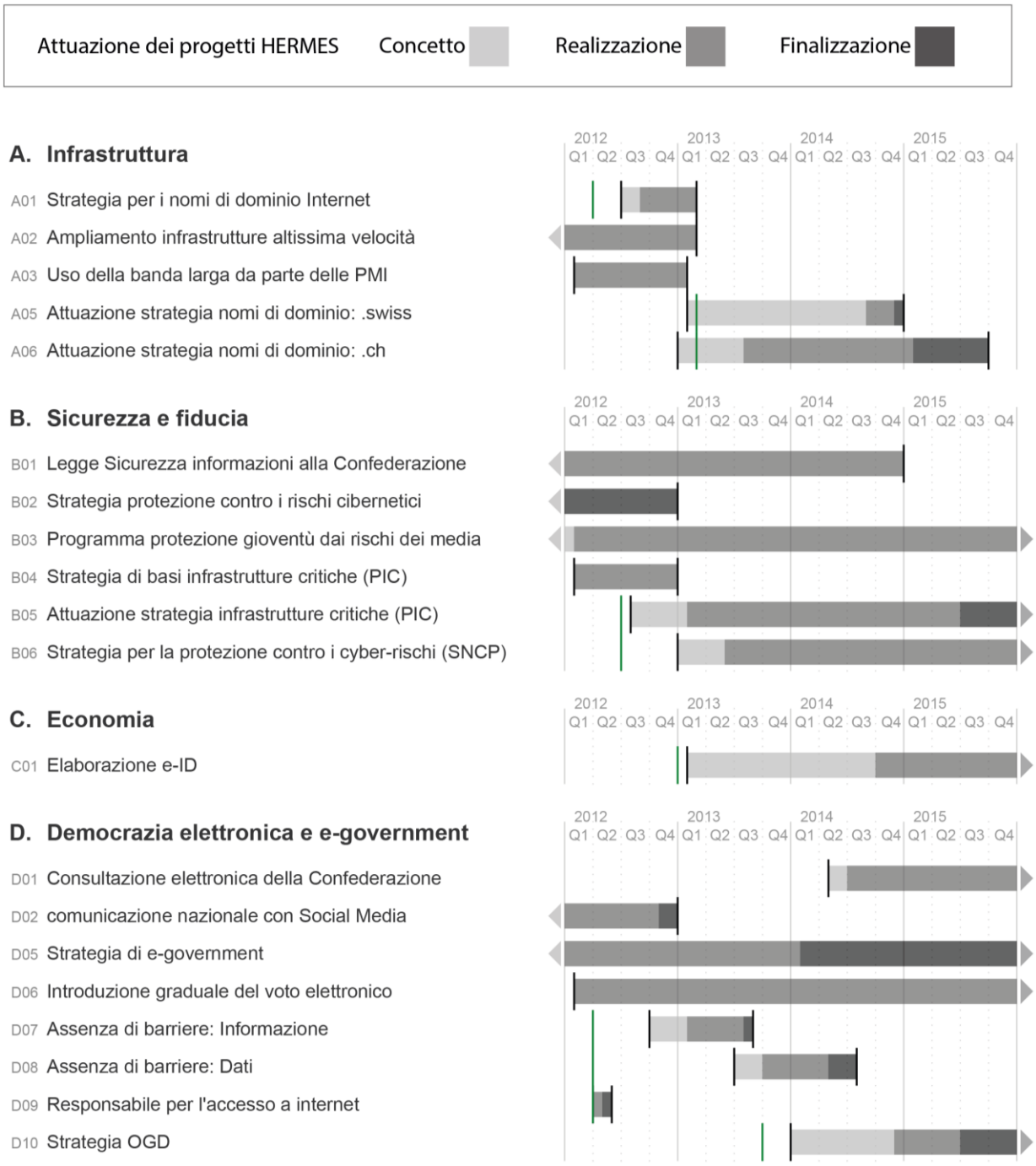
Véronique Gigon / Philipp Metzger	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC); dal 01.01.2014: Philipp Metzger
André Metz / Anita Liniger	Dipartimento federale delle finanze (DFF); dal 01.03.2014: Anita Liniger
Rolf Reinhard	Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP)
Christian Weber	Dipartimento federale dell'economia (DFE)
Andreas Kellerhals	Dipartimento federale dell'interno (DFI)
Rina Dey / Olivier Voelin	Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE); dal 01.02.2015: Olivier Voelin
Jürg Treichler	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS)
Urban Kaufmann	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)
Matthias Brüllmann	Cancelleria federale (CF)

Collaboratori Direzione operativa Società dell'informazione (GIG) 2012–2015

Sabine Brenner	Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM)
Ka Schuppisser	Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM); fino al 31.12.2012
Alexandre Milan	Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM); dal 01.04.2013
Charlotte Sgier de Cerf	Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM)

Allegato 6 – Catalogo dei progetti società dell'informazione 2012-2015

Periodo: 2012-2015 Stato: dicembre 2015[109]



[109] Per le persone con handicap, le dati del catalogo sono accessibili sul sito web: www.infosociety.ch

Attuazione dei progetti HERMES | Concetto | Realizzazione | Finalizzazione

E. Formazione, ricerca, innovazione

E01 Mancanza di personale nel settore MINT

E02 Ambient Assisted Living Joint Programme (AAL)

E03 Legge sulla formazione continua

E04 Active and Assisted Living Joint Programme (AAL)

F. Cultura

F01 “Cultura digitale“

G. Salute e sanità

G01 Strategia eHealth Svizzera

H. Energia e efficienza energetica delle risorse

H01 Standard ambientali e efficienza energetica TIC

H02 Masterplan Cleantech

H03 Strategia TIC 2012-2015: lavorare mobile

H04 Riciclo di metalli rari

H05 Strategia TIC 2012-2015: Associare i centri dati

H06 Unified Communication and Collaboration (UCC)

H07 Strategia SvizzeraEnergia 2011 - 2020

H08 Strategia energetica 2050: aspetti TIC

I. Pari opportunità

I01 Integrazione digitale

K. Basi legali

K01 Legge federale sulla protezione dei dati

K02 Firma elettronica

K03 Collaborazione TIC Confederazione-Cantoni

K04 Infrastrutture di base e-government

K05 Identificatore delle persone nella giustizia

K06 Base legali Social Media

L. Scientific monitoring

L01 Sistema di indicatori Società dell'informazione

Allegato 7 - Interventi parlamentari relativi alla società dell'informazione 2012-2015

Titolo intervento nel periodo : gennaio 2012 - dicembre 2015: in ordine cronologico, secondo temi D = domanda; MCF = oggetto del Consiglio federale; Ip. = interpellazione; Mo. = motion; Iv. pa. = iniziativa parlamentare; Po. = postulato)	**Stato al 18 dicembre 2015**
SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	
15.3307 Po. Graf-Litscher Edith Rapporto sulla società svizzera dell'Internet nel 2030	20.03.2015 Non ancora trattato dalla Camera
14.4299 Ip. Derder Fathi Vigilanza trasversale sulla rivoluzione digitale. E necessario istituire una secretaria di Stato della società digitale?	20.03.2015 Non ancora trattato dalla Camera
14.4294 Po. Glättli Balthasar Indice web per un Internet libero e aperto. La Svizzera figura solo al 18e posto	12.12.2014 Non ancora trattato dalla Camera
14.4119 Ip. Schneider-Schneiter Elisabeth Condizioni quadro per innovazioni digitali nel settore finanziario	10.12.2014 Liquidato
13.3773 Ip. Gruppo liberale radicale Legge sulle telecomunicazioni al passo con i tempi. Una strategia globale per il ciberspazio	24.09.2013 Liquidato
13.3707 Po. Gruppo BD Strategia globale per il ciberspazio al passo con i tempi	17.09.2013 Liquidato
12.4201 Ip. Bruderer Wyss Pascale Aiutare gli anziani a superare il divario digitale	13.12.2012 Liquidato
12.1124 D. Fehr Hans-Jürg Consulenza politica per Internet	14.12.2012 Liquidato
SICUREZZA E FIDUCIA	
15.4073 Ip. Derder Fathi L'esercito è realmente in grado di proteggere il cyberspazio svizzero?	25.09.2015 Non ancora trattato dalla Camera
15.3759 Po. Glanzmann-Hunkeler Ida Rete di dati sicura e ulteriori progetti IT della protezione della popolazione. Stato attuale, prospettive, fabbisogno di risorse	19.06.2015 Adottato
15.3396 Ip. Schwaab Jean Christophe I dati sensibili della Confederazione sono al sicuro?	04.05.2015 Liquidato
15.3002 – Po. Commissione della politica di sicurezza CS Protezione dalle minacce ibride	20.01.2015 Liquidato

14.3654 – Ip. Derder Fathi Sicurezza digitale. Abbiamo preso la direzione sbagliata?	20.06.2014 Non ancora trattato dalla Camera
14.3420 Ip. Portmann Hans-Peter Costi e sicurezza dei dati nello scambio automatico di informazioni	05.06.2014 Non ancora trattato dalla Camera
14.1105 – D. Buttet Yannick Mezzi a favore della « cyber defense » nel quadro della politica di sicurezza della Svizzera	10.12.2014 Liquidato
13.5320 Qst. Schwaab Jean Christophe (in francese) Quelles mesures pour protéger notre souveraineté face aux services secrets étrangers?	11.09.2013 Liquidato
13.5283 Qst. Glättli Balthasar (in francese o tedesco) Réaction insuffisante de la part du Conseil fédéral face aux violations du domaine privé subies par des personnes et des entreprises suisses	09.09.2013 Liquidato
13.4308 Po. Graf-Litscher Edith Migliorare la sicurezza e l'indipendenza del settore informatico svizzero	13.12.2013 Non ancora trattato dalla Camera
13.4077 Ip. Gruppo dell'Unione democratica di Centro Spionnaggio di dati e sicurezza su Internet	05.12.2013 Liquidato
13.4023 Ip. Gruppo PPD-PEV Piani informatici della Confederazione	27.11.2013 Liquidato
13.4009 Mo. Commissione della politica di sicurezza CN Attuazione della Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyberrischi	05.11.2013 Liquidato
13.3927 Ip. Reimann Lukas Protezione dei bunker svizzeri per l'archiviazione dei dati	27.09.2013 Liquidato
13.3806 Po. Schwaab Jean Christophe La protezione della sfera privata deve essere garantita per impostazione predefinita	25.09.2013 Non ancora trattato dalla Camera
13.3677 Ip. Gruppo socialista Atti di spionaggio della NSA e di altri servizi informazioni anche in Svizzera?	11.09.2013 Liquidato
13.3558 Ip. Eichenberger-Walther Corina Spionaggio informatico. Valutazione e strategia	20.06.2013 Liquidato
13.3490 Mo. Gruppo BD Centro di competenza per la sicurezza in ambito TIC	19.06.2013 Liquidato
13.3430 Ip. Freysinger Oskar Spionaggio da parte della CIA	12.06.2013 Non ancora trattato dalla Camera

13.3229 Ip. Recordon Luc Portata della minaccia e misure di lotta contro la guerra e la criminalità cibernetiche	22.03.2013 Liquidato
12.5449 Qst. Chevallay Isabelle Cyberguerre. Que falt la Confédération?	28.11.2012 Liquidato
12.3417 Mo. Hodgers Antonio Mercati delle telecomunicazioni aperti. Strategie per la sicurezza digitale nazionale	30.05.2012 Liquidato
12.1128 D. Schwaab Jean Christophe Accesso ai contenuti su Internet. Strategia “cancellare invece di bloccare”	14.12.2012 Liquidato
PROTEZIONE DELLA GIOVENTÙ	
15.3723 Ip. Schmid-Federer Barbara Protezione della gioventù dai rischi dei media. Attuazione delle raccomandazioni degli esperti	19.06.2015 Liquidato
15.1024 D. Amherd Viola Programmi di protezione della gioventù	20.03.2015 Liquidato
14.4284 Po. Comte Registrazioni video di privati. Migliorare la tutela della sfera privata	12.12.2014 Adottato
14.4137 Po. Groupe libéral-radical Registrazioni video di privati. Migliorare la tutela della sfera privata	10.12.2014 Adottato
14.3962 Po. Müller-Altermatt Migliorare l'assistenza amministrativa internazionale in caso di reati contro minori commessi in Internet	26.09.2014 Non ancora trattato dalla Camera
14.3969 Ip. Masshardt Nadine Competenze mediali contro le campagne di odio	26.09.2014 Liquidato
14.3868 Ip. Gilli Yvonne Utilizzo problematico degli smartphone da parte dei giovani	25.09.2014 Liquidato
14.3367 Mo. Amherd Viola Combattere il sexting	08.05.2014 Non ancora trattato dalla Camera
14.3666 Mo. CAJ-CN Articolo 198 CP. Reato perseguibile d'ufficio in determinati casi	14.08.2014 Liquidato
14.3665 Mo. CAJ-CN Integrare l'articolo 260bis CP (art. 187 CP, "Atti sessuali con fanciulli")	14.08.2014 Liquidato
14.3250 Ip. Grin Violenza giovanile. Cosa fare?	21.03.2014 Liquidato

14.3184 Po. Amherd Istituzione di un centro di competenza per i nuovi media	20.03.2014 Liquidato
13.442 Pa. CAJ-CN Grooming con minorenni	15.08.2013 Liquidato
13.4266 Ip. Amherd Viola Sexting. Necessità d'intervento	13.12.2013 Non ancora trattato dalla Camera
13.3087 Mo. Tornare Manuel Cibercriminalità	14.03.2013 Liquidato
12.5186 Qst. Schmid-Federer Barbara Campagnes de prévention de l'OFAS. Bilan après deux ans	30.05.2012 Liquidato
12.4234 Po. Schmid-Federer Barbara Misure contro la dipendenza dai giochi in rete	14.12.2012 Liquidato
12.4233 Mo. Schmid-Federer Programmi di ricerca nazionale sulle conseguenze dei media online	14.12.2012 Liquidato
12.4161 Mo. Schmid-Federer Barbara Strategia nazionale contro il bullismo e il mobbing elettronici	13.12.2012 Liquidato
12.3545 Po. Amherd Viola Accesso a Facebook per i più giovani	14.06.2012 Tolto dal ruolo
12.3476 Mo. Schmid-Federer Barbara Adeguamento della fattispecie di molestie sessuali nei confronti di minorenni	12.06.2012 Liquidato
12.3122 Mo. Amherd Viola Marchio di qualità per i siti Internet destinati ai giovani et agli adolescenti	12.03.2012 Liquidato
12.1113 D. Poggia Mauro Insegnare ai bambini e agli adolescenti quali sono i rischi legati all' l'uso d'Internet. Che cosa fa la Confederazione ?	12.12.2012 Liquidato
12.1095 D. Amherd Viola Pubblicità pornografica sui servizi di teletext	27.09.2012 Liquidato
E-GOVERNMENT, E-DEMOCRAZIA & APPLICAZIONI TIC	
15.5068 Qst. Sommaruga Carlo (in francese) Vote électronique pour les Suisses de l'étranger. Pourquoi ne sommes-nous pas plus avancés ?	04.03.2015 Liquidato
15.3941 Ip. Feri Yvonne Ulteriori passi inerenti al voto elettronico	24.09.2015 Non ancora trattato dalla Camera

15.3634 Ip. Levrat Christian Voto elettronico	18.06.2015 Liquidato
12.3888 Ip. Graf-Litscher Edith Comunicazione elettronica con le autorità. Colmare le lacune	27.09.2012 Liquidato
SALUTE & POSTA	
15.3882 Ip. Böhni Thomas Rischi per la salute legati all'impiego delle TIC nella società dell' l'informazione	22.09.2015 Liquidato
15.3620 Ip. Reynard Mathias La Posta. Digitalizzazione senza esclusione di determinate categorie di cittadini né soppressione di posti di lavoro ?	18.06.2015 Non ancora trattato dalla Camera
14.4124 Po. Guhl Bernhard Preparare le reti alle innovazioni nel settore della salute	10.12.2014 Non ancora trattato dalla Camera
14.3351 Ip. Schmid-Federer Barbara Medecina personalizzata. Una biobanca nazionale al posto delle banche dati private su pazienti svizzeri	08.05.2014 Non ancora trattato dalla Camera
12.3332 Mo. Commissione della sicurezza sociale e della sanità; CN Cartella del paziente informatizzata. Incentivi e standard	29.03.2012 Adottato
12.3233 Mo. Gruppo liberale radicale Programma di ricerca E-Health	15.03.2012 Liquidato
12.3184 Ip. Graf-Litscher Edith Garanzia della qualità delle informazioni sanitarie su Internet	15.03.2012 Liquidato
CULTURA, FORMAZIONE, RICERCA & MEDIA	
15.4064 Po. Glättli Balthasar Dibattito sul servizio pubblico. Rispondere alle sfide della società dell'informazione e impedire che i canali mediatici innovativi siano discriminati	25.09.2015 Non ancora trattato dalla Camera
15.3769 Po. Romano Marco Rapporto sul servizio pubblico. Offerta Internet della SSR limitata a una audioteca ed una videoteca	19.06.2015 Non ancora trattato dalla Camera
15.3661 Ip. Ruth Gregor Violazione della concessione SSR. Proibire serie web illegali	18.06.2015 Non ancora trattato dalla Camera
15.3618 Po. Wasserfallen Christian Rapporto sul mandato di servizio pubblico della SSR. Analisi secondo il principio della sussidiarità	18.06.2015 Non ancora trattato dalla Camera

15.3616 Ip. Graf-Litscher Edith Sostegno diretto ai media giornalistici on-line	18.06.2015 Liquidato
15.3615 Ip. Graf-Litscher Edith Servizio pubblico nel settore mediatico	18.06.2015 Liquidato
15.3410 Ip. Rickli Natalie Simone Vigilanza insufficiente dell'UFCOM sulle attività della SSR e della Billag	05.05.2015 Non ancora trattato dalla Camera
14.4131 Ip. Buttet Yannick Libri di testo elettronici per garantire a tutti l'accesso alla formazione	10.12.2014 Liquidato
14.3704 Ip. Regazzi Fabio Servizi abbinati televisivi e on line. Nessuna ulteriore regolamentazione a favore della SSR	11.09.2014 Liquidato
14.3298 Po. Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni-CS Rapporto relativo alle prestazioni del servizio pubblico della SSR	28.04.2014 Adottato
14.413 Iv.pa. Vischer Daniel Per il diritto fondamentale all'autodeterminazione informativa	21.03.2014 Non ancora trattato dalla Camera
12.4036 Po. Buttet Yanick Offensiva per promuovere la scuola digitale	03.12.2012 Liquidato
12.3145 Ip. Müri Felix Contributi agli investimenti per le nuove tecnologie di radiodiffusione digitale	14.03.2012 Liquidato
INFRASTRUTTURA & INFORMATICA	
15.3995 Ip. Maier Thomas Misure per garantire il successo dei progetti TIC dell'amministrazione federale. Stato dell'attuazione	24.09.2015 Liquidato
15.3994 Ip. Maier Thomas Misure per garantire il successo dei progetti TIC dell'amministrazione federale. Eccessivo impiego di personale	24.09.2015 Liquidato
15.3692 Ip. Flückiger-Bäni Sylvia L'informatica nell'amministrazione federale. Un pozzo senza fondo ?	18.06.2015 Non ancora trattato dalla Camera
14.5392 Qst. Rytz Regula (in francese) Doter l'administration fédérale et le Parlement de téléphones équitables	10.09.2014 Liquidato
14.4138 – Ip. Noser Ruedi Prassi in materia di acquisti pubblici nel settore delle infrastrutture TIC critiche dell'amministrazione federale	10.12.2014 Non ancora trattato dalla Camera

14.4123 Ip. Guhl Bernhard Sviluppo dell'infrastruttura delle TIC. Creare condizioni quadro più favorevoli agli investimenti	10.12.2014 Liquidato
14.4012 Po. Commissione della gestione CS Valutazione di (grandi) progetti	21.11.2014 Adottato
14.3532 Po. Graf-Litscher Edith Programmi Open Source nell'amministrazione federale. Punto della situazione e prospettive	19.06.2014 Adottato
14.3409 Ip. Recordon Luc Diritto di accesso digitale minimo	05.06.2014 Liquidato
13.5199 Qst. Aeschi Thomas (in francese) Réseau de communication et de données de la Confédération. Lancer un nouvel appel d'offres	05.06.2013 Liquidato
13.3968 Ip. Maier Thomas Acquisti pubblici della Confederazione nell'ambito di progetti TIC. Valutazione dell'OIAF	27.09.2013 Liquidato
13.3823 Ip. Graf-Litscher Edith Acquisti della Confederazione nell'ambito di progetti TIC. Valutazione FIS delle forze terrestri	26.09.2013 Liquidato
13.3692 Ip. Hurter Thomas Mercato delle telecomunicazioni. Sono ancora attuali la legislazione e le misure di regolamentazione in vigore?	12.09.2013 Liquidato
13.3228 Ip. Recordon Luc Sistema federale di intercettazioni telefoniche e lacune generali della Confederazione in materia di informatica e telecomunicazioni	22.03.2013 Liquidato
12.3593 Ip. von Siebenthal Erich Accesso a Internet a banda larga nelle zone rurali	15.06.2012 Liquidato
13.3228 Ip. Recordon Luc Sistema federale di intercettazioni telefoniche e lacune generali della Confederazione in materia di informatica e telecomunicazioni	22.03.2013 Liquidato
DIRITTO & PROTEZIONE DEI DATI	
15.5562 Qst. Derder Fathi (in francese) Le mandat du préposé fédéral à la protection des données doit-il être adapté à la révolution du « Big Data »?	02.12.2015 Liquidato
15.4075 Po. Derder Fathi Diritto all'utilizzo dei dati personali. Diritto alla copia	25.09.2015 Adottato

15.3657 Ip. Munz Martina Diritto all'oblio per gli utenti Internet	18.06.2015 Liquidato
15.3612 Ip. Guhl Bernhard Mercato delle telecomunicazioni. Stessi servizi, stesse regole?	17.06.2015 Liquidato
15.3407 Po. Feri Yvonne Tutela dei diritti della personalità	05.05.2015 Non ancora trattato dalla Camera
14.434 Iv.pa. Derder Fathi Proteggere l'identità digitale dei cittadini	20.06.2014 Vi è stato dato seguito
14.3963 Po. Müller-Altermatt Stefan La legislazione sulla protezione dei dati protegge anche i pédofili?	26.09.2014 Non ancora trattato dalla Camera
14.3905 Mo. Schwaab Jean Christophe Garantire l'identificazione degli autori di messaggi d'odio su Internet	25.09.2014 Liquidato
14.3782 Po. Schwaab Jean Christophe Regole per la « morte digitale »	24.09.2014 Adottato
14.3655 Po. Derder Fathi Definire la nostra identità digitale e identificare le soluzioni per proteggerla	20.06.2014 Adottato
14.3574 Ip. Janiak Claude Il regime « must carry » nell'era digitale	19.06.2014 Liquidato
14.3573 Mo. Janiak Claude Il regime « must carry » nell'era digitale	19.06.2014 Liquidato
14.3379 Ip. Derder Fathi Garantire la sicurezza dei siti Internet svizzeri tramite imprese svizzere	08.05.2014 Non ancora trattato dalla Camera
14.3288 Mo. Comte Raphaël Rendere l'usurpazione d'identità un reato penale a sé stante	21.03.2014 Adottato
14.404 Iv. Pa. Schwaab Jean-Christophe Per sanzioni veramente dissuasive in caso di violazione della protezione dei dati	19.03.2014 Liquidato
13.5380 Qst. Reimann Maximilian (in francese) Insuffisance des instruments de lutte contre la cybercriminalité	18.09.2013 Liquidato
13.5319 Qst. Schwaab Jean Christophe (in francese) Quelles mesures pour empêcher le viol de la protection des données par la NSA ?	11.09.2013 Liquidato
13.4086 Mo. Gruppo dei Verdi Programma nazionale di ricerca « Protezione idonea dei dati nella società dell'informazione"	05.12.2013 Non ancora trattato dalla Camera

13.3989 Po. Recordon Luc Violazioni della personalità riconducibili al progresso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	27.09.2013 Adottato
13.3841 Mo. Rechsteiner Paul Commissione di esperti per il futuro del trattamento e della sicurezza dei dati	26.09.2013 Adottato
13.3807 Po. Schwaab Jean Christophe Rafforzare la protezione dei dati grazie al "privacy by design"	25.09.2013 Liquidato
13.3726 Ip. Schwaab Jean Christophe Usurpazione d'identità. Una lacuna penale da colmare ?	18.09.2013 Liquidato
13.3492 Ip. Gruppo BD Disposizioni sulla protezione dei dati per l'e-government	19.06.2013 Liquidato
13.3215 Mo. Riklin Kathy Disciplinare la responsabilità giuridica dei provider Internet	21.03.2013 Liquidato
13.3052 Mo. Schwaab Jean Christophe Azione collettiva in caso di violenza della protezione dei dati, in particolare su Internet	07.03.2013 Liquidato
13.3033 Ip. Schwaab Jean Christophe Come proteggere i dati personali di cittadini svizzeri in possesso di imprese americane ?	06.03.2013 Liquidato
12.3898 Ip. Amarelle Cesla Maggiore sicurezza giuridica nel commercio elettronico	27.09.2012 Liquidato
12.3289 Po. Malama Peter Lesioni della personalità in Internet	16.03.2012 Liquidato
12.3152 Po. Schwaab Jean Christophe Diritto all'oblio in Internet	14.03.2012 Adottato
ECONOMIA	
15.4250 Ip. Derder Fathi Quali risposte alla sfide dell'economia partecipativa in Svizzera ?	18.12.2015 Non ancora trattato dalla Camera
15.4062 Ip. Gruppo BD Attuare rapidamente dei progetti per snellire la burocrazia	25.09.2015 Liquidato
15.3980 Po. Gruppo dei Verdi Valutare le opportunità e i rischi dell'Industria 4.0	24.09.2015 Non ancora trattato dalla Camera
15.3979 Mo. Thorens Goumaz Adèle Una piattaforma per l'Industria 4.0	24.09.2015 Non ancora trattato dalla Camera

15.3917 Ip. Graber Konrad Crowdfunding. Conflitti d'interesse tra innovazioni economiche e tutela degli investitori	23.09.2015 Non ancora trattato dalla Camera
15.3903 Mo. Schilliger Peter Nessun ulteriore ritardo per i casinò on line	23.09.2015 Non ancora trattato dalla Camera
15.3358 – Mo. Derder Fathi Accelerare l'attuazione di un programma d'investimento nella società digitale	20.03. Non ancora trattato dalla Camera
14.4300 Mo. Derder Fathi Promuovere il „crowdfunding" e semplificare gli investimenti nelle PMI	12.12.2014 Non ancora trattato dalla Camera
14.4296 Ip. Derder Fathi Promuovere l'economia partecipativa, inquadrarla e anticipare le sfide future	12.12.2014 Non ancora trattato dalla Camera
14.4194 Ip. Graf-Litscher Edith Megadati. Potenziale e prospettive di sviluppo dell'industria dei dati in Svizzera	11.12.2014 Non ancora trattato dalla Camera
14.3658 Ip. Sommaruga Carlo Rapporto sulle conseguenze e sulle misure da prendere per le piatte-forme Internet di scambio di servizi, segnatamente nel settore degli al-loggi e del trasporto	20.06.2014 Non ancora trattato dalla Camera
13.3380 Ip. Chevalley Isabelle Abolizione del tracciamento dell'IP	03.06.2013 Liquidato
SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE AL LIVELLO INTERNAZIONALE	
15.3045 Ip. Schwaab Jean Christophe L'accordo TISA ci costringe a ridurre la protezione della sfera privata?	04.03.2015 Non ancora trattato dalla Camera
14.3888 Ip. Naef Martin Lotta internazionale alla propaganda dell'odio su Internet	25.09.2014 Liquidato
14.3240 Ip. Sommaruga Carlo Governance globale di Internet. Un'opportunità senza precedenti per la Ginevra internationale	21.03.2014 Non ancora trattato dalla Camera
13.4088 Mo. Galladé Chantal Servizi segreti. Maggiore protezione dei dati negli Stati Uniti	05.12.2013 Liquidato
13.1072 – D. Gross Andreas Patto dell'ONU relativo ai diritti civili e politici. Integrazione della prote-zione dei dati	26.09.2013 Liquidato

Allegato 8 - Elenco delle abbreviazioni

AAL	Ambient Assisted Living
AGUR12	Gruppo di lavoro dedicato al diritto d'autore
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
AVMD	Audiovisual Media Service Directive
AELS	Associazione Europea di Libero Scambio
ARELDA	Progetto di archiviazione digitale
AFS	Archivio federale svizzero
AVS	Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti
CaF	Cancelleria federale
CAHDE	Comitato ad hoc sulla democrazia elettronica
CdC	Conferenza dei governi cantonali
CDPD	Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità
CDS	Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità
CHF	Franchi svizzeri
CI SI	Comitato interdipartimentale Società dell'informazione
ComCom	Commissione federale delle comunicazioni
CNECT	Directorate General for Communications Networks, Content and Technology (DG CONNECT)
CSG	Conferenza dei segretari generali
CSTD	Commission on Science and Technology for Development (Commissione per la scienza e la tecnologia al servizio dello sviluppo)
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DDPS	Dipartimento federale della difesa,della protezione della popolazione e dello sport
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
DFER	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
DFI	Dipartimento federale dell'interno
DSC	Direzione dello sviluppo e della cooperazione
DVB-T	Digital Video Broadcasting Terrestrial (televisione digitale terrestre)
eID	Identificativo elettronico
eIDAS	Regolamento UE sull'identificazione elettronica
ERI	Educazione, ricerca ed innovazione
EuroDIG	European dialogue on Internet governance
FF	Foglio federale
FiEle	Legge federale sui servizi di certificazione nel campo della firma elettronica (Legge federale sulla firma elettronica)
FUSC	Foglio ufficiale svizzero di commercio
GAC	Government Advisory Committee (ICANN)
GEVER	Gestione elettronica degli affari
IANA	Inernet Assigned Numers Authority
IAM	Identity and Access Managment
ICANN	Internet Corporation for Assigned Names and Numbers
ICT	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
IETF	The Internet Engineering Task Force

IFPDT	Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza
IGDC	Infrastruttura di geodati della Confederazione
IGF	Forum sulla Governance di Internet
INGD	Infrastruttura nazionale di geodati
IP	Internet Protocol
IPI	Istituto federale della proprietà intellettuale
IPMZ	Istituto di pubblicistica e ricerche sui media dell'Università di Zurigo
ISOS	Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale
IT	Information Technology (tecnologie dell'informazione)
ITU	International Telecommunications Union
IVA	Imposta sul valore aggiunto
KOF	Centro di ricerca congiunturale del Politecnico federale di Zurigo
LCIP	Legge federale sulla cartella informatizzata del paziente
LDA	Legge federale sul diritto d'autore e sui diritti di protezione affini
LDis	Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili
LEF	Legge federale sull'esecuzione e sul fallimento
LGI	Legge sulla geoinformazione
LPD	Legge federale sulla protezione dei dati
LRTV	Legge federale sulla radiotelevisione
LTC	Legge federale sulle telecomunicazioni
LTras	Legge federale sul principio di trasparenza dell'amministrazione
MCF	Oggetto del Consiglio federale
MELANI	Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione
MINT	Matematica, informatica, scienze naturali e della tecnica
NSA	National Security Agency degli Stati Uniti
NTIA	National Telecommunication and Information Administration
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
ODIC	Organo direzione informatica della Confederazione
ODIn	Ordinanza sui domini Internet
OFiEle	Ordinanza sulla firma elettronica
OGD	Open Government Data
OMPI	Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale
ONG	Organizzazione non governativa
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
ORTV	Ordinanza sulla radiotelevisione
OUC	Onda ultracorte
P2P	Peer to peer
PFZ	Politecnico federale di Zurigo
PIL	Prodotto interno lordo
PMI	Piccole e medie imprese
PPP-SiN	Public Private Partnership – la scuola in rete
RUMBA	Programma di sviluppo della gestione delle risorse e management ambientale dell'Amministrazione federale
SATW	Accademia svizzera delle scienze tecniche
SCOCI	Servizio nazionale di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SEFRI	La Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
OSIG	Organizzazione Svizzera per l'Informazione Geographica

SNPC	Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i rischi informatici
SSR	Società svizzera di radiotelevisione
SwissIGF	Forum svizzero sulla governance di Internet
TA-SWISS	Centro per la valutazione delle scelte tecnologiche
T-DAB	Terrestrial Digital Audio Broadcasting (trasmissione digitale terrestre di segnali radio)
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
UCC	Unified communication and collaboration
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura
UE	Unione europea
UFAE	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)
UFC	Ufficio federale della cultura
UFCOM	Ufficio federale della comunicazione
UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
UFE	Ufficio federale dell'energia
UFFT	Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia
UFG	Ufficio federale di giustizia
UFIT	Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione
UFPD	Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità
UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
UFPER	Ufficio federale del personale
UFS	Ufficio federale di statistica
WIPO	Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale
WSIS	World Summit on the Information Society (ONU)